

RADIO CALIMA
LA RADIO ITALIANA ALLE CANARIE
CALIMA.FM

dob+ CANALE DAB+: 9C

FM 101.20 FM 101.00

PER LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA A TENERIFE CONTATTA
632 027 222

Crescita "sproporzionata" della popolazione sulle isole

Román Rodríguez è perplesso sulle conseguenze



Editoriale di Bina Bianchini

Il vicepresidente delle Isole Canarie e ministro delle Finanze,

dei Bilanci e degli Affari europei, Román Rodríguez, avverte che l'eccessiva crescita demografica sta mettendo a rischio la ripresa sociale ed economica delle isole.

A suo avviso, ostacola la capacità di assorbimento del mercato del lavoro, nonostante i dati storici relativi ai contribuenti della previdenza sociale. Mette a dura prova le infrastrutture esistenti - strade, alloggi, strutture ospedaliere o scolastiche, impianti di trattamento delle acque o dei rifiuti - moltiplica i problemi di mobilità del territorio e aumenta la domanda di elettricità, l'occupazione del suolo e il consumo di acqua. In breve, minaccia la sostenibilità.

Rodríguez ricorda che le Isole Canarie hanno registrato una crescita demografica di oltre il 30% in questo secolo, aumentando il numero di abitanti di oltre mezzo milione.

Nello stesso periodo, i Paesi Baschi - un territorio di dimen-

sioni simili alle isole - sono cresciuti del 3,76% (circa 80.000 persone), una percentuale otto volte inferiore a quella della nostra comunità, che ha già una popolazione inferiore a quella delle isole.

Lo Stato spagnolo nel suo complesso è cresciuto del 17%, poco più della metà della nostra regione.

Se prendiamo come anno di riferimento il 1990, la popolazione delle Isole Canarie è aumentata di quasi il 52%, rispetto al 2,9% dei Paesi Baschi e al 22,1% dell'intera Spagna.

Di questo aumento demografico nelle Isole Canarie (530.000 abitanti in più in appena due decenni), solo una parte - circa 70.000 - corrisponde alla crescita vegetativa (numero di nascite meno il numero di morti).

Il resto, circa 460.000, sono persone arrivate da altre parti del mondo, principalmente da altre comunità autonome e dall'Unione Europea, una circostanza molto rilevante di fronte al discorso xenofobo selettivo.

Dell'attuale popolazione straniera presente sulle isole, il 53,28% proviene da Paesi dell'Unione Europea (soprattutto, e nell'ordine, italiani, inglesi e tedeschi) contro il 25,77%

dall'America e solo il 10,23% dall'Africa, percentuali che sfatano i pregiudizi.

Più precisamente, l'aumento del numero di residenti nell'arcipelago è dovuto, nell'ultimo anno, alla popolazione straniera, dato che l'aumento naturale (nascite rispetto ai decessi) è negativo. Dei 2.252.565 abitanti, 287.488 (13%) sono ora stranieri.

Il Vicepresidente del Governo sottolinea che la progressione non è lineare in tutte le isole. In contrasto con i processi di sovrappopolazione delle isole di Gran Canaria e, soprattutto, di Tenerife, si registra una crescita eccezionale a Fuerteventura e Lanzarote, dove la popolazione autoctona comincia a diventare una minoranza.

A La Palma, La Gomera e El Hierro la popolazione ristagna o addirittura diminuisce, il che significa che sono necessarie risposte specifiche e adeguate alle loro realtà.

Le proiezioni contenute nel rapporto del Consiglio Economico e Sociale delle Isole Canarie (CES) per undici anni a partire da oggi, indicano che il nostro arcipelago avrà 2,5 milioni di abitanti.

Si tratta di "una barbarie insostenibile da qualsiasi punto di vista", sottolinea Román Rodríguez.

Tenerife supererebbe il milione, con una popolazione straniera di circa il 29%.

Gran Canaria aumenterebbe in modo più contenuto, del 9%, fino a 920.000 persone, con una popolazione straniera del 17%.

■ CONTINUA A PAG.2

La prima globalizzazione si chiamava ellenismo

di Claudia Maria Sini

Alessandro Magno potrebbe offrirci un grande aiuto per capire la globalizzazione, liberi dalle sette rabbiose di fanatici che da un lato e dall'altro di qualsiasi argomento di moda oggi, non aspirano affatto a

trovare un punto d'accordo ma solo a vincere singoli game del dibattito internazionale. Ogni problema, fenomeno, filone di costume, serve a qualcosa, lascia qualcosa, solo se osiamo gestirlo affondando senza paura nel pensiero dell'altro per scomporlo e tenere qualcosa,

buttare qualcosa, senza bava alla bocca. L'ellenismo è la forma in cui si manifestò una Grecia al tramonto, orientalizzata e tesa allo spasimo un attimo prima di tramontare, proprio come l'occidente egemone del 21° secolo.

■ CONTINUA A PAG.2

GIUSEPPE STABILE
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI - RIPARTIZIONE EUROPEA

Il risveglio riparte dal senso del dovere e dall'etica, per il bene collettivo che inizia da ognuno di noi.

STABILE nell'impegno e negli obiettivi.

SALVINI BERLUSCONI MELONI

SCRIVI: **STABILE**

ELEZIONI POLITICHE
25 SETTEMBRE 2022
elezioni.stabile.fdi@gmail.com
+34 613 571796

tapas & wine **SAL NEGRA**

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA

www.mas39spedizioni.com

Padilla & Asociados
COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

RESTAURANTE
el Marisco
VINO PESCADO Y MUCHO MAS ...

Calle La Marina 24, Los Abrigos

Una ventana al Océano

LETTERA AL DIRETTORE

Uno di noi candidato alla Camera dei Deputati

Sento oggi il dovere morale di riprendere il dialogo con i miei vecchi lettori, e propormi a dei nuovi, perché siamo alla vigilia di un evento fondamentale per tutti noi, italiani residenti nelle Canarie: le elezioni politiche nel nostro paese di origine.

Per la prima volta si candida a diventare deputato uno di noi, emigrati dal "bel paese" a questo arcipelago, un uomo innamorato della propria gente, della migliore italianità, della democrazia, dei valori umani universali e trasversali che trascendono le opzioni valutative ideologiche o di parte.

Si tratta di Giuseppe Stabile, il quale per l'enorme esperienza maturata negli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, ha ottime probabilità di venire eletto, e forse perfino di diventare ministro degli esteri, o perlomeno autorevole sottosegretario (sia chiaro che queste ultime ipotesi e/o aspettative, sono soltanto mie soggettivissime speranze, che Giuseppe Stabile non è tenuto a condividere). **I benefici che Giuseppe Stabile è riuscito a farci avere come semplice consigliere nei Comites**, verrebbero aumentati non poco da queste cariche elettive più alte. Ma procediamo con ordine, con intimismo e sincerità come è mia abitudine. Io appoggierei lo Stabile comunque, in quanto è mio amico sul piano personale, lo dico con chiarezza perché amo "giocare" a carte scoperte. Ma in ogni caso non potrei mai dimenticare che senza ancora conoscermi, anni fa, mi risolse un pesante problema (la burocrazia bolognese non mi concedeva un documento necessario per ottenere la residenza a Tenerife). Fui indirizzato a lui.

Stabile venne apposta al Puerto per me, mi dedicò tempo, impegno ed energie, risolse il mio problema e non accettò nemmeno una consumazione al bar come modico compenso.

Più avanti nel tempo vidi in che modo si prese cura di una povera vedova priva di appoggi, rimasta sola all'improvviso, e di altri casi umani dai quali non gli poteva promanare alcun beneficio, né economico né di prestigio. Essendo lo Stabile un cattolico come me (è questo forse l'unico tratto ideologico che

abbiamo in comune), credo di poter affermare che interpreta ed applica alla perfezione il precetto evangelico "... mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto".

Giuseppe pratica la carità di nascosto, ed io lo vengo a sapere talvolta, soltanto per caso.

Dio solo sa a quante persone bisognose lui abbia fatto del bene. Pure la sua azione sociale, "politica" in senso lato, si è sempre svolta all'insegna della modestia, riservatezza e mancanza di personalismo, tanto che **alcune grandi conquiste per noi italiani alle Canarie, come l'apertura di una sede consolare vera a Tenerife**, in luogo del preesistente mostro onorario (alludo alla struttura e non alla persona che la incarnava, dedicandovi il suo personale impegno gratuitamente), **sono farina del suo sacco e non di millantatori che si sono successivamente fatti avanti, a risultato già conseguito. L'istituzione del vice-consolato ufficiale, che sia merito di Giuseppe Stabile appare ad una mia ricerca, compiuta indirettamente su documenti d'archivio del Comites**. Se qualcuno vorrà dimostrare il contrario, ovvero sostenere una diversa paternità di questa riforma, faccia le sue indagini storiche e potremo confrontarci, documenti alla mano.

Potrei elencare diversi altri meriti di Giuseppe come rappresentante degli italiani all'estero, ma non è lo scopo del presente articolo, quello di enfatizzare i meriti sociali di chicchessia, né di mitizzare un personaggio che ha la vocazione ad operare nell'ombra e senza strepito, per il bene della gente. Mi muove a schierarmi ed a fare un po' di propaganda, anche al di sopra dei motivi affettivi dichiarati nella prolusione, un fattore di convenienza nel senso alto e non gretto, un beneficio collettivo per gli italiani residenti alle Canarie: per la prima volta potremmo avere uno di noi in "alto loco", un uomo capace pure di arrivare molto in alto.

Una occasione forse irripetibile. Sta soltanto a noi metterlo in grado di giocare e vincere questa partita, per la giustizia e per il nostro benessere.

Davide Selis

...dalla prima pagina

La crescita "sproporzionata" della popolazione sulle isole

segue dalla prima pagina

Fuerteventura aumenterebbe la sua attuale popolazione di ben il 45%, con una minoranza di popolazione autoctona, e Lanzarote aumenterebbe del 29%, con 192.792 abitanti, di cui il 38%, 73.260 persone, sarebbero residenti stranieri. Un processo demografico così incontrollato provoca distorsioni che richiedono un esercizio di studio, rigore ed efficienza basato sulla premessa che parlare di popolazione significa parlare di modello economico. Questo è l'unico modo per controllare la demografia.

Per questo motivo, "il ruolo della commissione di studio sulla sfida demografica istituita dal Parlamento delle Canarie deve essere davvero fondamentale.

"Le previsioni per un decennio a venire non solo ostacolerebbero la ripresa sociale ed economica che tutti i dati di altre aree confermano, ma c'è anche il rischio concreto che possano moltiplicare alcuni dei problemi di cui soffriamo oggi, soprattutto quelli legati alla sostenibilità", ha dichiarato il Ministro delle Finanze. Sia i dati attuali che le proiezioni a breve e medio termine "richiedono misure urgenti e coraggiose, non solo diagnosi e proposte".

Sono passati quasi due decenni da quando il Comitato di esperti che ho promosso come Presidente del Governo ha presentato le sue conclusioni in materia, che sono tanto valide quanto inapplicabili. In quel rapporto si concludeva che "la pressione della popolazione sul territorio ha un carattere particolare nelle Isole Canarie. Le isole non hanno la stessa capacità dei territori continentali, soprattutto le isole più remote". Hanno sottolineato che coloro che sono arrivati alla fine del XX secolo e all'inizio del XXI erano soprattutto giovani con figli piccoli o che li avevano una volta stabiliti sulle isole.

Ciò implica, quindi, un maggior peso del gruppo potenzialmente attivo nella popolazione nel suo complesso. D'altra parte, le conclusioni del Comitato di esperti hanno sottolineato l'importanza delle linee guida per la pianificazione territoriale e le linee guida settoriali per il turismo - approvate dal Parlamento nel 2003 - per

riorientare il modello economico verso la sostenibilità e modulare la crescita della popolazione, come unica opzione praticabile, data la complessità o l'impossibilità di una legge sulla residenza che limiti la libera circolazione nel quadro europeo. Tuttavia, i governi successivi hanno fatto decadere queste regole. Quindi le azioni di politica demografica dovrebbero essere subordinate alle "future opzioni di sviluppo nel campo dell'economia e dell'ambiente, in particolare". A quasi vent'anni da quel documento, "si riapre il dibattito e ci auguriamo che sia rigoroso e senza posizioni di chiusura precedenti. Ciò che sembra chiaro è che, dalle Isole Canarie, dobbiamo cercare formule che permettano di arrestare la crescita incontrollata della popolazione per continuare a ridurre la disoccupazione, attraverso una gestione adeguata del territorio e delle risorse naturali. Solo così potremo evitare la mancanza di equilibrio nei nostri servizi pubblici e il caos del traffico sulle strade, promuovendo al contempo la sostenibilità. Ma questo dibattito non può andare avanti per altri due decenni. Nemmeno uno, perché le due crisi che si sono verificate da allora richiedono un'azione il più possibile immediata", afferma Román Rodríguez.

Bina Bianchini

La prima globalizzazione si chiamava ellenismo

segue dalla prima pagina

Tutte le argomentazioni tipiche del racconto dell'Occidente su se stesso, stanno diventando caricature di ciò che erano, sempre più marcate e rigide, man mano che vengono a mancare giustificazioni e basi per le nostre vecchie e discutibili argomentazioni.

Ai tempi di Alessandro, un sorriso sul mappamondo abbracciava parte dell'Europa dell'Africa e dell'India e i templi con la frontone triangolare e le colonne, le agorà dalla geometria greco-perfetta, gli anfiteatri, le iscrizioni dei padri della Grecia classica come slogan del ceto egemone, erano i Mac Donald's e la mela della Apple. Segnalavano l'impostazione dominante della stessa mentalità rispetto alle cose del mondo dalla Libia all'India, al Pakistan all'Iraq a Cipro, alla Sicilia.

La "moderna" società cosmopolita di Alessandro produceva le stesse gioie e dolori della nostra e collezionava reazioni identiche a quelle dei nostri giorni.

Cultori di un passato in cui l'identità nazionale di un Popolo era la

sua anima, movimenti contro l'invasione di masse di miserabili sradicati dalla guerra che, fatti schiavi, mettevano in ginocchio l'economia delle piccole imprese e producevano il crollo dei salari della classe popolare, l'aumento della diffidenza e della paura dell'altro, nuovi filoni di xenofobia, la frizione fra culture e modi di mangiare o pregare differenti obbligati a colmare in spazi sociali artificiali, frutto della fusione obbligata sotto un unico potere.

Il rapporto con un potere inaccessibile e lontano irrigidiva la vecchia democrazia ateniese in una inarrestabile autocrazia.

Toglieva voce ai cittadini, riduceva gli spazi di libertà, seminava la sensazione di essere dispersi e soli in un mondo grande confuso, difficile da capire, facilitava il rinchiudersi in vite piccole, piccoli progetti, filosofie della resa.

Alimentava e promuoveva uno spiritualismo di necessità che faceva le funzioni di un tranquillante di massa.

Un po' come l'elogio della resilienza di Mario Draghi e il continuo fiorire di filosofie della felicità da sei euro e cinquanta dei giorni nostri, tutte accomunate dalla non reattività, la passività rispetto alla necessità dell'azione. La società dei nostri giorni è confusa, convulsa, angustata e frivola come la società ellenistica. Divisa come allora fra un cosmopolitismo non benintenzionato e un nazionalismo esasperato cui si affiancava un filone letterario basato sull'autoironia, un po' il corrispondente dei meme odierni.

Ridere sul fatto che si piange, in attesa di capire dove andare.

Poiché la storia non ripete solo schemi di rottura, problemi e tragedia ma anche soluzioni,

Un buon modo per affrontare i nostri giorni può essere la consapevolezza culturale che dopo ogni tramonto è tornato un momento di grande forza e creatività, dopo ogni trionfo delle catene, ciclicamente ha trionfato la libertà. Pertanto, il suggerimento che con molta umiltà e rispetto si vorrebbe dare, è coltivare la cultura, quella vera, leggetevi la biografia di Alessandro Magno e di Napoleone, quella di Churchill e quella di Gandhi.

C'è un motivo per cui troverete tutto su Fedez e Jennifer Lopez su internet e NIENTE sui grandi che fecero e "disfecero" la storia.

La cultura produce padroni, il petegolezzo servi, inutile dire quale categoria è più simpatica ai nuovi aspiranti faraoni.

Claudia Maria Sini

L'interesse per l'acquisto di immobili nelle Isole è aumentato notevolmente negli ultimi mesi

Le Isole Canarie sono state la comunità autonoma in cui la compravendita di immobili è aumentata di più lo scorso febbraio, con un incremento del 56,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, secondo le statistiche del Registro Immobiliare (ERI), elaborate dal Colegio de Registradores de España.



Nelle Isole Canarie, la maggiore offerta di alloggi si concentra sulle isole di Tenerife e Gran Canaria.

Il prezzo medio delle abitazioni nella provincia di Santa Cruz de Tenerife è di 1.456 euro/m², mentre a Las Palmas è di 1.622 euro/m². Santa Cruz de Tenerife, la seconda città più popolata delle Isole Canarie, è una delle zone migliori in cui vivere. La capitale dell'isola è l'ideale per le famiglie che vogliono vivere al mare, in quanto ha un buon rapporto tra stipendio e costo della vita.

Per quanto riguarda le abitazioni, si possono trovare appartamenti di 100 m² costruiti a poco meno o uguale a 100.000,00 €, situati in aree consolidate a carattere urbano e residenziale, come nel caso del Centro-Ifara.

Telde, nella parte orientale di Gran Canaria, è un'altra delle zone più interessanti per acquistare una casa nell'arcipelago.

Nonostante sia il secondo comune più popolato dell'isola di Gran Canaria e il quarto delle Canarie, questa città è una delle più economiche per l'acquisto di una casa. Infatti, si possono trovare villette a schiera a due piani con 160 m² di superficie costruita, con tre camere da letto e due bagni, a partire da 150.000,00 €.

L'offerta di appartamenti in vendita nella provincia di Las Palmas è molto ampia, con zone interes-

santi come Arrecife, la capitale di Lanzarote. Questa piccola enclave di pescatori è diventata il centro amministrativo e commerciale dell'isola, pur non avendo perso il suo carattere marinaro.

Una città affascinante e suggestiva che presenta un'interessante offerta di immobili, con appartamenti di 80 m² costruiti, con tre camere da letto e un bagno, e con un prezzo di 140.000,00 €.

Il mercato immobiliare delle Isole Canarie offre diversi tipi di proprietà, come si può vedere nel motore di ricerca di Haya, una delle società spagnole leader nella gestione di asset finanziari e immobiliari. Come abbiamo già detto, ci sono fattori che influenzano l'acquisto di una casa.

In questo caso, il numero di persone che vivranno nell'immobile e le esigenze di spazio pesano molto nella decisione di acquisto. Dopo tutto, una casa per una famiglia numerosa non è la stessa cosa di una casa per un single o una coppia senza figli.

Queste sono le tipologie di case che predominano nelle Isole Canarie:

Casa indipendente: una casa isolata da qualsiasi altro edificio. Di solito vengono costruiti in zone tranquille, soprattutto alla periferia delle città.

Casa bi-tri familiare: una casa che offre molti dei vantaggi della

casa indipendente, ma che è costruita attaccata a un'altra casa su uno o entrambi i lati e tende a predominare nelle città dormitorio che hanno migliori collegamenti con i grandi centri urbani.

Casa di paese: abitazione a uno o due piani senza terreno o giardino, anche se può avere un cortile interno, normalmente situata in un piccolo comune.

Appartamento: abitazione situata all'interno di un edificio con aree e servizi comuni.

Duplex: abitazione che, all'interno di un edificio, ha due piani collegati da una scala.

Non dimenticare i costi associati all'acquisto di una casa

L'acquisto di una casa è una delle decisioni finanziarie più importanti della vita.

Oltre al prezzo finale dell'immobile, l'acquisto di una casa comporta una serie di spese e tasse che l'acquirente deve assumersi e che rappresentano un costo aggiuntivo di circa il 10-12% della transazione.

Gli acquirenti dovrebbero quindi tenerne conto fin dall'inizio, soprattutto quando si tratta di bilanciare il budget.

L'acquirente deve pagare gli onorari del notaio, le spese amministrative, la registrazione nel catasto, nonché le diverse imposte applicate all'acquisto di una casa, che dipendono dal tipo di immobile.

Nel caso di una nuova casa, l'acquirente deve pagare l'Imposta Indiretta Generale delle Canarie (IGIC), che ammonta al 7% del valore di acquisto, e l'Imposta di Bollo (AJD), tra lo 0,5 e l'1% del valore, imposta che si paga sempre.

Tuttavia, in caso di acquisto di una casa di seconda mano, viene applicata l'imposta sul trasferimento (Impuesto de Transmisiones Patrimoniales, ITP), che ammonta al 6,5% del valore dell'immobile.

di Bina Bianchini

L'arcipelago è sempre stato un'opzione di vita attraente, soprattutto per chi cerca una seconda casa.

Tuttavia, la normalizzazione del telelavoro e la flessibilità del lavoro determinata dalla pandemia hanno suscitato l'interesse di acquirenti locali e nazionali che desiderano cambiare casa.

Infatti, il 34% della popolazione canaria di età compresa tra i 25 e i 65 anni vorrebbe trasferirsi in una nuova casa in meno di due anni. Trovare la casa che meglio si adatta alle nostre esigenze e possibilità può essere un compito difficile, poiché ci sono molti

fattori da prendere in considerazione. In questa occasione abbiamo preparato una serie di consigli di base per l'acquisto di una casa nelle Isole Canarie, consigli basati sulle richieste e domande di chi vuol acquistare.

Valutare l'area più adatta
Ognuna delle otto isole che compongono l'arcipelago ha una propria identità.

Le preferenze di vita e la situazione economica sono alcuni dei fattori personali che influenzano la scelta dell'isola in cui vivere.

Inoltre, si devono prendere in considerazione anche fattori emotivi come la vicinanza di amici e familiari.

Quando l'assicurazione ti fa dormire sonni tranquilli

La tua assicurazione Casa AXA

Assicurazione vita, casa, auto e moto, barche, animali domestici, viaggi, prodotti di risparmio e investimento, RC, aziende, negozi, commercianti, professionisti e tanto altro

"Meglio averla e non averne bisogno che averne bisogno e non averla"



Simone Moghini
Agente di zona

simon.moghini@agencia.axa.es
(+34) 680.409.235

Mezzo secolo del primo hotel di Playa de Las Américas

Sono passati 50 anni dall'apertura del Gran Tinerfe, il primo hotel costruito a Playa de Las Americas, che divenne il faro che avrebbe segnato lo sviluppo urbano della grande città turistica del sud di Tenerife dopo che l'industriale catalano Rafael Puig Llivina e suo figlio Santiago Puig Serratusell arrivarono sull'isola nel 1965 e decisero di impegnarsi fermamente per creare una grande attrazione turistica praticamente nel mezzo di un deserto



El Hotel Gran Tinerfe en construcción * Costa Adeje (Fotografía de 1970)
Gran Tinerfe Hotel under construction * Costa Adeje (Picture taken in 1970)



di Franco Leonardi

Dopo l'approvazione, nel 1968, della prima e della seconda fase del Piano di Sviluppo Speciale di Playa de Las Américas, nel comune di Adeje, erano già stati costruiti i primi appartamenti nella zona: Acapulco, Copacabana, Viña del Mar, il complesso Bungalámica, Troya e Paraíso del Sol. Il passo successivo della famiglia Puig è stato quello di attirare investitori per costruire hotel di almeno quattro stelle, al fine di aggiungere valore alla zona e at-

tirare un profilo di visitatori più selezionato.

La strategia diede i suoi frutti e si iniziò a costruire il Gran Tinerfe, con l'aiuto dell'imprenditore Cándido Luis García Sanjuán, proprietario dell'emblematico hotel Tenerife Playa, che iniziò a ricevere i turisti all'inizio degli anni '60 a Puerto de la Cruz.

La decisione di questo investitore ha assunto un valore particolare in quanto era l'unico albergatore con interessi nel nord dell'isola che vedeva un orizzonte di prosperità nel sud.

La maggior parte degli imprenditori, pur disponendo di liquidità, esperienza e contatti con gli operatori turistici, rinunciò all'opportunità perché non credeva del tutto nel futuro dell'area del sud. La famiglia Puig fece a García Sanjuán un'offerta poco convincente, vendendogli il terreno vicino alla spiaggia di Bobo a 500 pesetas al metro quadro, con tutti i servizi di base installati.

Tuttavia, una cosa era acquistare il terreno e un'altra era compiere l'enorme sforzo economico necessario per costruire un hotel emblematico.

Sebbene il suo design non fosse

una grande impresa architettonica, la grandezza della costruzione divenne un simbolo di modernità per la regione e l'isola.

Il Gran Tinerfe, di categoria quattro stelle e con 360 camere, ha aperto i battenti nel 1972 e vi ha lasciato il segno l'artista lanzaroteño César Manrique, autore del design delle due piscine a forma di lago.

Pochi mesi dopo la sua apertura, l'hotel ricevette una visita che suscitò una grande aspettativa e che significò un'approvazione della nuova demarcazione turistica di Tenerife, quando gli allora principi di Spagna, Juan Carlos e Sofia, accompagnati dai loro tre figli, soggiornarono nelle sue strutture per quattro giorni.

Lo stabilimento era la calamita di cui Santiago Puig aveva bisogno per attirare nuovi investitori. Infatti, non passò molto tempo prima che arrivassero i due hotel successivi: il Troya, nel 1973, dalla catena barcellonese Hesperia, e l'Europe, alla fine del 1974, grazie all'investimento dell'imprenditore tedesco Karl F. Gassmann e di suo figlio Axel.

Ma molto prima di gettare le fondamenta dell'impianto alber-

ghiero ed extra-alberghiero di Playa de Las Américas, è stato necessario lavorare sodo, partendo da zero, per gettare le basi delle infrastrutture di base dell'urbanizzazione.

Nel giugno del 1966 fu costituita la società Playa de Las Américas S.A. e i lavori iniziarono a ritmo frenetico in un momento in cui il turismo mitteleuropeo e nordico cominciava a riempire le incipienti strutture ricettive della costa mediterranea e di Puerto de la Cruz, in coincidenza con un ciclo espansivo delle principali economie europee.

La famiglia Puig si è occupata di propria iniziativa delle condutture idriche, ha ceduto due appezzamenti di terreno a Telefónica e alla società elettrica Unelco per l'installazione, rispettivamente, di una centrale elettrica e di una sottostazione, ha partecipato alla costruzione di due impianti di trattamento delle acque e ha piantato 5.000 palme importate da Elche.

Data la precaria situazione economica dei comuni, nei 15 anni successivi ha affrontato tutti i fronti necessari per garantire la fattibilità del progetto.

Oltre a vendere lotti di terreno, a cercare e convincere i costruttori, Santiago Puig forniva l'acqua, pagava l'illuminazione stradale, piantava aree verdi, pavimentava le strade e si occupava del sistema fognario e delle stazioni di pompaggio.

In questo lavoro è stato assistito dal geometra José Luis González de Chaves.

Oggi, a 50 anni dall'inaugurazione del primo hotel, Playa de Las Américas è una delle principali destinazioni turistiche della Spagna e dell'Europa.

Una realtà difficile da immaginare quando Rafael Puig Llivina e suo figlio Santiago sbarcarono per la prima volta a Tenerife dopo che il direttore di una banca di Barcellona suggerì all'industriale catalano di esplorare la possibilità di sviluppare turisticamente il sud di Tenerife.

In precedenza, il costruttore Luis Díaz de Losada e il proprietario terriero Antonio Domínguez Alfonso avevano comunicato al banchiere catalano la loro intenzione di realizzare un progetto che sembrava avventato e che richiedeva un investitore coraggioso, quasi eroico.

HOTEL RURAL
RESTAURANTE B&B
Casa Giuliana
Charco del Pino
Granadilla
T. 642 68 47 58 CUCINA ITALIANA
(TIPICA TOSCANA)



Ley de Extranjería: cosa cambia con la riforma

Avv. Elena Oldani

Il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma della Ley de Extranjería (in vigore dal 15 Agosto) con l'obiettivo di migliorare il modello migratorio spagnolo e le sue procedure, in molti casi lento e inadeguato, che genera prolungati periodi di irregolarità con alti costi sociali ed economici.

Le modifiche mirano a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati extra-europei e migliorare la gestione delle rotte migratorie regolari.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mercato del lavoro:

1) vengono migliorate le regole che consentono la permanenza degli studenti, aumentando le loro possibilità di lavoro e attirando così talenti internazionali. Durante il periodo di formazione gli studenti potranno lavorare, purché si tratti di un'attività compatibile con gli studi effettuati e non superi le 30 ore settimanali. Saranno inoltre eliminate le restrizioni all'inserimento nel mercato del lavoro dopo il completamento degli studi: finora, infatti, per ottenere un permesso di lavoro era richiesto un soggiorno di almeno tre anni in territorio spagnolo.

2) Viene aggiornata la figura dell'*arraigo*, in italiano radicamento, cioè il vincolo che unisce il cittadino straniero al luogo in cui risiede.

Nel caso del radicamento lavorativo, la riforma mantiene l'applicabilità di questa figura alle persone che, pur trovandosi in stato di irregolarità al momento della presentazione

della richiesta, possano dimostrare un'attività lavorativa regolare di almeno 6 mesi di durata nei 2 anni anteriori a detta richiesta, agilizandone però i requisiti: si potrà, infatti, utilizzare qualsiasi mezzo di prova per dimostrare il periodo lavorativo, si considererà sufficiente un impiego semestrale in turni settimanali di 30 ore o uno annuale in turni settimanali di 15 ore e si applicherà questa figura anche ai lavoratori autonomi che abbiano lavorato in Spagna almeno 6 mesi in modo continuativo.

Al contempo viene promossa la figura del confidente (soggetto che collabora con le autorità amministrative, giudiziarie o di polizia in materia di lotta all'economia sommersa) attraverso l'accreditamento di 6 mesi di lavoro ancorché irregolare.

Per quanto riguarda il radicamento sociale, i contratti presentati per richiedere l'autorizzazione non saranno più valutati per la loro durata, ma in funzione della congruità al Salario Mínimo Interprofesional (SMI).

Inoltre, l'impiego potrà essere inferiore alle 20 ore settimanali nei casi in cui vi siano minori a carico del richiedente.

Viene inoltre introdotto un nuovo concetto di radicamento per formazione, che concede un permesso di soggiorno per un periodo di 12 mesi (prorogabile per altri 12) agli stranieri che sono rimasti in Spagna ininterrottamente per un periodo minimo di due anni (la permanenza dev'essere comprovabile con certificado de empadronamiento) se si impegnano a una formazione professionale regolamentata.

3) relativamente al ricongiun-

gimento familiare, la riforma crea un sistema specifico per il parente di un cittadino spagnolo che desidera mantenere il proprio nucleo familiare in Spagna e i requisiti di ricongiungimento familiare sono resi ancora più flessibili quando riguardano minori e persone con disabilità o in situazioni di vulnerabilità.

Per quanto riguarda il rafforzamento dell'immigrazione regolare, sono previsti una razionalizzazione dei requisiti per l'ingresso dei lavoratori autonomi provenienti da paesi terzi ed un miglioramento delle procedure di assunzione di stranieri nel paese d'origine attraverso un aggiornamento costante del catalogo delle occupazioni a copertura difficile, redatto dalla *Comisión Delegada de Asuntos Económicos su propuesta del Ministerio de Inclusión, Seguridad Social y Migraciones*.

Inoltre, la normativa fornisce maggiore stabilità ai lavoratori e alle imprese riducendo gli oneri amministrativi.

In questo senso le autorizzazioni saranno pluriennali, consentendo allo straniero di lavorare 9 mesi all'anno per 4 anni, e si applicheranno a qualsiasi settore in cui vi sia carenza di lavoratori.

Inoltre, il *Real Decreto* crea la *Unidad de Tramitación de Expedientes de Extranjería* (UTEX) con il fine di standardizzare l'applicazione delle normative sull'immigrazione in tutto il territorio nazionale.

Fonti:

Real Decreto 629/2022, de 26 de julio, por el que se modifica el Reglamento de la Ley Orgánica 4/2000, sobre derechos y libertades de los extranjeros en España y su integración social, tras su reforma por Ley Orgánica 2/2009, aprobado por el Real Decreto 557/2011, de 20 de abril.

Secondo l'OCU la dicitura "IGIC no incluído" nei menù non è legale

di Bina Bianchini

A volte, dopo aver goduto di un buon pasto o di una serata fuori, si rimane con l'amaro in bocca quando arriva il conto, perché il bar o il ristorante includono supplementi che non ci si aspettava.

Per questo motivo, la più grande organizzazione per la tutela dei consumatori in Spagna, l'OCU, ha emesso delle linee guida su ciò che si può addebitare e ciò che non si può. Ci sono state altre situazioni che hanno creato polemiche, soprattutto sui social media, come i due euro che sono stati addebitati per ogni fetta di formaggio in più in un bar di La Gomera, o i sei euro per l'utilizzo di una coperta in un ristorante di Tenerife, soprattutto perché in tutti i casi i clienti non sono stati avvisati in anticipo. Quindi, la domanda è: cosa si può o non si può far pagare nei bar e nei ristoranti? Innanzitutto, l'OCU parla di "prezzi liberi ma annunciati".

"In una società di libero mercato, i prezzi sono liberi", spiega l'OCU, "e questo vale anche per l'industria dell'ospitalità, quindi per la stessa bibita si possono pagare 2 euro in un locale o 10 euro in un altro, ed è legale in entrambi i casi, purché il prezzo sia debitamente riportato nel listino prezzi". "Questo listino deve essere completo, con le informazioni sui prezzi e sui servizi chiaramente indicate, deve essere visibile all'utente e deve includere i prezzi finali con le tasse incluse".

L'OCU ha stilato alcune cose che non possono essere addebitate nei bar e nei ristoranti, soprattutto quando quel prezzo è già incluso in altri servizi, o perché non è stato precedentemente avvertito o pubblicato.

1) Addebito separato dell'IGIC (IVA): L'IGIC nelle Isole Canarie o l'IVA nel con-

tinente non devono essere addebitate separatamente. Secondo la legislazione nazionale, non è consentito inserire l'avvertenza "IGIC non inclusa", anche se la si mette nel menu. Pertanto, i prezzi indicati nel menu devono includere l'IGIC o l'IVA corrispondente.

2) Le posate:

Anche se in alcuni paesi è consuetudine far pagare un extra per le posate, in Spagna non è legale, devono essere incluse nel prezzo.

3) Addebitare un supplemento per una prenotazione:

Nei bar e nei ristoranti non è consentito far pagare un supplemento per una prenotazione, anche se è consentito, soprattutto in presenza di gruppi numerosi o durante i periodi di festa come il Natale, chiedere un importo a titolo di prenotazione, che dovrà poi essere detratto dal conto.

4) Chiedere un supplemento per un tavolo in terrazza:

Dato che molte persone desiderano cenare all'aperto quando sono in vacanza, alcuni locali chiedono un supplemento per un tavolo in terrazza. Tuttavia, sono autorizzati a farlo, ma devono essere informati in anticipo e l'addebito deve essere riportato sul listino prezzi ufficiale timbrato dal Comune.

Nelle linee guida dell'OCU ci sono molte altre voci e situazioni, come l'aperitivo che alcuni locali servono senza che voi l'abbiate richiesto, o il pagamento inaspettato del pane, ma sono consentiti perché sono nel menu e voi li avete accettati... ci sono persino alcuni locali che hanno fatto pagare il ghiaccio!

In definitiva, se vi informano prima dell'addebito e se questo è presente nel menu e nel listino prezzi ufficiale, possono farvelo pagare.

NOLEGGIO E VENDITA SCOOTER ELETTRICI



125 E 300 CC 100% ELETTRICI

AV. ANTONIO DOMINGUEZ, 9 BLOQUE 6
EL CAMISON LOCAL 51 - 38660 ARONA
SANTA CRUZ DE TENERIFE, SPAGNA

+34 822105588 +34 641195117 - 643476728

www.elmoto.biz info@elmoto.biz



Ricetta: Gazpacho all'anguria con cubetti di limone e zenzero

di Bina Bianchini

Il gazpacho è sempre una scelta perfetta per i mesi caldi.

Questa semplice ricetta del gazpacho di anguria, preparato con anguria, peperoni rossi, pomodori, cubetti di limone e zenzero e olio alla menta, è appetitosa in qualsiasi momento della giornata e delizierà la vostra famiglia o i vostri amici.

Ingredienti:

- Mezza anguria
- Pepe rosso
- Pomodori a pera
- Zenzero
- Limone spremuto
- Acqua
- Olio extravergine di oliva
- Menta piperita
- Sale

Preparazione:

Questa ricetta è molto semplice da preparare. Se volete seguire il procedimento passo dopo passo, ecco la preparazione completa di un delizioso Gazpacho di anguria con cubetti di limone e zenzero.

Vedrete quanto è gustoso e rinfrescante!

Per i cubetti di zenzero e limone, aggiungere all'acqua (poca) il limone e lo zenzero grattugiato e congelare nel solito stampo da ghiaccio da freezer

Tagliare l'anguria a cubetti e metterla da parte. Tagliare il peperone a strisce e a dadini e met-



terlo da parte.

Pelare e tagliare i pomodori a dadini.

Mettere tutti i pezzi di anguria, peperone e pomodori nel frullatore.

Aggiungere il sale, qualche goccia di succo di limone spremuto e frullare.

Per l'olio di menta piperita:

Sbollentare qualche foglia di menta per 15 secondi.

Aggiungere olio extra vergine di oliva alla menta sbollentata ed asciugata, ed emulsionare il tutto con un frullatore ad immersione.

Poi passarlo al colino per eliminare i pezzettini di foglie di menta.

A questo punto siamo pronti: versare una porzione di gazpacho in una ciottoli da portata o in una grande coppa da vino, aggiungere qualche cubetto di ghiaccio allo zenzero e limone, un cucchiaino di olio alla menta ed una macinata di pepe rosso.

Aggiungete una fogliolina di menta intera per decorare le coppe di gazpacho.

Et voilà pronto a voi un ottimo aperitivo o antipasto per le sere calde.



La Pitanga, dissetante naturale

di Anna Catalani

La Pitanga, chiamato anche "ciliegia del Suriname", cresce su alberi che possono arrivare fino ai 7 metri di altezza.

La raccolta si fa quando si stacca dalla pianta con il semplice tocco per evitare il forte sapore resinoso che essa ha quando è ancora da maturare; il suo colore varia dal verde all'arancione al viola man mano che avanza nella maturazione.

La buccia è sottile e leggermente acida, mentre la polpa è rossa e succosa un misto tra dolce e acido, il gusto è quindi asprigno, molto simile al nostro mirto ed è considerato un dissetante naturale.

Generalmente si mangia come frutta fresca, **cosparsa di zucchero per mitigare il suo odore di resina** e può



anche essere trasformata in marmellate e gelatine.

La frutta acerba può essere utilizzata per chutney e condimenti.

Serve anche come **ottima farcitura per torte** e ingrediente di budini, torte e succhi.

Il frutto può essere fermentato in vino o liquore.

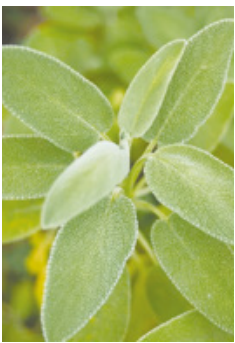
La Pitanga è usata anche come condimento sul gelato o aggiunta alle insalate.

Le foglie invece sono utilizzate per preparare infusi dalle proprietà digestive, diuretiche e astringenti, utili in caso di diarrea.

La pitanga è ricca di antiossidanti, vitamine, oli essenziali, minerali, oligoelementi ed a basso contenuto calorico; aiuta contro lo stress e il sonno, è antinfiammatoria e ricca di vitamine A, B e C e licopene.



Le virtù della salvia



Ad essa è legata un'antica leggenda: si racconta che mentre la sacra famiglia era in fuga, Maria chiese ad una rosa di proteggere Gesù, ma la rosa non volle per paura che i soldati potessero sciupare i suoi fiori e così la Madonna la condannò ad avere fiori belli, ma poco duraturi e uno stelo spinoso. La vite rispose negativamente e così la Madonna decise che i suoi tralci sarebbero stati tagliati ogni anno e i frutti presi dai

vendemmiatori.

Il cardo rifiutò a sua volta e ebbe anch'esso le spine. Unica pianticella che disse subito di sì fu la salvia che con il suo profumo riuscì anche ad addormentare il Bambino Gesù. Maria la benedisse e la fece divenire una pianta diffusa in tutti gli orti, utile per guarire e per cucinare. Questa leggenda ha fatto sì che la salvia raccolta in particolare nella notte di San Giovanni fosse una vera panacea da cui dipendeva la salute della famiglia.

Dal web

PLATO 'ROYAL

Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury

SPECIALITÀ PESCE

LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

le specialità del BACARO sono anche in versione da ASPORTO

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

Ricetta: BIGOLI IN SALSA Storia e ricetta originale

di Bina Bianchini
Foto soniaperonaci.it

*"Ogni Vigilia le sempre de quella, in tola ghe i bigoli con la sardela..."
"Ogni Vigilia è sempre così, in tavola ci sono i bigotti con le sarde..."*

(Gianfranco Marangoni)

Avvicinati... lo senti?

Lo sfrigolio della cipolla che soffrigge, il profumo del pesce, sono suoni e profumi della tradizione più autentica, quella che rappresenta il cuore di una cultura, che spesso non nasce dalle classi dei benestanti, dei grandi ricchi, ma dalle usanze del popolo, delle classi più basse. Sono i "Bigoli in salsa", ricetta tipica di Venezia e del Veneto tutto, una delle pietanze "di magro", poiché veniva consumata durante le viglie (di Natale, Venerdì Santo, mercoledì delle Ceneri) che la Chiesa aveva stabilito come momenti di digiuno e di purificazione. La loro ricchezza è nel sapore deciso ed intenso, che si sprigiona come un'esplosione, come un fuoco d'artificio.

Forse proprio per questo i "bigoli in salsa" sono consumati durante un altro momento tipico della tradizione veneziana, ovvero la festa del Redentore, occasione tutt'altro che triste in cui ci si riunisce e tutta Venezia festeggia con le tipiche cene in barca aspettando il grande spettacolo pirotecnico sulla laguna.

Ma cosa sono di preciso i bigoli in salsa?

Si tratta di una pasta tipica condita con un sugo di acciughe e cipolla. Si dice, ma non è certo, che il piatto sia nato nel ghetto ebraico.

L'elemento principe della ricetta sono i bigoli, una pasta lunga trafilata dalla superficie rugosa e porosa (perfetta per raccogliere al meglio il sugo), preparata con un impasto di farine di grano duro, orzo e segale (sono detti infatti "mori"). Per preparare i bigoli come un veneziano vero ti servirà un "torcio bigolaro", introdotto da Marco Polo o, forse, dal pastaio padovano Bartolomeo Veronese. Grazie a questo torcio, le famiglie povere di un tempo potevano preparare tanti tipi di pasta semplicemente sedendo sul cavalletto e facendo leva sul manubrio collegato al pistone, che fa passare l'impasto attraverso una trafilatura di bronzo. Ricetta semplificata: i Bigoli si possono trovare, in vendita secchi.

INGREDIENTI

- 350 g bigoli
- 8 acciughe sotto sale belle grandi
- 1 cipolla bianca grande
- 1 bicchiere olio extravergine di oliva
- sale

PREPARAZIONE:

Soffriggere la cipolla lentamente senza farla imbiondire, aiutandosi con qualche cucchiata di acqua, portarla a cottura.

Aggiungervi le acciughe precedentemente dislicate e dissalate sotto acqua corrente.

Cuocere fino ad ottenere una crema abbastanza omogenea.

Condire con questa gli spaghetti mori di Bassano. Secondo la "regola" niente formaggio grana.



Noleggio di barche di lusso e più di 100 attività sull'isola di Tenerife al miglior prezzo garantito!



+34 604 10 50 55
office@clubcanary.com

www.clubcanary.com
Instagram: club.canary

Mojo canario: rojo o verde?

Questa salsa tradizionale, a base di olio, aceto e aglio, è una caratteristica fondamentale della gastronomia delle Isole Canarie.

In ogni caso, i mojos verdi vengono solitamente serviti con pesce e frutti di mare delicati.

Mentre i mojos rossi accompagnano altri alimenti dal sapore più intenso: tutti i tipi di carne, frattaglie, sardine, sgombrì, tra gli altri.

Ma, sicuramente, l'accompagnamento principale e indispensabile dei mojos è la papas arrugadas.

Ognuno la prepara a modo suo, ma la genialità di questa salsa è che tutti conservano l'essenza del mojo.

L'autentico mojo viene preparato in un mortaio o in un pestello, il che permette a ogni ingrediente di mantenere la sua personalità, e con tutti gli ingredienti crudi, il che significa che conservano tutte le loro vitamine e sono quindi molto salutari. Si può preparare il mojo rojo senza alcuno sforzo fisico, l'unico requisito è avere un frullatore a immersione e seguire la ricetta qui sotto della mia consuocera icodense. In cinque minuti avrete la salsa pronta per essere consumata.

Ingredienti per Mojo rosso:

- 4 Spicchio d'aglio
- 2 Pane raffermo tostato a fette sottili
- 50 gr. Peperone rosso arrostito, privato della pelle e dei semi



- Olio extravergine di oliva
- 15 ml di aceto
- Sale, Pepe nero macinato, Cumino in grani o cumino macinato (in mancanza di questo)
- Peperoncino di Cayenna (facoltativo, solo se si vuole un mojo piccante)
- Paprika piccante

Come preparare il mojo rosso canario in 10 minuti.

Sbucciare gli spicchi d'aglio. Tostare le fette di pane. Scolate i peperoni arrostiti, ma riservate un po' del loro succo nel caso in cui vogliate regolare lo spessore del mojo in seguito.

Aggiungere il sale, il pepe, la paprika e il cumino al sale in un frullatore.

Aggiungete l'aceto, il peperoncino (solo se volete un mojo piccante, altrimenti omettetelo) e l'olio di vostra scelta, quest'ultimo in quantità sufficiente a coprire gli ingredienti precedenti.

Frullare il tutto con un frullatore ad immersione. Assaggiare il sapore e regolare se necessario aggiungendo altro sale, pepe, cumino, ecc.

Se il mojo è troppo denso, aggiungere un po' di succo di peperone e frullare di nuovo. Una volta che il nostro mojo è pronto, possiamo usarlo direttamente o conservarlo in frigorifero in un barattolo chiuso ermeticamente.

CUCINA ITALIANA

OSTERIA Da Mario



CUCINA ROMANA 100%

CALLE HERMANO PEDRO DE BETHENCOURT
C.C. APOLO LOCAL 43 - LOS CRISTIANOS

PRENOTAZIONI 📞 689 566 751



OSTERIA DA MARIO



OSTERIADAMARIO_TENERIFE





Ricette canarie del XIX e inizio XX secolo con nomi di donne

di Bina Bianchini

Il recupero di antiche ricette canarie del XIX e XX secolo è stato l'obiettivo del progetto di collaborazione *"Ricette domestiche storiche delle Isole Canarie: identità e dialogo interculturale con un nome di donna"*, che ora è condiviso come risorsa aperta sul sito web recetascanarias.org. La gastronomia è una componente molto importante dell'identità e fa parte del patrimonio immateriale dell'umanità, e i libri di ricette sono documenti viventi dell'evoluzione storica di una società. Tuttavia, l'attenzione si è sempre concentrata su quelle compilazioni stampate nel corso dei secoli, in gran parte da uomini incaricati della cucina per la sfera politica e religiosa, trascurando così quello che è stato il principale contributo delle donne a questo patrimonio: i ricettari domestici scritti a mano.

Negli ultimi anni, la testimonianza silenziosa e spesso trascurata di questi libri di ricette ha cominciato ad essere oggetto di studi. Varie comunità autonome spagnole hanno iniziato a cercare e catalogare questa documentazione, che sta diventando sempre più preziosa. L'obiettivo di questo progetto è quello di mappare le ricette domestiche storiche delle Isole Canarie e di promuoverne il valore attraverso un repository liberamente accessibile sul web. Inoltre, questo progetto include una ricerca sulla relazione tra le isole Canarie e il mondo esterno, dato che molte delle ricette delle isole hanno le loro origini nelle ricette di pesce portoghesi, andaluse, estremaduregne e galiziane. Tra i ricettari mappati finora ci sono quelli che si trovano nelle collezioni di Lorenzo Cáceres nell'Archivio Municipale di Garachico, Miguel Alzola nel

Museo delle Canarie. Il Fondo Nepomuceno dell'Archivio Municipale di La Orotava. Anselmo J. Benítez e Ignacio Vergara del Vecchio Fondo della Biblioteca di Santa Cruz de Tenerife. Álvarez Rixo della Biblioteca Guajara dell'Università di La Laguna e il ricettario di Alicia Ramos Wangüemert dell'archivio personale di María Victoria Hernández nell'isola di La Palma.

A queste fonti bisogna aggiungere i libri di ricette di Carrillo Kábana, Blanca Zamorano, Rodríguez Peña e Martín de Rolo recuperati nei loro archivi familiari.

Tra queste ricette, che risalgono al 19° e all'inizio del 20° secolo, ci sono le istruzioni per piatti dolci popolari sulle isole come huevos mole, huevos chumbos e bienmesabe.

Tra i piatti salati, sono comuni le preparazioni di salumi e la preparazione di carne e pesce. Questi preziosi documenti, firmati per lo più da donne, non includono solo ricette ma anche istruzioni su come organizzare un ambigü, una tavola festiva piena di piatti seducenti, o come fare il vino d'arancia, poco conosciuto tra gli isolani, secondo il testo, o ancora come farcire i chorizos, un'arte che è "alla portata di tutte le intelligenze".

Questo progetto sta rivelando la grande quantità di informazioni patrimoniali che rimangono da studiare e compilare, scritte da donne, e per questo motivo si fa un appello a coloro che hanno libri di ricette scritti a mano prima del 1950 per farli conoscere, per dare loro l'importanza che meritano e per renderli parte di questo deposito, che è concepito come un luogo di incontro. In questo repository, che continuerà ad essere aggiornato





Pizzequisite e Pasta artigianale



PRENOTAZIONI: 695 610 973

Playa San Juan

Ti aspettiamo a Playa San Juan Calle Artes del Mar s/n

Orario: 13 / 23 tutti i giorni - Domenica 13 / 21.30 - Lunedì chiuso

durante il 2022, sono offerti integralmente e apertamente quei ricettari dai quali è stato ottenuto il permesso per la loro diffusione totale o parziale attraverso ricette e altre immagini dagli archivi che ne hanno fatto richiesta. Questo archivio rappresenta una risorsa molto rilevante per i

ricercatori del mondo universitario che cominciano a interessarsi a una linea di ricerca incipiente in Spagna ma con grande sviluppo in altri paesi come gli Stati Uniti, e anche una fonte di ispirazione per cuochi, divulgatori e persone interessate al mondo della gastronomia delle Isole Canarie.



NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

642 908 932

Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo



Restaurante - Pizzería





Il miglior cibo casereccio a Las Galletas

TLF: 922 731 352 / 678 140 627

restauranteelbotijo2@gmail.com

PASEO MARCEL ED. ALBORADA LOCAL 2A - LAS GALLETAS

El Palmetum un grande restauro generale

di Bina Bianchini
Foto Cristiano Collina

Il Palmetum di Santa Cruz riceverà fino al 2026 un investimento di quasi nove milioni di euro con il quale si intende completare il progetto inaugurato nel 2014, aprendo al pubblico un'area di svago e restauro all'ingresso del giardino botanico, creando nuovi punti di osservazione o incorporando nuove specie.

Verrà inoltre costruito un punto di osservazione degli uccelli e verranno ampliati e migliorati i vivai che alimentano lo spazio con nuove specie.

In totale, più di 5.000 metri quadrati saranno aperti alla fruizione del pubblico e l'investimento, di

cui beneficerà anche il Parco Marittimo, sarà di 8,5 milioni di euro. Lo hanno annunciato il sindaco di Santa Cruz, José Manuel Bermúdez, insieme al consigliere delegato alla Società di Sviluppo, Alfonso Cabello, e al direttore del Parque Marítimo, Daniel Cañibano, dopo il consiglio di amministrazione della società Parque Marítimo, che gestisce sia le piscine che il giardino botanico.

Secondo il sindaco, "stiamo parlando di recupero di specie, avremo nuovi punti panoramici, aree di svago e migliori attrezzature per il complesso di piscine".

Bermúdez ha insistito sul fatto che "si tratta di progetti già elaborati, quindi non si tratta di idee di ciò che vogliamo fare, ma di ciò che

verrà fatto".

Alfonso Cabello si è occupato di dettagliare gli interventi più ambiziosi, a partire dall'area di svago e ristorazione alle porte del Palmetum, per la quale saranno investiti 2,2 milioni.

"Vogliamo dare dignità all'ingresso del Palmetum, dove avremo 130 posti auto, in cui genereremo zone d'ombra con un impianto fotovoltaico in tutto il parcheggio, che ci renderà autosufficienti al 100% dal punto di vista energetico; potremo addirittura immettere in rete l'energia in eccesso, che alimenterà anche il Parco Marittimo".

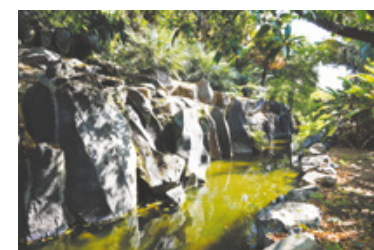
Ci saranno tre aree di ristorazione e un parco giochi per bambini.

Come ha detto il sindaco, "anche se le scadenze con cui stiamo lavorando sono 2023-2026, c'è la possibilità di concorrere a nuovi bandi per Next Generation, che potrebbero accelerare l'intervento".

La seconda azione dettagliata da Cabello riguarda il cambiamento di ubicazione e concentrazione dei vivai dell'orto botanico, per i quali saranno investiti 1,4 milioni.

"Li stiamo spostando nell'area di servizio del Palmetum, guadagnando spazio e permettendo loro di diventare un luogo di accoglienza di ricercatori provenienti da altri luoghi, cosa che al momento, a causa della situazione in cui si trovano, non è possibile", ha spiegato l'assessore.

Il trasferimento dei vivai libererà l'area per l'installazione di una caffetteria, di cui lo spazio ora è privo, "che sarà situata nella parte più alta del Palmetum", rendendo questo intervento il terzo progetto, che costerà circa 956.000 euro, e che sarà realizzato sulla spianata



del Caribe Bajo, che sarà aperta al pubblico.

Il quarto progetto prevede la costruzione del Centro di Interpretazione, che era previsto nello sviluppo originario e che ora può essere messo in funzione.

"Sarà nella parte più interna e conterrà mostre, campioni che abbiamo conservato o materiale audiovisivo per i visitatori". Il costo di questa parte è superiore a 1.300.000 euro.

Il quinto intervento ha a che fare con l'attività secondaria che ha portato con sé la realizzazione di Palmetum a Santa Cruz, che non è altro che quella di fungere da rifugio per molti degli uccelli che passano per la capitale.

"Apriremo un'area di esposizione di nuove specie, creando un altro lago all'interno, e nell'area circostante installeremo un punto di birdwatching", ha spiegato Cabello. L'investimento per questa parte, che è stata chiamata Nascondino, Laghi e Sentieri, è di 329.000 euro. L'ultimo degli annunci fatti dal consigliere delegato alla Società di

Sviluppo è la creazione di un sentiero termofilo, in modo che possa essere attraversato dall'attuale spazio dedicato alle specie autoctone che accoglie i visitatori, a cui si aggiungerà un nuovo punto panoramico in cima al sentiero.

Per quanto riguarda il Parco Marittimo, saranno cambiati gli spogliatoi, le piscine saranno rese stagne per evitare perdite e saranno installati pannelli fotovoltaici sul tetto dell'edificio Cascada.

Per quanto riguarda i tempi, Cabello ha anticipato che "la nostra intenzione è che i pannelli per la Cascada siano pronti quest'anno, così come la gara d'appalto per la redazione dell'ingresso".

Proprio questo intervento, il più eclatante, è stato sbloccato rinunciando all'area sportiva che doveva essere installata all'ingresso del parcheggio, che si sarebbe unita alla passeggiata dell'Auditorium.

"Questa parte del progetto si scontrava con quella del Cabildo per il treno sud, il cui nodo di scambio sarebbe stato in quella zona", ha sottolineato Cabello.



**SUN
PROPERTY** GROUP
Holiday

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

Siamo presenti
da diversi anni
sull'isola di Tenerife,
Fuerteventura,
Costa del sol
e Madrid



Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario
di un'immobile?

**GESTIONE
TURISTICA
PROFESSIONALE**



Lavoriamo
con le Migliori
piattaforme
Turistiche!

Le Isole Canarie hanno pubblicato il calendario scolastico per il prossimo anno scolastico

di Bina Bianchini

Gli studenti e i loro genitori possono ora sapere quali giorni liberi avranno nell'anno 2022/2023, dal rientro a scuola a quando la termineranno.

Le scuole dell'infanzia e primarie apriranno i battenti dopo le vacanze estive venerdì 9 settembre, mentre le scuole secondarie, di Bachiller (maturità) e di formazione professionale apriranno lunedì 12 settembre.

Tutti i corsi termineranno venerdì 23 giugno 2023, ad eccezione di casi particolari come il 2° Bacchiller, che terminerà il 19 maggio, e i corsi di formazione professionale, che avranno una data di fine diversa.

Per quanto riguarda le vacanze natalizie, come di consueto, inizieranno il 23 dicembre.

Gli studenti torneranno in classe il 7 gennaio, dopo l'Epifania. Ma prima ci sono diverse feste nazionali: la prima sarà mercoledì 12 ottobre, il giorno della Hispanidad (Columbus Day).

Poi, martedì 1° novembre (Ognissanti), martedì 6

dicembre (Giornata della Costituzione spagnola) e giovedì 8 dicembre (Giornata dell'Immacolata Concezione).

Le vacanze di Pasqua saranno dal 3 al 7 aprile 2023. Nel 2023 avremo un giorno festivo, il 1° maggio (Festa del Lavoro), e una festa regionale, il 30 maggio, Festa delle Canarie.

Oltre alle festività nazionali e regionali, ogni isola delle Canarie ha una propria festa patronale durante il calendario scolastico (ad eccezione di **La Palma**, che ha il proprio il 5 agosto).

Gran Canaria: 8 settembre, festa di Nuestra Señora del Pino.

Lanzarote e La Graciosa: 15 settembre, festa di Nuestra Señora de los Volcanes
Fuerteventura: 16 settembre, festa di Nuestra Señora de la Peña

El Hierro: 24 settembre, festa di Nostra Signora de Los Reyes

La Gomera: 3 ottobre, festa della Madonna di Guadalupe

Tenerife: 2 febbraio, festa della Virgen de la Candelaria.



ElRow: un viaggio intorno al mondo, con una sosta a Tenerife



Le feste di ElRow sono un fenomeno mondiale.

di Bina Bianchini

Tanto che diverse prestigiose pubblicazioni internazionali, come la rivista Billboard, li classificano come una delle migliori esperienze di ballo della storia.

Quest'anno, nel mezzo del consueto e travolgente tour mondiale che li porterà nelle più popolari destinazioni turistiche e nelle principali città del mondo, ElRow ha rinnovato il suo impegno a Tenerife.

Il prossimo spettacolo sull'isola si terrà il 10 settembre al Golf Costa Adeje, questa volta con il tema Sambowdromo Do' Brasil e la partecipazione dei DJ Paco Osuna, Lilly Palmer, Cloonee, Latmun, De La Swing e Florentia. Gli ultimi biglietti sono disponibili sul sito www.farra.world. L'evento, che inizierà alle 15.00 e proseguirà fino a mezzanotte, è patrocinato dal Governo delle Isole Canarie, attraverso l'Assessorato al Turismo, il progetto Canarias Viva, Fauca e Turismo del Cabildo di Tenerife, oltre alla collaborazione del Municipio del comune meridionale di Adeje.

Con oltre 20 anni di carriera, Paco Osuna è attualmente uno degli artisti più rinomati dell'industria musicale, una posizione internazionale privilegiata che si è ritagliato soprattutto con impegno e umiltà. Creatività, coraggio e un'incessante ricerca di nuovi modi di espressione sono alcune delle sue principali costanti e virtù sonore. Sarà il protagonista di questa nuova edizione di ElRow. La proposta che si terrà il mese prossimo a Costa Adeje è molto più di una festa di musica elettronica.

È soprattutto divertimento attraverso un mondo di costumi e fantasia, tonnellate di coriandoli, ballerini, attività, funamboli... Insomma, l'universo dei dj si veste di una festa tematica in cui l'intrattenimento è una priorità. I numeri parlano di un aumento sostanziale dei parte-

Lo spettacolo di successo internazionale mantiene il suo impegno nei confronti dell'isola e sarà presentato ad Adeje il 10 settembre



cipanti a ogni edizione, che interagiscono direttamente con artisti e attori, generando a loro volta uno spettacolo dal vivo.

Fin dalle sue origini spagnole, ElRow è diventato uno degli spettacoli itineranti di maggior successo a livello mondiale.

È presente in più di 65 città in 33 Paesi, distribuiti nei cinque continenti. La genesi di questo festival risale al XX secolo, con

l'attività ricreativa programmata al Café Josepet, a Fraga (Huesca), che si è evoluta e ha cambiato sede fino alla creazione nel 2008 del locale Row 14, a Barcellona.

Nel 2010 è nato il concetto di Elrow e la sua sede prima del salto internazionale è stata Ibiza, dove dal 2012 e per tre anni è diventato un elemento chiave delle feste dell'isola.



IL CENTRO MEDICO ITALIANO A TENERIFE

L'eccellenza italiana
al servizio
della comunità

BUON SORRISO A TUTTI !!!

www.clinicasaber.com



clinica saber
os cuidamos

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale

📞 922 88 88 44



Calle Almadraba nº 7b, Cabo Blanco



<https://www.facebook.com/clinicasaber.tenerife.58>



di Dott. Alessandro Longobardi

Un ambulatorio è come una antica stazione di scambio: passa per di lì tutto ciò che è in transito.

E' un filtro di ciò che avviene in una comunità, molte nascite, molte morti, virus, troppi incidenti stradali... le patologie ci raccontano chi vive in un posto e come ci vive.

Tenerife negli ultimi mesi mi racconta, anche sulla mia pelle ahimè, di troppe prostatiti acute e cistiti più acute della norma, non possono essere un caso. Nel caso della cistite, spesso

La prostatite e la cistite: le patologie del momento a Tenerife

recidiva e improvvisa nel suo manifestarsi, fondamentale è una coltura batterica, un'analisi del sangue e un intervento deciso sulla dieta e sull'igiene e le possibili cause meccaniche (sesso, abbigliamento, postura di chi sta molte ore seduto, va a cavallo, in bicicletta etc). In generale però, identificato il ceppo batterico responsabile, è una patologia meno insidiosa della prostatite.

Entrambe le forme intervengono frequentemente subito dopo la forma di gastroenterite che c'è in giro da un pò. Quali siano e se vi siano elementi diretti di connessione richiede un ragionamento a sé. E' infatti vero che la sindrome

dolorosa è scatenata dalla contrazione dei muscoli che sostengono l'ano, però non vi sono evidenze al momento di un collegamento diretto con i batteri dell'intestino (E.Coli, Proteus, Klebsiella, Enterococco, ecc). Tuttavia, spesso insorge in pazienti che soffrono di fistole, ragadi ed emorroidi o può essere essa stessa responsabile della loro manifestazione.

Quali sono le cause della prostatite?

Nel caso della forma cronica è causata dalla proliferazione dei batteri nella prostata. La prostatite acuta invece dipende da una infezione batterica occasionale delle vie

urinarie.

Esiste una forma batterica in cui non si riscontrano in sede di analisi batteri patogeni nello sperma, nelle urine, nel tampone uretrale.

Tuttavia i sintomi possono andare e venire ed è difficile a quel punto capire come approcciarla.

Infine, può manifestarsi a seguito di un periodo di stress o di sovraccarico psico-fisico.

Un deficit immunitario dovuto allo stress consente ai batteri di vincere le barriere del nostro organismo e attaccare laddove lo trovano più debole.

Dopo gli ultimi due anni, nessuno di noi ha dubbi che una epidemia di stress con annessi e

connessi di patologie correlate è perfettamente possibile.

In caso di sintomi anche lievi meglio non essere superficiali e evitare che si possa cronicizzare.

La visita urologica con esplorazione digito-rettale finalizzata alla palpazione della prostata è un'ottima indagine medica.

Eseguite esami delle urine, del secreto prostatico e del secreto seminale, ecografie transrettali solo in casi di particolare intensità del sintomo e una buona ecografia vescico prostatica periodicamente, perché la prevenzione è l'anima di una buona cura di sé.

La terapia si estende in un ventaglio molto ampio di possibilità perché ampio è il ventaglio dei sintomi, delle cause, delle concause.

Sconsiglio quindi vivamente il rimedio fai da te senza una diagnosi supportata da esami specifici e l'opinione di un professionista.



di Bina Bianchini

I fenomeni legati al cambiamento climatico sono stati collegati in diversi studi scientifici all'aumento della mortalità per diverse malattie.

L'aumento della frequenza delle ondate di calore dicono sia un sintomo associato al cambiamento climatico e, di conseguenza, si prevede un aumento della mortalità legata al caldo nei prossimi anni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha fatto una

Quattro malattie che potranno essere più pericolose con l'aumento delle temperature

stima desolante: tra il 2030 e il 2050 ci saranno 250.000 morti in più a causa del riscaldamento globale. Questo fenomeno uccide in vari modi: le condizioni meteorologiche estreme causano la mancanza di cibo e di acqua potabile in alcune aree, eventi atmosferici estremi, ma alcune anche malattie.

Malattie cardiovascolari

Il cambiamento climatico è caratterizzato da variazioni estreme della temperatura, che sono strettamente correlate alle malattie cardiache.

La Fondazione spagnola per il cuore (FEC) spiega sul suo sito web che il maggior numero

di incidenti cardiovascolari è legato al freddo - cardiopatia ischemica, angina pectoris e infarto miocardico acuto - ma anche il caldo può causarli. Infatti, le malattie cardiovascolari sono una delle principali cause di morte durante le ondate di calore.

Malattie respiratorie

Come le malattie cardiovascolari, anche le malattie polmonari possono essere aggravate da improvvisi sbalzi di temperatura. Le malattie cardiache e polmonari sono strettamente correlate e, inoltre, causano un'elevata mortalità: mentre le malattie cardiovascolari sono la causa

più comune di morte in Spagna ogni anno, le malattie respiratorie sono la terza più comune. In questo senso, le grandi ondate di calore (come spesso da sempre ci sono in Spagna) potrebbero aumentare questi tassi di mortalità.

Malattie infettive

Un'altra grave conseguenza del calore sarà la comparsa di un maggior numero di malattie infettive causate da virus, batteri e funghi.

Secondo questo studio pubblicato sulla rivista Nature Climate Change, il 58% delle malattie causate da agenti patogeni potrebbe peggiorare.

In particolare, delle 218 malattie che potrebbero aumentare, 160 potrebbero farlo a causa del caldo, 122 a causa delle variazioni delle precipitazioni e 121 a causa delle inondazioni.

Malattie neurologiche

Anche se è ancora troppo presto per sapere quale sarà l'effetto specifico delle ondate di caldo sulle malattie neurologiche, gli esperti sospettano che potrebbero peggiorare.

In questo studio pubblicato sulla rivista Environmental Research, gli scienziati suggeriscono che l'esposizione a lungo termine alle alte temperature può danneggiare il sistema nervoso in diversi modi.

La più probabile è l'azione dello stress ossidativo a livello cellulare, che può essere aumentato da queste temperature elevate.





CENTRO MEDICO CAPOZZO

Av. Juan Carlos I n°32
C.C. Bahía de los Cristianos
Local 20 - C.P. 38650
Arona, Los Cristianos

**VISITE DI
MEDICINA
GENERALE**


- ESAMI DEL SANGUE
- PCR
- TEST COVID
- ELETTROCARDIOGRAMMA
- SERVIZIO A DOMICILIO

centromedicocapozzo@gmail.com
www.centromedicocapozzo.com
tel. 822 695 361

Come evitare l'anisakis e quali sono i pesci e i frutti di mare meno rischiosi da mangiare

Fate attenzione quando mangiate i frutti di mare, perché possono essere carichi di un parassita bianco, lungo circa 3 cm e spesso meno di 1 mm, che può rovinarvi la festa

di Bina Bianchini
 Foto sciencedirect.com

Estate e vacanze equivalgono a un maggiore consumo di pesce e frutti di mare.

Si tratta di un parassita vermiforme, di colore bianco, lungo circa 3 cm e spesso meno di 1 mm.

Secondo la Fondazione spagnola per l'apparato digerente (FEAD), le larve di questi parassiti si trovano nell'intestino e in alcuni organi della cavità addominale dei pesci, anche se possono essere incapsulate nella muscolatura.

E attenzione, non si trovano solo nei pesci "selvatici", ma anche i pesci d'allevamento possono ospitare questi vermi indesiderati.

Quali pesci possono avere l'anisakis?

Il dottor Francisco García Fernández della FEAD spiega che le specie più spesso parassitate dall'anisakis sono:

- Nasello
- Tonno (bonito)

È anche comune trovarlo in:

- Rana pescatrice
- Sgombro

Tuttavia, come avverte il medico, quelli che producono il maggior numero di episodi di anisakiasi sono i pesci che vengono consumati con minore preparazione (crudi, marina-

ti...), come ad esempio:

- Acciughe
- Alici
- Sardine

Va tenuto presente che questo parassita è in grado di sopravvivere alle alte temperature, fino a 50°C, al contatto con l'aceto e anche ad alcuni metodi di affumicatura.

Ma non dobbiamo dimenticare che esistono altre specie che possono ospitare l'anisakis:

- Crostacei come aragoste, gamberi o granchi;
- Cefalopodi come polpi, seppie e calamari.

Per gli amanti dei bivalvi abbiamo buone notizie.

Le cozze, le capesante e le vongole sono esenti da anisakis.

"Il modo in cui si nutrono, attraverso la filtrazione, impedisce alle larve di annidarsi al loro interno", spiega il medico.

In ogni caso, gli esperti di salute dell'apparato digerente spiegano che le conserve sono sicure se gli alimenti vengono cotti prima dell'inscatolamento (escluse in questo caso le acciughe o i sottaceti).

Sintomi dell'infezione da anisakis

I dati a disposizione della FEAD sull'incidenza di questo parassita nella popolazione sono sottostimati, perché, come riconoscono gli esperti, il nume-

ro di casi "è probabilmente molto più alto di quello pubblicato, in quanto i sintomi che provoca possono essere attribuiti ad altri processi e non documentati come Anisakiasi".

I sintomi dell'infezione da anisakis si manifestano 48 ore dopo l'ingestione, quando le larve iniziano a penetrare nella mucosa dello stomaco o dell'intestino tenue.

Secondo la *Fundación del Aparato Digestivo*, i sintomi possono essere molto vari:

- Forte dolore addominale alla bocca dello stomaco.
- Dolore al basso ventre e segni di ostruzione intestinale.
- Nausea e vomito.

Può anche causare reazioni allergiche che si manifestano come orticaria lieve o più grave.

Come evitare l'anisakis?

Le autorità sanitarie ci dicono che è abbastanza semplice evitare l'anisakis perché i metodi per eliminarlo sono molto facili da eseguire nella nostra cucina. E anche se la maggior parte delle persone probabilmente sa cosa fare, non fa mai male ricordare cosa fare per eliminarlo dal pesce o dai crostacei.

La prima cosa da fare è acquistare pesci eviscerati, cioè puliti. In caso contrario, è necessario pulirli al più presto.

È preferibile consumare le code dei pesci di grandi dimensioni, avendo cura di evitare le zone ventrali in prossimità dell'ap-



parato digerente del pesce, dove si trova la maggiore concentrazione di parassiti.

Durante la preparazione, sottoporre il pesce a una temperatura di almeno 60°C per almeno 2 minuti su tutto il pezzo, per garantire la distruzione del parassita.

Le opzioni migliori sono quindi la frittura, la griglia o la cottura al forno o la lessatura.

Nel caso del consumo di crostacei, la cottura alla griglia o al forno elimina il rischio di avvelenamento da anisakis.

Se mangiamo pesce crudo o cucinato con tecniche che non uccidono il parassita, come marinatura, affumicatura, carpacci, marinate o salamoie, è

meglio abbattere prima il pezzo che stiamo per mangiare.

A casa, che in genere non si ha l'abbattitore, è necessario mantenere il congelatore minimo a -20°C e almeno per 7 giorni.

Questo è possibile solo nei frigoriferi moderni A+ 3 stelle.

Se non abbiamo questa possibilità, l'opzione migliore è quella di acquistare pesce congelato.

Se consumiamo pesce crudo, affumicato, in carpaccio, in salamoia, ecc. in ristoranti o altri locali, non dobbiamo preoccuparci, perché la legge obbliga questi tipi di locali a effettuare il processo di abbattimento (sperando seguano le leggi).



I benefici dei batteri probiotici

In una società in cui si fa la guerra antibatterica, chi avrebbe mai pensato che qualcuno avrebbe esaltato i benefici dei batteri?

I microrganismi vivi che si trovano nello yogurt e in altri alimenti coltivati possono aiutare a migliorare l'ambiente batterico del corpo dentro e fuori. Sono chiamati probiotici, un nome che significa "per la vita". Sempre più persone utilizzano prodotti probiotici per trattare o migliorare le malattie o per mantenere il benessere generale. In effetti, un rapporto del 2017 ha stimato che le vendite annuali di integratori probiotici a livello mondiale ammontavano a 3,7 miliardi di dollari nel 2016 e si prevede che saliranno a 17,4 miliardi di dollari entro il 2027. Il nostro corpo ospita un mix di batteri buoni e cattivi. Sono praticamente ovunque: in bocca, nell'intestino e sulla pelle. I probiotici possono aiutare a migliorare la funzione immunitaria, a proteggere dai batteri ostili per prevenire le infezioni, migliorare la digestione e l'assorbimento di alimenti e nutrienti. In condizioni normali o "equilibrate", i batteri amici dell'intestino superano quelli ostili. I probiotici possono agire come batteri intestinali benefici che creano una barriera fisica contro i batteri ostili. I probiotici possono anche aiutare a compensare lo squilibrio batterico causato dall'assunzione di antibiotici. Gli antibiotici uccidono i batteri buoni insieme a quelli nocivi, provocando spesso gas, crampi o diarrea.

I potenziali benefici dei probiotici sono stati osservati nel trattamento o nella prevenzione di molte patologie come la diarrea, la sindrome dell'intestino irritabile, la colite ulcerosa e il morbo di Crohn.

I probiotici possono aiutare a scomporre le proteine e i grassi nel tratto digestivo: un beneficio prezioso per aiutare i neonati, i bambini o i pazienti che hanno bisogno di rinforzarsi durante e dopo una malattia.

Dove si trovano i probiotici?

I latticini fermentati o coltivati sono una delle principali fonti di probiotici.

Altre fonti di probiotici sono il miso, il tempeh (è un alimento fermentato ricavato dai semi di soia gialla), bevande di soia, latticello o panna acida (è il sottoprodotto della trasformazione in burro della panna, dal sapore acidulo, sembra il siero del latte), latte fermentato.

I batteri sono presenti naturalmente in questi alimenti o sono stati aggiunti durante la preparazione.

I probiotici sono disponibili anche come integratori alimentari in capsule, compresse o polvere.

Ecco i ceppi di probiotici più comuni:

- Lactobacillus acidophilus
- Lactobacillus bulgaricus
- Lactobacillus casei
- Lactobacillus gasseri
- Lactobacillus plantarum
- Bifidobacterium bifidum
- Bifidobacterium lactis
- Bifidobacterium longum
- Enterococcus faecium
- Saccharomyces boulardii.

Si tenga presente che, per essere considerato probiotico, uno

yogurt deve contenere uno dei ceppi sopra elencati.

Tutti gli yogurt devono essere trattati con i ceppi Lactobacillus bulgaricus e Streptococcus thermophilus.

Sono necessarie ulteriori ricerche per verificare se gli effetti benefici dei batteri probiotici sono gli stessi quando vengono trattati o aggiunti ai prodotti alimentari. I probiotici essiccati possono sopravvivere al viaggio attraverso l'intestino se preparati e conservati correttamente. Il calore spesso uccide le colture attive vive.

Il microbiologo russo Elie Metchnikoff (1845-1916) fu il primo ad associare le grandi quantità di prodotti lattiero-caseari fermentati alla buona salute e alla longevità dei bulgari nel 1907. Egli propose che gli organismi che producono acido nei prodotti lattiero-caseari fermentati potessero prevenire ciò che egli chiamava "incrostazioni" nell'intestino crasso. Riteneva che, se consumati regolarmente, questi alimenti potessero portare a una vita più lunga e più sana.

Una versione dell'Antico Testamento attribuisce addirittura la lunga vita di Abramo - 175 anni - al "consumo di latte acido".

I prodotti a base di latte fermentato potrebbero essere stati utilizzati anche per curare le malattie dell'apparato digerente in epoca romana.

La comunità scientifica è concorde nell'affermare che il consumo di alimenti con probiotici può apportare benefici alla salute. Tuttavia, sono necessarie ulteriori ricerche per consolidare le affermazioni. Il meglio che possiamo dire al momento è che non fanno male e possono aiutare.

Ricordiamo che gli integratori alimentari non sono testati dalla Food and Drug Administration statunitense come i



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN

Dra Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) **922 753 348**  **649 213 564**

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

  clinicaelcamison@gmail.com

farmaci. Inoltre, i ceppi probiotici contenuti negli integratori potrebbero non essere specifici per la patologia che si sta cercando di trattare.

È consigliabile consultare un professionista, come un dietologo registrato, che abbia fami-

liarità con i probiotici.

Informate sempre il vostro medico di ciò che state facendo e che può influire sulla vostra salute.

tradotto da Harvard Health Publishing

Cannabis Medical per tutti

Il nostro negozio in centro a Los Cristianos offre diverse soluzioni per il trattamento dei sempre più diffusi problemi di salute, in particolare per i dolori e lo stress, il sonno irregolare, l'ansietà, ecc.

Il Cbd agisce positivamente sul sistema nervoso riducendo le infiammazioni e inducendo il rilassamento naturale. Inoltre abbiamo tutta una serie di creme a base di Cannabis per il trattamento dei

problemi della pelle, dalle scottature agli eczemi, dermatiti, vene varicose, secchezza, ecc.

Proprietà medicinali della Cannabis Medica: Allevia il dolore, rilassante muscolare, aiuta il sonno, artrite reumatoide, riduce lo stress e l'ansia, fibromialgia, riduce la nausea e il vomito, aiuta la concentrazione, antiossidante e antinfiammatorio, antispastico e antiepilettico, allevia i dolori di testa ed emicranie, aiuta nelle malattie neurodegenerative, aiuta nel Parkinson e Alzheimer.



CANNAHERBOLARIO
LOS CRISTIANOS • T E N E R I F E

LOS CRISTIANOS
Av.da Suecia n.25 loc.16
tel. (+34) 628 423 761



 **CANNAherbolario**
 **cannaherbolario**

Gli imprenditori del sud di Tenerife chiedono le tre spiagge in progetto

di Bina Bianchini

Il CEST sostiene che la costa è "il motore dell'economia", ma avverte che i limiti burocratici stanno "disprezzando il suo enorme potenziale".

Gli imprenditori del sud di Tenerife chiedono la realizzazione "urgente" delle tre spiagge previste nella zona: San Blas, a San Miguel de Abona; Los Tarajales, a Los Cristianos (Arona), e Las Salinas, ad Adeje, considerando questi progetti "una priorità" per potenziare l'offerta dei principali comuni turistici del sud di Tenerife.

Inoltre, chiedono l'autorizzazione per lavori di miglioramento a El Camisón (Arona), alla spiaggia di Fañabé (Adeje) e a El Veril (Adeje). "Si tratta di progetti che sono rimasti paralizzati per troppo tempo a causa dell'inattività delle amministrazioni responsabili, che sono rimaste sorde alle richieste dei consiglieri comunali", affermano gli imprenditori nel documento *Ocho pasos para el futuro del Sur*, redatto dal *Círculo de Empresarios y Profesionales del Sur de Tenerife* (CEST), che raccoglie le principali richieste dei sindaci della regione.

Il documento mette in guardia da un "uso incontrollato" in diversi punti della costa meridionale, "occupati da insediamenti clandestini che producono rifiuti e scaricano in mare".

A loro avviso, le coste e il mare sono "motori dell'economia", ma avvertono che il loro enorme potenziale viene "trascurato" a causa di limitazioni burocratiche e "disparità di trattamento" rispetto ad altre regioni della Spagna.

A questo proposito, fanno riferimento alla proposta di regolamentazione della Zona Speciale

di Conservazione (ZEC) tra Teno e Rasca, che, a loro avviso, "aumenterà ulteriormente gli ostacoli e la burocrazia per lo sviluppo di qualsiasi attività in mare o sulla costa", in quanto ritengono che introduca elementi di "incertezza e insicurezza giuridica" che mettono a rischio gli investimenti attuali e quelli destinati a nuove attività.

Secondo il *Círculo de Empresarios*, "molte misure rispondono a problemi inesistenti generati dall'insosservanza delle norme vigenti, altre peggiorano la sicurezza delle imbarcazioni e dei passeggeri, altre ancora comportano un ulteriore eccesso di burocrazia che com-

promette seriamente la redditività di molte aziende".

L'analisi aziendale sulla blue economy comprende la richiesta dei moli di Masca e Teno, l'adeguamento delle aree di ancoraggio con boe permanenti, la promozione di progetti nei comuni del sud che fanno parte del programma Tenerife e il Mare e il continuo miglioramento delle aree di balneazione (comprese le piscine naturali) e delle passeggiate.

Il documento include anche, tra le altre richieste, la necessità di aggiornare la normativa sull'osservazione delle balene e le autorizzazioni per poter rinnovare la flotta marittima utilizzata per questi servizi, nonché l'accelerazione del progetto per l'area balneare di Las Eras, nel comune di Fasnia, una volta terminati i lavori per la diga foranea, e l'ampliamento della baia di Los Roques, sempre sulla costa di Fasnia.



playa Salinas



playa de los Tarajales



playa San Blas

Inscrita en el Registro Nacional de Asociaciones

fna
ASOCIACIÓN TERRITORIAL CANARIA

IN COLLABORAZIONE CON:

INTEGRALE E ASSICURAZIONE
PAS

Confid
fna **Caritalia**

SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

- PENSIONE CONTRIBUTIVA
- PENSIONE DI INVALIDITA'
- PENSIONE DI REVERSIBILITA'
- RICOSTITUZIONE PENSIONE
- TRASFERIMENTO PENSIONE
- CAMBIO UFFICIO PAGATORE
- ESTRATTO CONTRIBUTIVO
- RICHIESTA NIE
- RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE

- DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE
- MODELLO RED/EST
- RECUPERO RATEI NON PAGATI
- STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA
- STAMPA OBISM
- CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA
- CALCOLO PENSIONE
- RILASCIO SPID
- RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE

- MODELLO 730
- MODELLO UNICO
- RICHIESTA MODELLO S1

- MODELLO RED
- MODELLO DETRAZIONI
- VISURE CATASTALI

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650

S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

CELL / WHATSAPP: +34 624867041

E-MAIL: associazione@fnacanarie.it

FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 09.30 ALLE 14.00

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI

ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

MG

MG INSURANCE BROKERS

PAY & ASOCIADOS

Un progetto guidato dalle Isole Canarie sta studiando l'uso del carbone vegetale per migliorare i terreni agricoli degradati



di Franco Leonardi

L'Istituto di Ricerca Agricola delle Canarie (ICIA), che fa capo al Ministero dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca del Governo delle Canarie, è a capo di un progetto internazionale denominato Vercobar, che coinvolge anche altri partner delle Canarie come l'Istituto Tecnologico delle Canarie (ITC), le due università canarie, Radio ECCA, la Mancomunidad del Sureste, ADER La Palma e il Cabildo de Gran Canaria, e che mira a migliorare le condizioni

dei suoli agricoli e forestali degradati per migliorare la produzione agricola.

Comporta l'utilizzo di materia organica trasformata, come carbone e compost, per migliorare la qualità del suolo.

La ricercatrice e responsabile del progetto Vercobar, Vanesa Raya, spiega che l'obiettivo di questa iniziativa, che fa parte del programma Interreg MAC, è quello di migliorare la risposta degli ecosistemi agli effetti del cambiamento climatico, facilitando la rigenerazione dei suoli colpiti da erosione, siccità, desertificazione, salinizzazione o contaminazione dovuta a una cattiva gestione del suolo.

"L'incorporazione di rifiuti organici trasformati contribuisce alla valorizzazione di questi materiali e al miglioramento della fertilità e della salute del suolo", spiega.

Raya spiega che Vercobar sta lavorando, da un lato, per caratterizzare alcuni materiali organici locali trasformati derivanti da processi biologici, come il compostaggio e il "vermicomposting", e fisici, come la produzione di biochar, utilizzando sistemi semplici e, dall'altro, per valutare i loro effetti quando vengono applicati al suolo, sia sulle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo stesso che sulle colture.

D'altra parte, Vanesa Raya spiega che "il processo più innovativo che si sta studiando nell'ambito del progetto Vercobar è la preparazione e l'incorporazione del biochar nel suolo, come emendamento che favorisce il sequestro di carbonio nei terreni, dato il suo alto contenuto di carbonio recalcitrante, e ne migliora le proprietà, tenendo conto della loro alta porosità.

Queste caratteristiche impediscono la lisciviazione dei nutrienti nel sottosuolo, aumentano la capacità di trattenere l'umidità e favoriscono l'immobilizzazione di sostanze nocive o inquinanti presenti nel terreno, grazie alla sua elevata superficie specifica e alle sue proprietà adsorbenti".

"Nell'ambito del progetto, abbiamo lavorato sull'ottenimento del biochar con diversi metodi artigianali, riuscendo a determinarne i parametri operativi ottimali in base al materiale vegetale utilizzato e alle caratteristiche del materiale ottenuto.

Inoltre, sono stati condotti test sull'applicazione al terreno a dosi diverse per determinare la sua influenza sul terreno e sulla coltura", spiega l'esperta.

Il direttore scientifico dell'ICIA, Mery Jaizme-Vega, sottolinea che "la ricerca dell'ICIA è un

esempio di come il trasferimento di conoscenze dal campo scientifico ai settori economici, in questo caso l'agricoltura, possa favorire la generazione di un sistema produttivo efficiente a beneficio di produttori e consumatori".

Il progetto Vercobar è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. A questa ricerca partecipano le Isole Canarie, Madeira, Azzorre, Capo Verde, Mauritania e Senegal. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, il suolo è una risorsa non rinnovabile responsabile della produzione del 95% degli alimenti. I terreni, inoltre, filtrano l'acqua, sono la fonte dei nostri medicinali e ci aiutano a combattere e ad adattarci ai cambiamenti del pianeta causati dall'aumento della temperatura globale.

Valleseco inizia la costruzione degli edifici di servizio

di Cristiano Collina

I lavori per la futura area balneare di Valleseco procedono a buon ritmo, rispettando le scadenze stabilite.

Due dei quattro frangiflutti previsti dal progetto *Sol y sombra*, che trasformerà il litorale di Valleseco (*dique martillo y dique norte*), sono già stati costruiti e sono in corso i lavori di costruzione dei frangiflutti centrali e del frangiflutti sud.

Questo lavoro viene svolto da una gru da 400 tonnellate ancorata a terra, che sposta i blocchi all'interno dello specchio d'acqua, dove serviranno da protezione per le future piattaforme balneari che verranno installate

al loro riparo. I macchinari continuano a lavorare alla costruzione di quello che sarà il giardino verticale che doterà lo spazio di un'ampia area verde, che coprirà anche i due edifici di servizio che hanno iniziato a essere costruiti, in modo da essere completamente integrati nel paesaggio. Secondo i responsabili dei lavori, la costruzione di tutti i blocchi di cemento che compongono le varie dighe e i pilastri che costituiscono la finitura finale è già stata completata.

Le opere sono suddivise in tre gruppi di azioni: Playa de Charcos, Pantalanes e Defensas Marítimas.

Così, nella cosiddetta Playa de Charcos, si svilupperà un'area

balneare (272 metri lineari di costa) le cui superfici saranno più o meno inondate a seconda delle maree. È prevista anche un'area per il passeggio e la socializzazione (350 metri lineari), che costituisce la piattaforma articolata del complesso e da cui si accede a piedi dalla passeggiata dell'Avenida de Anaga alla Playa de la Arena di Valleseco.

Ci saranno anche due passaggi pedonali, la cosiddetta Pista Verde, un'area paesaggistica con alberi per la sosta, nonché una soglia riparata per la Playa de Charcos, la Plaza-Terraza, un'area di servizio per gli utenti della Playa de Charcos con docce all'aperto e un'area di accoglienza dal mare.

Chiude questa unità d'azione la Plaza Norte, un'area di accoglienza di servizio generale per la Playa de Charcos.

Nella zona dei pontili, queste strutture saranno costruite per formare gli elementi che delimitano lo specchio d'acqua della Playa de Charcos, come area balneare e sportiva, offrendo piattaforme per il riposo, il gioco e il solarium. Si tratta di superfici in legno tropicale su una struttura in alluminio marino, ancorata al fondale con micropali.

Parallelamente a questa azione, l'Autorità Portuale sta intraprendendo la ristrutturazione delle spiagge di El Bloque e Acapulco, un progetto interamente finanziato dal Comune di Santa Cruz.



Il costo del progetto, che ammontava a 495.000 euro, è stato aumentato di oltre 90.000 euro a causa di una modifica del contratto. Secondo la piattaforma appaltante del Porto di Santa Cruz, questo cambiamento è dovuto alla necessità di sostituire una sezione della banchina nella zona di El Bloque, che ha subito un guasto durante i lavori di demolizione. Devono inoltre adattare l'allacciamento alla rete idrica ai nuovi requisiti di Emmasa. Questo significa che, oltre ad aumentare il costo a 530.000 euro, aumenta anche il periodo di esecuzione da quattro a sei mesi.



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Ecco il Teide dalla funivia al suo cocuzzolo

Il Teide non è solo la vetta più alta della Spagna (3.718 m sul livello del mare), ma si è anche guadagnato il posto di terzo vulcano più alto del mondo (7.500 metri sopra il fondo dell'oceano)

di Franco Leonardi
Foto Cristiano Collina

Scalare i suoi oltre 3.000 metri a piedi è impensabile per molti, ma per fortuna c'è una funivia che vi porterà in cima.

L'escursione più popolare scelta dai visitatori del Teide è il viaggio in funivia.

Questa escursione organizzata parte dalla base di La Rambleta, a 2.356 metri di altitudine, per arrivare a 3.555 metri.

Il percorso dura solo 8 minuti per coprire il dislivello e, una volta in cima, offre diverse alternative per godersi il Teide.

Ci sono diversi sentieri, come quello della fortezza o quello che porta al vecchio punto panoramico del picco, che offrono una vista spettacolare sul picco e su Tenerife. Se il tempo è buono e il cielo è limpido, si possono vedere le isole di La Gomera, El Hierro e La Palma.

La funivia del Teide è un progetto che ha iniziato a essere realizzato nel 1962, ma che era stato proposto già nel 1930.

Imitando gli innovativi "ascensori" che coronavano le cime in Svizzera, gli ingegneri si misero al lavoro e riuscirono a completarlo nel 1971, quando fu aperto al pubblico. Da allora ha subito numerosi restauri fino alla modernizzazione completata nel



2007, dotando l'attrazione delle strutture oggi conosciute e che la rendono una delle attività più popolari per i turisti di Tenerife. Per evitare grandi file, da qualche tempo è possibile acquistare i biglietti per via elettronica attraverso varie piattaforme online. Se prenotate una visita guidata al Teide, dovrete acquistare i biglietti separatamente o rivolgervi agli organizzatori del tour. In questo modo potrete assicurarvi il biglietto e il posto in funivia con diversi giorni di anticipo e scegliere gli orari che più vi aggradano.

Tuttavia, non bisogna dimenticare che ci si trova di fronte all'attrazione più acclamata di Tenerife, per cui è meglio anticipare i tempi per assicurarsi il biglietto. La funivia del Teide è aperta tutto l'anno e quindi, in teoria, si può salire quando si vuole. Tuttavia, è possibile che nel tardo autunno e in inverno, a causa dei forti venti, il servizio debba essere fermato per alcuni giorni. Uno dei più noti percorsi di trekking è quello del Mirador Pico Viejo, può essere prenotato direttamente con il biglietto della funivia pagando un piccolo extra, anche se è possibile farlo da soli e seguire altri percorsi come il Mirador de la Rambleta, il Mirador de la Fortaleza o il sentiero Telesforo Bravo.

In ogni momento sarete seguiti da una guida che vi indicherà la strada e vi racconterà ogni tipo

di curiosità e fatti sulla zona e sul vulcano.

Se l'avventura è la vostra passione e volete vivere un'esperienza completa sul vulcano, questa visita guidata vale sicuramente la pena. Come tutte le isole di origine vulcanica, Tenerife si è formata intorno a questa maestosa montagna e, pertanto, è solitamente abbastanza facile raggiungerla da qualsiasi parte dell'isola.

Inoltre, essendo un luogo così turistico, di solito vengono offerti biglietti combinati in cui non solo si ha un posto per salire e scendere in funivia, ma si ha anche un mezzo di trasporto che può venire a prendervi dal nord o dal sud dell'isola, a seconda di dove alloggiate, e vi lascerà all'ingresso della funivia.

L'ingresso alla funivia non è consentito ai bambini di età inferiore ai 3 anni, quindi i membri più piccoli della famiglia non potranno godere di questa esperienza. Al di sopra dei 3 anni, chiunque può prendere la funivia per raggiungere la vetta, ma una volta in cima, non tutti i percorsi sono adatti a causa del loro livello di difficoltà.

Rimarrete completamente colpiti dalla vista che si gode dal belvedere del Mirador de la Rambleta.

Il Parco Nazionale del Teide è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità il 28 giugno 2007 per la cate-





KARMA VERDE

SOCIAL CLUB

**Av.de Suecia, 24
primo piano
Los Cristianos**

KARMAVERDE.TF@GMAIL.COM

goria di Bene Naturale. Gli è stato anche conferito il Diploma Europeo dal Consiglio Europeo e fa parte dei Luoghi Rete Natura 2000. Il parco è stato creato nel 1954 in riconoscimento alla sua singolarità vulcanica e biologica. La sua estensione è di circa 19.000 ettari, che ne fanno il parco più grande e antico delle Isole Canarie. Consta di una Zona Periferica di Protezione, ed è circondato dal Parco Naturale della Corona Forestale, che con i suoi 46.612,9 ettari, è lo spazio naturale protetto di maggiore estensione dell'intera Comunità Autonoma delle Canarie. Il complesso vulcanico Teide-Pico Viejo è un grande strato-vulcano di tipo vesuviano che è inattivo dall'ultima eruzione dei Narices del Teide nel 1798, sebbene le fumarole che emette regolarmente dal suo cratere siano ancora attive. Ci sono prove di antiche eruzioni (circa 150.000 anni fa) che hanno modellato l'attuale rilievo dell'intera isola. A quel tempo c'era un vulcano ancora più grande del Teide.

Esistono due ipotesi per la scomparsa di questo picco. La prima è che il picco si sia spezzato e sia scivolato verso il mare nel nord di Tenerife. L'altra ipotesi si spiega con un collasso gravitazionale dell'intero edificio vulcanologico, che ne ha causato il crollo. In entrambi i casi si formarono le cosiddette Cañadas del Teide. Grazie a nuove eruzioni, si formò il vulcano che vediamo oggi. Lo sviluppo dell'isola di Tenerife è analogo alla formazione di altre isole oceaniche. L'inizio della formazione dell'isola di Tenerife è avvenuto attraverso tre direttrici strutturali (nord-est-sud-ovest, nord-ovest-sud-est, nord-sud-est e nord-sud) nel basamento oceanico. Attraverso queste fratture, 10 milioni di anni fa sono iniziate le prime eruzioni sottomarine. Queste eruzioni sottomarine hanno prodotto un accumulo di colate di lava a cuscino che hanno sollevato l'insieme dal fondo dell'oceano al livello del mare. Fondamentalmente è costituito da materiali di tipo basaltico,

ma in superficie predominano materiali silicei più evoluti come trachiti e fonoliti. Questi sono tipicamente più abbondanti sul Pico Viejo e alla base del Teide, come Montaña Majúa o Montaña Blanca, che sono in gran parte responsabili di molti depositi piroclastici di pietra pomice o grossa ghiaia. Il Teide è stato un'importante fonte di materie prime per gli abitanti di Tenerife fin dall'antichità. In primo luogo, i Guanci apprezzavano l'ossidiana per la fabbricazione di armi da taglio; in seguito, fino a non molti decenni fa, da alcune grotte o caverne si ricavava il ghiaccio e dal cratere si estraeva lo zolfo. Come altri grandi monumenti naturali del mondo, come il Monte Uluru in Australia, il Monte Teide, a causa della sua composizione quando non è innevato, cambia colore e aspetto a seconda della provenienza della luce solare. È rosso vivo al tramonto e assume diverse sfumature durante il resto del giorno (beige, grigio e persino bluastro, tra gli altri).



Perché i nomi dei vulcani delle Isole Canarie iniziano con la T?

Teide, Teneguía, Timanfaya, Tinguatón, Tao, Tagoro, Taburiente, Tajogaite?

L'elenco dei vulcani delle Canarie che iniziano con la T è così lungo che viene da chiedersi perché gli isolani siano così affezionati alla 21ª lettera dell'alfabeto per nominare le loro montagne di fuoco. La risposta si trova nelle radici della toponomastica tradizionale delle isole, afferma Maximiano Trapero, professore di Filologia spagnola, uno dei maggiori esperti di questa specialità della linguistica, autore di "Los guanchismos. Diccionario de toponimia canaria", un'opera di riferimento premiata dalla Reale Accademia Spagnola. "I 'guanchismos' che possiamo ancora vedere nella toponomastica tradizionale delle Isole Canarie provengono dalla lingua berbera", spiega Trapero, prima di sottolineare che nella lingua nordafricana parlata dai primi coloni di queste isole atlantiche, il prefisso 'ta', 'te', 'ti' corrisponde in realtà all'articolo femminile. In spagnolo, "la". In realtà, è leg-

germente più complesso, equivalente a "esto es de... +sostantivo femminile". Il suo opposto maschile è il prefisso "A", anch'esso molto frequente nella toponomastica di origine aborigena, con nomi come Agaete o Agáldar. **Che cosa significa, ad esempio, Teide?** Nel suo dizionario, questo studioso sottolinea che "è difficile" trovare un autore che si sia interessato ai "guanchismos" nel corso della storia che non abbia prestato attenzione alla parola Teide. Esistono diversi tipi di teorie, con fondamento più o meno epico, ma in berbero "aydi" significa "cane" e "t" + "aydi" potrebbe essere "la cuccia". "Il toponimo guanches potrebbe essere interpretato, dal berbero, come 'canile' o 'luogo dove vivono o abbondano i cani'. Si sa infatti che i Guanci avevano tra le loro divinità infernali

dei grossi cani lanosi che apparivano loro di notte con gli occhi accesi come il fuoco, che identificavano con il diavolo, e che vivevano all'interno del grande vulcano, da cui usciva il fuoco", sostiene il professore in "Los Guanchismos". Se si considera che i canari hanno sempre chiamato i vulcani "montagne" (la parola scientifica "vulcano" è stata incorporata nella toponomastica solo di recente), l'elenco della "T" sulla mappa delle Isole Canarie cresce: Timanfaya, Tamdaba, Tinamala, Tinaguache... La montagna alta quasi 200 metri che ha generato l'ultima eruzione a Cumbre Vieja, a La Palma, dopo 85 giorni di fuoco e distruzione, non ha ancora un nome ufficiale, ma una consultazione popolare tra quasi 4.300 persone ha deciso di chiamarla Tajogaite; ancora una volta con la "T". Questa settimana è stato pubblicato un articolo scientifico che

fa già riferimento al vulcano con questo nome e il National Geographic Institute (IGN) ne ha parlato in un comunicato stampa. "Tagojaite" è il nome dato a una zona dell'isola di La Palma appartenente al comune di El Paso e situata a sud di Los Romanciaderos, vicino alla Montaña Rajada", spiega il dizionario di Guanchismos. L'attuale Tajogaite è una variante inizialmente tratta dall'uso orale, con la j e la g spostate. Per il suo possibile significato, Trapero fa riferimento a un altro autore, lo storico di Tenerife Juan Bethencourt Alfonso (1847-1913).

"Bethencourt dice che a Tenerife 'gaite' significa 'la torta', perché l'espressione 'gaites de haran' si riferiva alla torta di farina fatta con radici di felce, e che l'espressione 'gaites de tofe' era la stessa di 'tortas de tieso', cioè quella fatta con gofio scottato e poi arrostito", dice il professore. "Se questa interpretazione fosse vera, potrebbe spiegare non solo questo toponimo, ma anche il precedente 'Tagoja', aggiunge, riferendosi a un toponimo che compare in due luoghi di La Palma, a Santa Cruz, la capitale, e a Barlovento. **Tradotto dalla Redazione**


REFORMAS Y SERVICIOS

- RIFORME IN GENERALE
- IMPERMEABILIZZAZIONE
- IDRAULICO
- OPERE IN MURATURA
- RECINZIONI DI FINCA E MOLTO ALTRO ...

SALVATORE RIILI
Tel.697 86 58 15

SALVATORERIILI71@GMAIL.COM

Sono aperti i termini per il concorso fotografico che ogni anno mette in risalto le ricchezze naturali dell'Orto Botanico



di Marco Bortolan

Puerto de la Cruz rinnova il suo impegno a collaborare con l'Istituto Canario de Investigaciones Agrarias (ICIA), ente del Ministero dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca del Governo delle Isole Canarie, per la sesta edizione del concorso fotografico del Giardino Botanico (JAO), con l'obiettivo di mettere in risalto la ricchezza naturale e scientifica ospitata in questo spazio.

Le fotografie possono essere inviate gratuitamente registrandosi sul sito web (www.icia.es), senza limiti di numero di partecipanti e con totale libertà nella scelta del soggetto.

La scadenza per la presentazione delle candidature al concorso è il 31 ottobre; la giuria annuncerà i 10 finalisti l'8 novembre. Le regole possono essere consultate sul sito web dell'ICIA, www.icia.es.

Il sindaco della città, Marco González, ha voluto sottolineare l'importanza di questo concorso "per gli amanti della foto-

grafia e della botanica, che vanno di pari passo per ritrarre questo luogo magico e unico di cui godiamo tutto l'anno a Puerto de la Cruz, un luogo che è già nella fase finale di allestimento del centro visitatori del Giardino Botanico, che è senza dubbio la migliore notizia per la città".

Da parte sua, il direttore del JAO, Alfredo Reyes, ha sottolineato che questa attività dà un impulso al lavoro svolto in questa struttura per proteggere e far conoscere le specie vegetali, offerte, in questo caso, attraverso gli obiettivi delle macchine fotografiche dei partecipanti al concorso.

"L'organizzazione di questo concorso fotografico ci permette di vedere da un altro punto di vista e di scoprire il ruolo fondamentale svolto dall'evoluzione e dall'adattamento delle piante a diversi fattori e il loro ruolo nello sviluppo complessivo della vita come la conosciamo, compresa quella degli esseri umani", ha sottolineato Reyes.

L'organizzazione del concorso, con la partecipazione di Binter, mira attraverso la fotografia a promuovere e migliorare la conoscenza di questo bellissimo e prezioso patrimonio naturale e culturale.

Per partecipare al concorso è necessario essere maggiorenni e presentare fotografie inedite, che devono essere scattate in questo giardino, classificato come Bene di Interesse Culturale con la categoria di Giardino Storico.

Il primo premio consiste in biglietti di andata e ritorno per due persone per una delle destinazioni internazionali di Binter, con partenza dalle Isole Canarie, e per destinazioni nazionali per i secondi classificati.

di Cristiano Collina

L'istituzione sta finanziando uno studio per conoscere lo stato di conservazione delle popolazioni di megattere a Capo Verde, in collaborazione con altre istituzioni della regione.

Il lavoro della Loro Parque Fundación per più di 20 anni nell'ambiente marino delle Isole Canarie ci ha permesso di avere molte conoscenze sui diversi mammiferi marini che sono presenti nelle nostre isole, ma questo non è il caso di altre regioni della Macaronesia.

A Capo Verde, ad esempio, la Fondazione sta finanziando ricerche per conoscere meglio le popolazioni di balena Yubarta dell'arcipelago, che sono minacciate, ritenute conseguenza della caccia massiccia alle balene nel XIX e XX secolo, particolarmente intensa in questo

arcipelago.

Nell'ambito della ricerca, verrà svolto un lavoro di osservazione e analisi degli esemplari trovati nell'area, insieme alla formazione di persone provenienti da istituzioni di altre aree della Macaronesia, in modo che possano apprendere insieme alla popolazione locale un'ampia varietà di aspetti legati alla megattera, come le tecniche di ricerca o la sua biologia.

"Grazie al finanziamento della Fondazione, abbiamo potuto ampliare l'area di studio e utilizzare strumenti che ci permettono di condurre ricerche più approfondite", spiega Pedro Lopez, coordinatore del progetto Yubarta presso Bios CV.

Lo studio ha già dato i primi risultati, con l'individuazione di un numero record di cuccioli nella zona, un dato di grande importanza in quanto si tratta

di un'area di riproduzione per queste balene.

Queste azioni fanno parte del progetto MARCET II, un'iniziativa a cui la Fondazione partecipa e che riunisce centri specializzati nel monitoraggio e nel follow-up della salute dei cetacei, nata con l'obiettivo di promuovere l'attività ecoturistica del whale watching come modello di sviluppo economico sostenibile attraverso la protezione e la conservazione dei gruppi di cetacei residenti in Macaronesia.

Per raggiungere questo obiettivo, è importante avere informazioni complete sullo stato delle popolazioni di questi animali e, in questo modo, conoscere meglio l'impatto delle attività umane su questi mammiferi, per poter svolgere queste azioni in modo più sostenibile.

La Fondazione Loro Parque indaga su una delle popolazioni di balene più minacciate della Macaronesia



Il Comune di La Laguna metterà in sicurezza il versante del Camino del Lobo



di Michele Zanin
Foto eldia.es

Il Comune di La Laguna realizzerà diversi lavori, a partire da settembre, per mettere in sicurezza e condizionare il Camino del Lobo dall'ex Hotel Neptuno, nella località costiera di Bajamar, per ripristinare l'uso pubblico. Va ricordato che una sentenza del TSJC ha confermato che questo sentiero, che dà accesso alla spiaggia di El Arenal, è di uso pubblico.

Una sentenza che è arrivata dopo che la nuova proprietaria dell'hotel ha chiuso la strada nel 2019 quando ha iniziato i lavori nella proprietà, per cui il Concistoro locale ha intrapreso il procedimento per il suo recupero ritenendo che la strada non fosse di proprietà privata.

Così, il sindaco di La Laguna, Luis Yeray Gutiérrez, ha dichiarato che i lavori che verranno intrapresi sul versante del Camino del Lobo "sono un altro passo nel processo di recupero dell'uso pubblico di questo sentiero". Questo, insieme al futuro recupero del vecchio Hotel Neptuno, sarà un grande impulso per lo sviluppo di questa zona della costa lagunare".

Il Municipio sta collaborando con il Dipartimento dei Lavori Pubblici e con il Dipartimento di Urbanistica per garantire che si possa usufruire di quest'area

completamente restaurata il prima possibile.

Dobbiamo tenere presente che il Nettuno ha anche un grande valore simbolico come emblema del passato turistico della nostra costa, per cui il suo recupero avrà un significato enorme per l'intero comune, ha sottolineato l'assessore locale.

In particolare, l'assessore ai Lavori, Josimar Hernández, ha già firmato il contratto per il ripristino del pendio del sentiero del Lobo dal vecchio Hotel Neptuno, e un'impresa specializzata in lavori verticali inizierà, alla fine di settembre, i lavori necessari

per ripristinare il tratto di pendio che interessa il sentiero pubblico che porta alla spiaggia.

Tra le azioni da realizzare, è urgente la demolizione controllata di alcuni pilastri in cemento armato che sostenevano le vecchie condotte di sollevamento dell'acqua, non più in uso e a grave rischio di caduta.

Il pendio sarà ripulito anche con la demolizione controllata di piccole pietre che stanno per cadere sul sentiero e con l'utilizzo di queste per costruire un piccolo muro di contenimento, in modo che il deflusso non rovini il sentiero. Il budget è di cir-

ca 40.000 euro, con un tempo di realizzazione stimato in 45 giorni. Una volta completati questi lavori, il Comune procederà al rifacimento del sentiero e alla posa di una ringhiera di sicurezza lungo il percorso.

D'altra parte, il direttore del Dipartimento di Urbanistica, Santiago Pérez, ha spiegato che la società proprietaria dell'edificio dell'ex Hotel Neptuno ha già informato il Municipio della sua intenzione di intraprendere al più presto la ristrutturazione dell'edificio ad uso alberghiero ed è stato confermato che, sebbene il progetto dei lavori non sia ancora stato presentato, la licenza di attività è pienamente in vigore.

Vale la pena ricordare che i nuovi proprietari hanno espresso nel 2019 il loro interesse a riattivare l'uso turistico di questa antica proprietà, che ha chiuso i battenti nel 2007.

Da allora, l'edificio è stato abbandonato ed è stato oggetto di vari atti di vandalismo, con molteplici graffiti e persino ripetuti incendi, che lo hanno lasciato in un significativo stato di degrado.



NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martínez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospital Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati. In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30
Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14
Mercado municipal de La Laguna
Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14



di Ugo Marchiotto

Il comune, con circa 500 gatti che vivono in colonie, applica il metodo di cattura, sterilizzazione e restituzione (CER), con la filosofia dell'abbattimento zero e con la piena collaborazione tra la Corporazione comunale e la Protectora.

Dal dicembre dello scorso anno, il Comune di Tacoronte ha avviato un piano di sterilizzazione delle colonie di gatti che ha rappresentato non solo un cambio di filosofia nel trattamento di questi animali senza fissa dimora, ma anche un modo diverso di affrontare questa realtà, in cui prevale il benessere, in quanto vengono assistiti con il metodo noto come CER, acronimo di Cattura, Sterilizzazione e Restituzione. Questo sistema garan-

Tacoronte ha sterilizzato più di 220 gatti nei primi sette mesi dell'anno

tisce il ritorno degli animali al luogo di origine in condizioni migliori, in quanto vengono trattati per problemi sanitari, deparassitati e sterilizzati, controllando così la crescita delle colonie e le loro condizioni.

Sette mesi fa, la Corporazione locale ha raggiunto un accordo con la Piattaforma per il Benessere degli Animali di Tacoronte (PBAT), una collaborazione che è stata preceduta da molte difficoltà e scontri tra gli amanti degli animali e i membri dell'istituzione che, con il passare del tempo, sono sfociati in un lavoro comune a beneficio degli animali. Da allora, la collaborazione con il PBAT ha permesso di sterilizzare 224 gatti, un compito portato a termine dopo 115 giorni di catture effettuate dai volontari di questa organizzazione. In questi 7 mesi è stato possibile promuovere anche l'affido, con 16 casi, e le adozioni, pari a 17. Inoltre, la collaborazione instaurata con le cliniche veterinarie ha permesso di assistere i gatti catturati dal punto di vista sanitario, con un record di 24 emergenze e solo 4 eutanassie,

applicate solo in casi di estrema gravità. Il numero medio di sterilizzazioni al mese è stato di circa 30, con l'ultimo trimestre, compreso luglio, che è stato quello con il maggior numero di casi assistiti, un comportamento dovuto alla maggiore consapevolezza sociale dell'iniziativa e al lavoro essenziale della Protectora e delle persone che nutrono e proteggono queste colonie, il cui intervento e impegno è essenziale per la cura e la protezione di questi animali.

In totale, in questo periodo sono state avviate 27 colonie e 8 sono state terminate, anche se i lavori sono ancora in corso e si concentrano su altre enclavi del comune, come El Pris, dove il PEBAT "inizierà il suo lavoro a breve, rappresentando un'area essenziale per il numero di colonie presenti e la sua complicata orografia", ha indicato la presidente, Mireia Marín.

Il responsabile del rifugio stima che ci siano circa 40 colonie in tutto il territorio comunale, un compito in cui, secondo l'assessore alla Sanità, Antonio Gil Goya, "continueremo a colla-

borare, poiché l'avvicinamento delle posizioni e la priorità del dialogo sono stati i migliori alleati a favore degli animali".

In questo senso, ha sottolineato che "questa azione congiunta ha permesso non solo di controllare le colonie, ma anche di migliorare la salute dei loro membri, evitando così gli effetti collaterali del mancato controllo". Gil Goya ha sottolineato che questa collaborazione con il PBAT è riuscita persino a far sì che il Municipio "fermasse la costruzione di un rifugio per felini che era già in corso", in quanto ha evidenziato che "la collaborazione che si sta mantenendo è sufficiente, in quanto c'è una domanda e una realtà, che stiamo cercando di affrontare cercando di rispondere a tutte le sensibilità, a favore di evitare l'abbandono e contro la mancanza di controllo".

Il budget stanziato dal Comune per questa iniziativa è di circa 25.000 euro all'anno, cifra che, secondo l'assessore, può essere aumentata se necessario, oltre a manifestare la volontà di "continuare con questo modo

di procedere e di designazione economica perché, visti i risultati, è stato vantaggioso per il Comune".

Mireia Marín ha sottolineato che ogni alimentatore di colonie è responsabile della cattura degli animali per portarli dal veterinario, con l'intermediazione del PBAT tra le tre parti coinvolte, anche se in caso di disabilità o di qualsiasi impedimento, questo lavoro viene svolto dal protettore. A suo avviso, le azioni svolte fino a luglio "sono state molto positive, poiché siamo passati da una lotta costante contro le amministrazioni e i vicini a causa della mancanza di comprensione e informazione, e da un duro conflitto per la scomparsa di una colonia nella zona costiera, ad avere oggi una stretta collaborazione con il Comune e un cambiamento a favore del benessere degli animali".

Approssimativamente, a Tacoronte ci sono attualmente 41 colonie controllate, il che significa circa 500 gatti, senza contare il censimento prodotto a El Pris, l'ultima area in cui sono iniziati i lavori.

9-10-11
SEPTIEMBRE 2022
TENERIFE - CANARY ISLANDS

YANINA MUZYKA & EMMANUEL CASAL
ACTUALES CAMPEONES DEL MUNDO DE TANGO ESCENARIO 2021

Y con la musicalización de:

ten+tango sessions #6

¡Reserva las fechas para un evento con milongas, exhibiciones, workshops, clases particulares, y mucho más!

ORGANIZADO POR
HOSTED BY
ASOCIACIÓN CULTURAL FACTORIA MILONGUERA

INSCRIPCIÓN ABIERTA:
OPEN REGISTRATION:
www.tenmastango.com/sessions

SÍGUENOS - FOLLOW US

¡Por primera vez en España!

I campioni del mondo di tango

si esibiranno dal 9 all'11 settembre a Puerto de la Cruz

di Bina Bianchini

Yanina Muzyka ed Emmanuel Casal parteciperanno alle Ten+Tango Sessions, che si terranno presso l'Hotel Best Semiramis. Gli attuali campioni del mondo di tango Yanina Muzyka ed Emmanuel Casal hanno scelto Puerto de la Cruz per il loro debutto in Spagna.

L'evento si svolgerà dal 9 all'11 settembre nell'ambito della sesta edizione delle Ten+Tango Sessions, che si terranno nella città turistica.

Factoría Milonguera, con sede a Tenerife, riprenderà con questa proposta, che si svolgerà presso l'Hotel Best Semiramis, l'attività di tango dopo le restrizioni causate dalla pandemia.

Gli organizzatori invitano "tutti gli amanti del ballo argentino per eccellenza a venire a godersi l'opportunità di vedere dal vivo queste due stelle del tango", e aggiungono che durante l'evento "avran-

no anche la possibilità di prendere lezioni con la coppia del momento".

Sarà un evento unico, dicono, in un ambiente idilliaco, con vista sul mare, su una pista da ballo in legno di 120 metri quadrati, dove potremo godere di quasi 20 ore di milonghe, laboratori, lezioni private, mostre e altre attività.

Yanina Muzyka ed Emmanuel Casal sono ballerini professionisti di tango e si esibiscono come coppia professionale da 12 anni. Sono gli attuali campioni dello Stage Tango World Championship 2021, secondi classificati nello Stage Tango World Championship 2016 e terzi classificati nello Stage Tango World Championship 2018. Inoltre, sono stati considerati in Argentina come la coppia del 2022 per i premi Carlos Gardel.

La Factoría Milonguera è un'associazione senza scopo di lucro, il cui obiettivo è diffondere e promuovere il tango nelle Isole Canarie.

Feria Pinolere: Il primo fine settimana di settembre è dedicato alla feria dell'artigianato

Nei giorni 2,3,4 di settembre l'appuntamento è a Pinolere per comprare cose graziose e per conoscere la produzione locale, per visitare una Tenerife fatta non solo di spiaggia e Teide



di Giovanna Lenti

Pinolere è il quartiere nella parte nord di La Orotava, immerso nella natura, lungo alla strada per il Teide, è un quartiere densamente popolato. Le case godono di spazi con

giardino e zona di coltivazione. L'agricoltura pertanto è fondamentale ed è stato il sistema redditizio per anni della zona. In realtà lo è ancora.

È zona di artigiani dediti alla elaborazione di manufatti in vimini, ferro, cristallo, legno, la produzione agricola di ortofrutta è l'attività principale, Pinolere è anche sede del museo etnografico.

La zona era costituita da pajars, casupole piccole all'interno delle quali si svolgeva la vita quotidiana.

Si tratta di casupole di pietra con soffitti di legno e paglia, la zona che oggi ospita il recinto feriale mantiene alcune di queste unità abitative convertite in museo.

Pinolere ospita le fiere più importanti di Tenerife legate alla cultura, alla pedagogia e alla promozione dell'artigianato canario, locale e no, in tutte le sue forme dalla lavorazione dei prodotti lattiero caseari, al miele, per citarne alcuni, e alla elaborazione di oggetti di bigiotteria, abbigliamento e decorazioni in uno scenario unico e attrattivo.

Il primo fine settimana di set-

tembre è dedicato alla feria dell'artigianato.

Nei giorni 2,3,4 di settembre l'appuntamento è a Pinolere per comprare cose graziose e per conoscere la produzione locale, per visitare una Tenerife fatta non solo di spiaggia e Teide. Ad intrattenere i visitatori ci saranno spettacoli vari, audizioni musicali, esposizioni, attività gastronomiche e laboratori didattici.

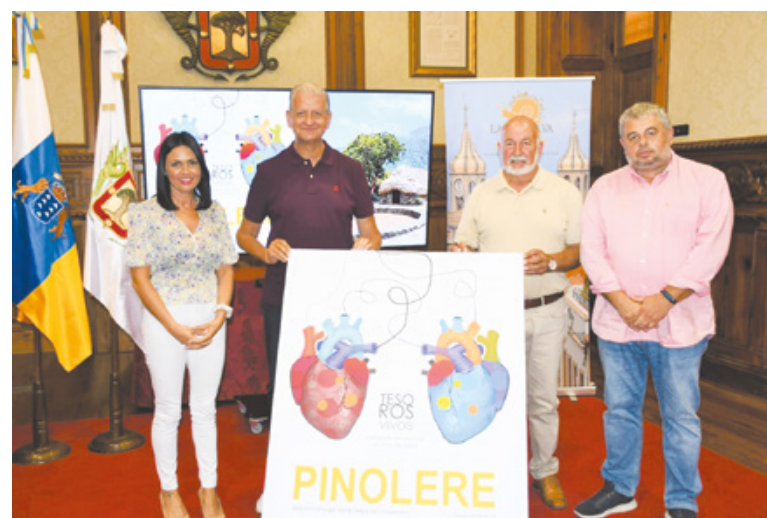
Da segnalare la novità interessante degli strumenti musicali del popolo guanche in esposizione e i laboratori di lavorazione di vetro e cestini.

Il cartellone pubblicitario parla da sé: un cuore pulsante a colori per il tesoro vivo della terra.

Alla presentazione, ci ricordano che si tratta di un programma normalizzato.

Non dovrà sorprendere, pertanto, il fatto che con ci sarà né un percorso segnalato né una guida da seguire, ma ingresso libero e movimenti di circolazione non unidirezionali, per tutto il recinto feriale.

Gli orari di apertura e chiusura sono gli stessi per tutte e tre i giorni venerdì sabato e dome-



nica apertura alle 10:00 e chiusura alle 20:00.

La fiera conta con una zona ampia di parcheggio ma mette a disposizione un servizio navetta con microbus con stazioni di partenza in calle Solded Cobian, (sopra il collegio de la milagrosa di La Orotava), per agevolare il traffico, anche questo senza condizioni di orario: il servizio sarà continuo salita e discesa ed eserciterà i passaggi a capienza.

151 saranno gli espositori, un po' meno rispetto agli anni pre covid, questo dovuto alla

chiusura purtroppo di alcuni esercizi artigianali falciati dalle condizioni economiche dettate dall'emergenza covid.

La fiera è motivo di pubblicità per il lavoro artigianale che deve comunque riprendere il suo impulso vitale, questo il messaggio del cartello e questo l'auspicio del sindaco e degli organizzatori tutti.

Dalle 10:00 fino alle 20:00 giorno 2, 3, 4 di settembre, costo del biglietto 2.50 adulti; 1.50 bambini.

Programma consultabile e scaricabile al sito pinolere.es

Si riaccende l'interesse per l'acquisizione dell'Hotel Martíáñez

Il sindaco conferma che la proprietà sarà acquistata da imprenditori che hanno già investito nella ristrutturazione di altre strutture alberghiere del centro città

di Franco Leonardi

Sembra che l'Avenida Familia Betancourt y Molina si stia nuovamente riprendendo e non sia più nell'oblio di amministrazioni e imprenditori. Lì, nel centro di Puerto de la Cruz, sono stati dimenticati due edifici come l'edificio Iders e l'hotel Martíáñez.

La situazione è cambiata un mese fa, quando è stata dichiarata imminente rovina, recintata, sgomberata e in attesa di essere demolita una volta che i proprietari avranno presentato un progetto tecnico.

Il secondo, è stato abbandonato dai suoi proprietari, Artola e la Banca Austriaca, dal 2005 anche se i problemi dello stabilimento sono iniziati alla fine degli anni '80

quando è stato trasformato in multiproprietà (timesharing o vendita condivisa). I lavoratori hanno iniziato a subire ritardi nel pagamento degli stipendi e innumerevoli problemi con la proprietà, che hanno portato alla presentazione di un centinaio di denunce e hanno portato alla conseguente chiusura dell'intera struttura.

Finalmente, dopo più di due decenni, sarà acquistato da alcuni imprenditori "che hanno già deciso di scommettere sul comune con la ristrutturazione di un importante hotel chiuso da tempo nel centro e ora faranno lo stesso con questo", conferma il sindaco della città turistica.

La proprietà ha un accordo di impegno. Stanno già preparando il progetto preli-

minare per presentarlo e presto sarà confermato ufficialmente, ma è una realtà che la proprietà sta per essere acquisita. Il presidente assicura inoltre che il mese prossimo inizieranno i lavori per l'emblematico hotel Taoro, dopo che la società Tropical Turística Canaria S.L (TTC), che si era aggiudicata la gara d'appalto indetta nel 2019 dal Cabildo di Tenerife, ha chiesto una proroga durante la pandemia.

Secondo il contratto firmato all'epoca, l'azienda effettuerà un investimento di oltre 25 milioni di euro, che comprende la riabilitazione e il miglioramento dell'edificio, chiuso nel 2006, le attrezzature e i giardini che lo circondano.

Il sindaco indica che la società si è candidata anche per la gestione del



Hotel Martíáñez - foto anni '80

Centro Congressi. "Riteniamo che questa sia un'opportunità importante perché si tratta di un edificio sottoutilizzato e ora che stiamo lanciando iniziative come 'Veranos del Taoro', è comprensibile che la società voglia gestire anche il Centro per avere un programma culturale".

IGN: Il calore del vulcano La Palma ci accompagnerà per tutta la vita

Secondo l'Instituto Geográfico Nacional (IGN), le alte temperature che otto mesi dopo la fine dell'eruzione del vulcano La Palma vengono ancora registrate in vari punti del cono e nelle colate di lava potrebbero durare per decenni, persino centinaia di anni



dalla Redazione

"Questo calore ci accompagnerà per tutta la vita. Non abbiamo altra scelta che normalizzare le temperature in un'area che ha subito un'eruzione e rispettare questo ambiente (...). È naturale, normale e prevedibile", avverte il vulcanologo dell'IGN Stavros Meletlidis.

Nel dettaglio, il magma, composto da roccia fusa, minerali e gas, risale dal mantello terrestre a una temperatura di 1.400 °C e nel suo viaggio verso la superficie, "per varie ragioni", si raffredda e al momento dell'e-

ruzione si misurano valori compresi tra 1.100 e 1.200 °C. Una volta terminata l'eruzione, nell'area delle colate laviche, la parte esterna è già fredda dopo "alcune settimane" nel caso di colate sottili.

In realtà, dice Meletlidis, la parte esterna è già quasi fredda non appena viene colata, ma il materiale fuso sotto di essa mantiene l'intero corpo al di sopra dei 700°C.

Nel cono "le cose sono diverse", poiché la superficie è ricoperta da materiale poco consolidato (cenere, piroclasti, scorie...), che parte da una temperatura più bassa, ma a pochi metri sotto questo materiale la temperatura è di circa 1.000°C e resterà così per molto più tempo rispetto alle colate laviche.

Il vulcanologo dell'NGI sottolinea che i minerali presenti nella lava hanno la capacità di immagazzinare il calore e, sebbene si cristallizzino e si modifichino, continuano a conservarlo.

E poiché non c'è combustione, non si perde massa, quindi la temperatura diminuisce con un "raffreddamento lento".

Meletlidis sottolinea che il meccanismo più importante per il raffreddamento di un flusso è il contatto con l'aria, non con la pioggia come si potrebbe pensare.

Più un flusso è spesso e più è vicino al punto di emissione, più a lungo manterrà le temperature, sottolinea.

Secondo Meletlidis dipende dallo spessore, dalla composizione, dalla distanza dal punto di emissione, dalla temperatura del sito, dalle condizioni in cui alcuni SO₂, H₂S, CO₂... provengono dal corpo magmatico e fuoriescono durante il suo "lento raffreddamento". L'esperto sottolinea che "la sorpresa" arriva a pochi metri di profondità e nei punti dei percorsi che il magma ha utilizzato per raggiungere la superficie o dove ha riempito fratture e discontinuità, poiché lì si registrano tempera-

ture di circa 1.000 °C e si può osservare ancora materiale incandescente.

A questo punto, chiarisce che quando il magma basaltico a bassa profondità o la lava in superficie scendono sotto i 1.000 °C smettono di fluire, quindi non c'è "nessuna probabilità" che questa roccia calda possa "tornare in vita, cioè fluire" di nuovo.

Anche in questo caso, il tempo di raffreddamento del materiale dipende dalla composizione, dalla porosità, dal percorso del magma, dalla geometria del corpo, dalla temperatura della roccia ospite, dal volume del materiale a bassa profondità.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, Meletlidis sottolinea che dalla superficie fino a una profondità di 10-12 chilometri esiste una rete di diramazione e corpi magmatici attraverso i quali sale il flusso di calore.

Meletlidis sottolinea che, sulla base di misurazioni sul

campo, analisi di laboratorio e modelli numerici di raffreddamento, una roccia basaltica di 4-5 metri che ha partecipato a un'eruzione ha bisogno di circa 100 anni per raggiungere una temperatura di 200°C, "e stiamo sempre parlando della parte vicina alla superficie".

"Le cose cambiano molto in profondità", aggiunge, e cita come esempio Timanfaya a Lanzarote, dove sono passati quasi 300 anni dalle eruzioni e il corpo magmatico si trova a quasi 5 chilometri di profondità, ma nonostante ciò, a 13 metri dalla superficie si possono misurare 600°C.

Se lo applichiamo a La Palma, capiamo che questo calore ci accompagnerà per tutta la vita".

Non abbiamo altra scelta che normalizzare le temperature in un'area che ha subito un'eruzione e rispettare questo ambiente.

Come ho sempre detto, è qualcosa di naturale, normale e da aspettarsi", conclude.

El Hierro e La Gomera sono in testa all'aumento dei pernottamenti nelle strutture ricettive rurali tra gennaio e giugno

di Cristiano Collina

Le isole di El Hierro e La Gomera sono in testa alla provincia di Tenerife per quanto riguarda l'aumento percentuale dei pernottamenti negli alloggi di turismo rurale nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, con aumenti rispettivamente del 45% e del 13,7%. Si tratta di dati raccolti dall'Osservatorio di competitività e sostenibilità del turismo di Ashotel, appartenenti all'indagine sull'occupazione degli alloggi di turismo rurale dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

In totale, la provincia ha registrato 146.957 pernottamenti in questo periodo, solo -0,88% rispetto allo stesso intervallo pre-pandemia, anche se la performance di La Palma e Tenerife non è stata così positiva come nelle altre due isole. Mentre il primo ha registrato un

leggero calo del -1,64%, il secondo ha avuto un calo del -6,51%.

Sul totale dei pernottamenti, il 59,7% corrispondeva a residenti all'estero e il 40,3% a residenti in Spagna.

Oltre ai pernottamenti, altri indicatori di interesse contribuiscono a delineare il quadro di questo settore in ripresa. Così, in termini di viaggiatori che soggiornano nelle strutture agrituristiche, la provincia di Tenerife ha chiuso i primi sei mesi del 2022 con un totale di 30.205 persone, che già supera le cifre precedenti alla pandemia, anche se con un aumento di solo lo 0,66%.

Questo indicatore è positivo a El Hierro (1.096 alloggi, +60%), a La Palma (7.070, +24,2%) e La Gomera (4.317, +17,3%), ma non supera ancora i dati del 2019 nel caso di Tenerife (17.722, -11,2%). Secondo questa indagine dell'INE, la provincia stima un totale di 2.475 posti

letto in alloggi di turismo rurale alla fine di giugno, una cifra che rappresenta un aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo pre-pandemia.

Infine, per quanto riguarda il tasso di occupazione dei posti letto, ci sono alcune differenze tra le isole.

El Hierro è quello che mostra la migliore ripresa, superando in tutti i mesi di questa prima metà del 2022 i dati del 2019, anche se nel mese di giugno di quest'anno, con una media del 18,6%, il dato è inferiore a quello del 2021 (21,2%). Anche La Gomera mostra dati più alti rispetto al 2019 in quasi tutto il semestre, con la sola eccezione del mese di giugno, dove l'occupazione raggiunge il 16,17% nel 2022 rispetto al 17,27% del 2019. Tenerife, dal canto suo, pur avendo iniziato con dati peggiori nel primo trimestre, ha migliorato la sua situazione rispetto al 2019 durante i mesi di

aprile e maggio; tuttavia, a giugno è stata nuovamente al di sotto dei dati del 2019 (22,1%) rispetto al 21,9% di quest'anno. Nel caso di La Palma, il semestre si chiude con dati molto positivi rispetto al 2019, quasi raddoppiando l'occupazione media a giugno e passando dal 18% del 2019 al 31,1% del 2022.

Questi dati positivi contrastano con quelli dell'inizio dell'anno sull'Isla Bonita, che erano più negativi; i primi segnali di ripresa si vedono a partire da aprile.

L'Osservatorio della competitività turistica e dello sviluppo sostenibile è la piattaforma di Ashotel per il monitoraggio, l'intelligence e la previsione in materia di sostenibilità, responsabilità aziendale e innovazione nel settore ricettivo delle Isole Canarie.

È costituito all'interno delle linee guida della strategia di sostenibilità e digitalizzazione Ashotel 2030, che nasce dall'esigenza di fornire al settore ricettivo una tabella di marcia per la promozione di un turismo più responsabile e sostenibile.

Il settore turistico teme che l'ingresso di Iberia in Air Europa rincari i biglietti aerei

Il gruppo IAG (composto da Iberia, Vueling e British Airways, tra le altre compagnie aeree) ha acquisito una partecipazione del 20% in Air Europa (gruppo Globalia)



di Bina Bianchini
Foto Anna Zvereva

Questo passo rappresenta la consumazione di un'operazione che ha iniziato ad essere forgiata nel novembre 2019 e che, varie circostanze, come la pandemia o il prezzo, hanno portato avanti. Tuttavia, le intenzioni di IAG non sono mai venute meno, così come il bisogno di Air Europa di maggiore liquidità dopo aver ricevuto un prestito da SEPI per 475 milioni di euro. Così, a gennaio, le due parti

hanno raggiunto un accordo per un prestito convertibile del valore di 100 milioni di euro: IAG avrebbe dato il denaro ad Air Europa e, una volta autorizzata l'operazione, lo avrebbe convertito in azioni. Il momento è arrivato e il debito contratto da Air Europa è stato convertito in capitale. IAG diventa il secondo azionista di maggioranza di Air Europa e, sebbene inizialmente non sia prevista alcuna interferenza nella gestione di una compagnia nell'altra, tutto lascia pensare che il processo di acquisi-

zione continuerà ad avanzare nei prossimi mesi fino a raggiungere la totalità del capitale. È proprio questa futura concentrazione a preoccupare il settore turistico delle Canarie, che teme una riduzione della connettività tra la terraferma e le isole e un aumento delle tariffe aeree, attualmente in crescita.

Il presidente della Confederazione spagnola degli alberghi e degli alloggi turistici (Cehat), nonché responsabile dell'associazione dei datori di lavoro del turismo della provincia di Santa Cruz de Tenerife (Ashotel), Jorge Marichal, è preoccupato per un'operazione "che non porterà alcun beneficio" alle Isole Canarie.

"Non è chiaro a nessuno che, per quanto si dica, la fusione porterà a una riduzione delle rotte o a un cambiamento nelle operazioni di entrambe le compagnie. Non lo vediamo di buon occhio", ha detto. Marichal è particolarmente preoccupato per l'evoluzione dei prezzi a fronte di una "con-

centrazione" delle due compagnie aeree.

"Da tempo denunciavamo che il prezzo dei biglietti dal continente alle Canarie è un abuso e temo che dopo questa integrazione la situazione cambierà in peggio", afferma Marichal, che confida nella vigilanza delle autorità preposte alla concorrenza per evitare un aumento delle tariffe.

"Le autorità competenti devono vigilare per evitare una concentrazione o uno pseudo monopolio nel mercato tra le Isole Canarie e il continente", afferma Marichal, che sottolinea che ci sono "molti dubbi" su questa operazione.

"Una compagnia che fa parte di un'altra e in un mercato con una sovvenzione nel mezzo e un monopolio dà molto da parlare; o forse quelli di una compagnia non conosceranno i prezzi dell'altra.

Anche il presidente della commissione turismo della Camera di Commercio di Gran Canaria, nonché presidente dell'Ifa e amministratore delegato di

Lopesan, Santiago de Armas, nutre dei dubbi su questa operazione.

De Armas è preoccupato per le conseguenze sulle Isole Canarie, anche se ritiene che la situazione "sarebbe ancora peggiore" se Air Europa dovesse scomparire.

"Di fronte al rischio che una compagnia aerea scompaia o venga integrata in un'altra, quest'ultima è il male minore", ha detto De Armas, che in ogni caso è chiaro che l'operazione comporterà una riduzione della concorrenza. "Non è mai una buona cosa", aggiunge.

Il presidente della Federazione degli imprenditori alberghieri e del turismo (Feht), José María Mañaricua, sottolinea che bisogna aspettare di vedere come procede l'accordo tra Air Europa e Iberia per vederne le conseguenze.

"Se in linea di principio non ci sono cambiamenti o interferenze nella gestione di ciascuno di essi, non c'è motivo per cui debba accadere qualcosa", afferma.

Il turismo nazionale supera i livelli del 2019, grazie a una campagna che ha raggiunto 34,7 milioni di persone

di Franco Leonardi

Yaiza Castilla sottolinea come "la capacità aerea dal continente continua a crescere a un ritmo spettacolare che, fortunatamente, si traduce in un aumento degli arrivi di visitatori, visto che a giugno c'è stato il 4% in più di turisti che hanno soggiornato nelle varie strutture". L'azione promozionale "Curiosas islas", finalizzata ad attrarre visitatori nazionali in estate, supera le previsioni del Ministero raddoppiando il numero di visualizzazioni dei video, aumentando del 153% l'interazione con gli annunci e incrementando il traffico web del 253%. Questa azione promozionale, incentrata sulla valorizzazione

delle singolarità e degli aspetti identitari delle isole, ha basato la sua strategia sull'offerta di diverse proposte esperienziali, curiosità e aspetti meno noti dell'arcipelago a diversi profili turistici con motivazioni simili, come natura, cultura e gastronomia.

A tal fine, è stato messo a punto un complesso piano mediatico, con attivazioni per tutti i mesi di maggio e giugno, combinando più canali e media, adattando ogni contenuto alle specificità di ciascun mezzo per ottenere maggiore visibilità, efficacia e affinità con il pubblico.

"Il successo ottenuto con questa iniziativa innovativa ha superato di gran lunga le nostre previsioni, poiché ha migliora-

to tutte le metriche della campagna", spiega l'autrice.

I risultati complessivi mostrano un totale di tre milioni di interazioni con i diversi annunci, il che rappresenta un aumento del 153% rispetto alle previsioni stimate in base alle medie di mercato.

Infine, anche la notorietà del marchio Canarie, misurata prima e dopo la campagna, è aumentata di quasi il 26,5% rispetto al picco massimo di menzioni dell'anno, che si è verificato in aprile, con la campagna di Pasqua.

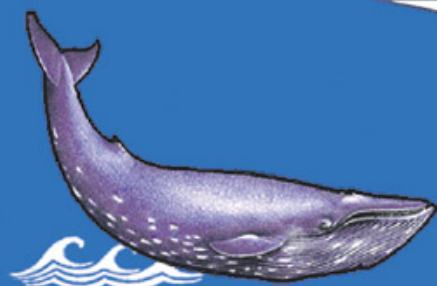
Come spiega Elena González, responsabile del progetto Comunicación al Cliente Final y al Profesional de Turismo de Islas Canarias, questo succes-



so si spiega con "la formula innovativa utilizzata, con la quale siamo riusciti a integrare i messaggi su radio, televisione, stampa, outdoor, digitale e social network in modo nati-

vo, adattando ogni contenuto all'ambiente in cui appariva e agli interessi dell'utente, incidendo così sul nostro pubblico in modo meno invasivo".

Tenerife



LA GOMERA



Km 0 3 6 9 12

LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222

SEGUICI SU FACEBOOK!

Se fossi ricco perderesti tutto



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

«I poveri saranno sempre fra voi», disse Gesù, e infatti così è stato, e sai perché? Perché se improvvisamente vincessi alla lotteria, diciamo un capitale sufficiente per campare tutta la vita, molto probabilmente torneresti povero in men che non si dica.

Certamente starai pensando: «Non è vero, se questo accadesse saprei esattamente cosa fare e rimarrei ricco». Magari nel tuo caso particolare può anche essere vero, ma è interessante osservare cosa accadrebbe alla stragrande maggioranza

delle persone perché c'è una lezione da imparare. Probabilmente tutti sapete che metà della ricchezza del mondo appartiene all'1% della popolazione, questo significa che su quasi 8 miliardi di esseri umani solo 57 milioni sono milionari. Vi siete mai chiesti qual è il motivo di questa incredibile disuguaglianza? Queste persone sono semplicemente fortunate? Non proprio. Il motivo è legato al fatto che nella nostra società chi ha un piccolo vantaggio e lo sa sfruttare, può facilmente trasformarlo in un grande vantaggio. Si chiama effetto «San Matteo». Il nome deriva da un versetto del Vangelo di Matteo che dice: «Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.» Funziona così: se ci sono due piantine e una riceve anche solo un po' più di sole e luce dell'altra, questa crescerà più rapidamente, più alta e rigogliosa. Finirà per fare ombra all'altra e le sue radici ruberanno tutta l'acqua e i sali minerali dal terreno, impedendole di

svilupparsi. Nella società accade esattamente la stessa cosa: quegli individui che hanno anche un solo vantaggio, ad esempio un bagaglio di conoscenze superiori alla media, cresceranno più degli altri. È più probabile che troveranno un impiego meglio pagato e assumeranno gli altri pagandoli poco e spremendoli il più possibile. Certo avranno più problematiche da gestire, ma saranno in grado di far fronte alle sfide grazie alla conoscenza che detengono. Guadagneranno di più e sapranno poi gestire al meglio le proprie finanze con investimenti lungimiranti e profittevoli. Guadagneranno anche sulle perdite degli altri, che vogliono arricchirsi, ma non hanno le conoscenze sufficienti. Un piccolo vantaggio, se sfruttato, crea divari economici enormi. Infatti, **se tutta la ricchezza presente in Italia venisse improvvisamente ridistribuita, ritornerebbe molto rapidamente nelle tasche di pochi** esattamente per questo motivo. Non sono i soldi a fare la differenza, ma la conoscenza. Se hai denaro e non hai cultura, perderai il tuo denaro. Se non hai denaro ma hai cultura, probabilmente farai denaro. Certo, essere ricchi di famiglia aiuta, ma non è questo il concetto. E non sto nemmeno parlando delle cause della povertà nel mondo, che possono dipendere da guerre, mancanza di risorse, clima e molto altro. Sto parlando di quello che accade agli individui che appartengono alla stessa società, ma hanno un livello culturale differente. Questo non vuol dire che chi è povero lo è

per colpa sua, ma che la povertà viene dalla mancanza di opportunità e queste aumentano all'aumentare del livello culturale. Allora perché fare questo ragionamento? Beh perché ci aiuta a imparare due o tre cose interessanti. Uno: **ridistribuire la ricchezza**, come ogni tanto qualcuno paventa, non servirebbe a nulla, se non (probabilmente) a creare iper inflazione. Due: è fondamentale **migliorarsi costantemente**, anche di poco, studiando, leggendo, agendo... perché un piccolo vantaggio protratto nel tempo diventa un grande vantaggio. Tre: se miracolosamente **ricevi dei soldi** e non hai le sufficienti competenze, stai attento perché probabilmente perderai tutto. Purtroppo alla maggior parte delle persone nessuno spiega questi semplici concetti ed è esattamente per questo che esisteranno sempre marcati e crescenti divari economico/culturali.

Nel prossimo numero:

Lavorerai fino alla morte e farai la fame

- L'INPS è una barca che affonda
- Alzare ancora l'età pensionabile

Se vuoi aprire un'attività in Italia sei fottuto in partenza

- Il calvario che vivono le PMI
- Anticipi tasse su soldi che non hai ancora guadagnato
- Un'alternativa a questa follia esiste



Sto perdendo soldi, ma me ne frego

di Francesco Narmenni

Nel momento in cui scrivo è il 18 maggio 2022 ma tu starai leggendo questo articolo almeno mesi dopo.

Il mio portafoglio investimenti segna il -10%, questo significa che sto perdendo buona parte del mio capitale.

Nonostante questo, con tutta probabilità in questo momento dovrei essere in Spagna con il mio furgone a girare per un mese o mese e mezzo.

Come mai non sono nel panico per queste perdite e addirittura sono partito per un viaggio durante il quale non avrò grandi guadagni, anzi, spenderò denaro?

Lo ho fatto perché ho la ragionevole certezza che investire nei mercati finanziari sia la scelta giusta e che tra qualche mese, forse già oggi mentre stai leggendo, le cose andranno meglio.

Dunque colgo l'occasione per spiegare un paio di concetti fondamentali che tutti devono apprendere quando si parla di denaro. Prima di tutto è fondamentale comprendere che non è mai una buona idea tenere i soldi fermi, sia in banca che sotto il materasso, questo perché l'inflazione lentamente erode il nostro capitale e col tempo

si perdono costantemente soldi.

Cosa si può fare allora?

Beh si può spenderli in sciocchezze come fanno quasi tutti, oppure si può investire. I mercati finanziari sono una buona opportunità perché permettono di investire cifre anche molto piccole e aggiungere capitali un po' alla volta, mentre altre forme di investimento (come l'immobiliare fisico per esempio, che io amo molto) richiedono necessariamente l'impiego di cifre importanti.

Dunque perché non investire nei mercati finanziari?

Molti non lo fanno per paura e, vedendo l'attuale momento storico, sembrerebbero avere ragione.

Ecco qui arriva il concetto fondamentale che mi preme trasmettere.

Se guardiamo l'andamento generale dei mercati finanziari negli ultimi 145 anni scopriremo che la borsa è sempre cresciuta. **Questo significa che metterci dei soldi fa sempre guadagnare?**

Beh questo dipende da te, dal tuo orizzonte temporale e da quanto hai ben diversificato gli investimenti.

Ci sono stati momenti (e questo è uno di quelli) in cui tutto è crollato e lì, chi si è fat-

to prendere dal panico ha venduto tutto e ha perso soldi, ma poi tutto si è risollevato. Abbiamo superato guerre, crisi di ogni tipo, pandemie, ma la borsa poi si è sempre ripresa. È probabile (non certo, ma molto probabile) che questo continui ad accadere, l'importante, lo ripeto, è avere un portafoglio ben diversificato e un orizzonte temporale molto lungo.

I soldi, insomma, li devi lasciare lì e non ci devi pensare.

Non devi averne bisogno, non devi farti prendere dal panico quando tutto crolla, devi aspettare pazientemente 10, anche 20 anni. Se pensi di fare l'opposto, di speculare vendendo e comprando azioni giorno per giorno e così avere sempre tanti soldi disponibili per spendere, è quasi matematico che perderai tutto, perché non sei un trader professionista.

Questo è il senso profondo degli investi-

menti profittevoli nei mercati finanziari:

metterci dei soldi, aggiungerne un po' alla volta nel tempo grazie ai tuoi risparmi e aspettare.

Sono soldi che userai tra 10 anni, per comprarti casa, cambiare l'auto, aiutare i figli o vivere di rendita.

E questo ragionamento vale ad ogni livello, sia che tu operi in autonomia, che ti affidi ad una banca o a sistemi semi automatici. Dunque chissà se in questo momento il mercato si sarà già ripreso o meno, ma di fatto non importa, perché ciò che conta è aver investito del denaro di cui non ho bisogno e che quindi può restare lì a maturare lentamente.

Questa, credetemi, è la lezione più importante da imparare per quanto riguarda gli investimenti nei mercati finanziari, ma anche i soldi in generale: comprenderla fa la differenza tra perdere e guadagnare.

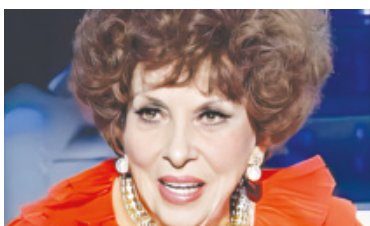




PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Politiche 2022 / All'elezione settembrina è in lista pure Gina

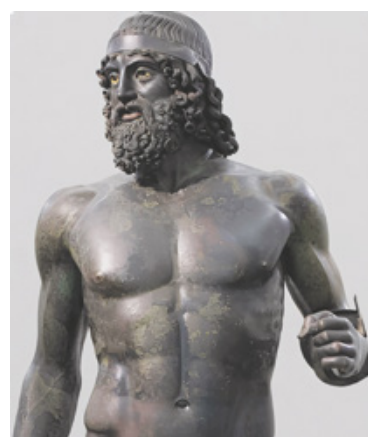
Manca meno di un mese all'appuntamento elettorale del 25 settembre. La crisi si è generata rapidamente. In piena estate. Altrettanto rapidamente si è deciso che occorre "presentare le liste". A ridosso di Ferragosto. "Che fretta c'era?" si sarebbe potuto chiedere. E per quale motivo Draghi non ha neanche provato a mantenere in vita il suo governo pur avendo, dopo i contrasti col Movimento 5 Stelle, un'ampia maggioranza? Con la pandemia persistente e una promettente ripresa turistica era proprio necessaria tutta questa sollecitudine per far decidere in tutta fretta le alleanze e depositare i simboli sotto il solleone? In merito al deposito dei simboli, va precisato, i partiti e i movimenti già presenti in Parlamento e qualche altro soggetto rientrante in determinate condizioni o "eccezioni" non hanno avuto grandi difficoltà. Li hanno semplicemente depositati entro domenica 14 agosto. Veri problemi li hanno avuti e non sempre risolti, soprattutto per la successiva presentazione delle liste, i nuovi movimenti politici che per presentarsi alle urne in tutto il territorio nazionale avrebbero dovuto raccogliere almeno 36.750 firme, farle autenticare da un pubblico ufficiale o da un notaio concordando prima di ferragosto strategie e obiettivi condivisi con altri candidati ai fini del superamento della soglia di sbarramento fissata dalla vecchia legge elettorale, il "Rosatellum", che il parlamento uscente doveva sostituire, cosa che puntualmente non ha fatto. Considerato il poco tempo disponibile per le firme e per gli accordi, con un bel po' di simpatizzanti in vacanza, alcune nuove formazioni hanno desistito dall'impresa decidendo di non presentarsi mentre altre hanno provato a raccogliere le firme in città assolate o nei luoghi di villeggiatura in Italia. Di far firmare i simpatizzanti volati in vacanza all'estero, ovviamente, neanche a parlarne. Non c'è da meravigliarsi se

i sondaggi in questo strano clima di frettolose intese e d'incomprensibili accelerazioni lasciano il tempo che trovano. La gente, i cittadini, stavano distraendosi un po' da una pandemia che uccide ancora e dal pensiero di una guerra alle porte. Per non dire delle sanzioni, palesemente contrarie agli interessi nazionali e per questo altrettanto incomprensibili. L'aver ignorato quello che si potrebbe definire lo spirito, il comune sentire di un popolo, sancisce lo scollamento, la disaffezione, auspicata o meno, dell'elettorato. Fatto sta che, come è stato notato, dal lontanissimo 1948 non si era mai votato, per il rinnovo del Parlamento, a settembre. Allora si era usciti da pochi anni da una guerra micidiale persa male. Adesso ci si potrebbe avviare verso un'altra guerra ancor più micidiale e più vasta nella quale nel giro di poche decine di minuti, in questa Europa vecchia, opaca e divisa, tutti sarebbero probabilmente e rapidamente perdenti. Nel clima afoso di mezza estate si è svolta anche la parte forse solo apparentemente folkloristica di queste elezioni settembrine che daranno vita ad un parlamento meno rappresentativo dei precedenti, a ranghi ridotti in conseguenza della riforma costituzionale che con un "sì" o un "no" referendari ha deciso che il Senato della Repubblica fosse composto, in rappresentanza di poco più di 59 milioni di cittadini, di appena 200 senatori e la Camera dei deputati da 400 eletti. In queste sicuramente meglio gestibili e addomesticabili assemblee legislative siederanno probabilmente ancora le vecchie volpi della politica nazionale, molte delle quali in schieramenti diversi da quelli nei quali nei precedenti decenni le abbiamo viste. Casini, di casa da circa 40 anni alla Camera e al Senato, dopo aver indossato negli ultimi decenni varie casacche in partiti, movimenti, partitini, è capolista PD in Emilia-Romagna. Gelmini e Carfagna, fedelissime di Berlusconi, sono originariamente transitate nella formazione di Renzi. Calenda stava per firmare l'accordo con i Verdi e Più Europa della Bonino e Della Vedova. Alla fine, memore del solenne proclama "mai con Renzi, l'ho detto 6 milioni di volte che non mi alleo con Renzi" si è alleato, come se nulla avesse mai detto o esternato in proposito, proprio con l'ex sindaco di Firenze dando anima e vita al neonato movimento o partito "Azione e Italia Viva" (rispettivamente Calenda e

Renzi), nel quale spiccano come un vanto a quote rosa Gelmini, Carfagna e un altro paio di donne in politica. Nel balletto delle casacche cambiate c'è anche l'aitante e sempre sorridente ministro degli Esteri Di Maio, il più draghiano di Draghi, che s'è inserito nel simbolo "Impegno Civico" di un altro sempiterno, anch'egli vecchia volpe della politica, l'ex democristiano Tabacchi, sottosegretario alla presidenza nel governo uscente. Tremonti, già ministro forzista delle Finanze è ora nella lista di Fratelli d'Italia. Il leghista Durigon, che a Latina voleva cambiar nome al parco Falcone e Borsellino chiamandolo Parco Mussolini, è in lista sempre nel Lazio ma a Viterbo. Proprio a Latina con uno dei 100 e passa simboli presentati a livello nazionale figura "la bersagliera" Gina Lollobrigida, 95 anni, diva del cinema degli anni Cinquanta del secolo scorso. Complessivamente nei programmi elettorali, vuoi per la fretta di cui si diceva all'inizio, vuoi per abitudine e superficialità, c'è ben poca aderenza ai problemi della gente. Fascismo, immigrazione e tasse prevalgono. Gli italiani pensano soprattutto alle bollette di luce e gas, ai rischi e alle conseguenze "autocastranti" delle sanzioni alla Russia, cioè all'imminente razionamento di luce e gas; al lavoro, alle pensioni, ai prezzi che salgono, all'inflazione, alla salute sempre peggio gestita (mancano i medici, i pronto soccorso hanno tempi d'attesa sempre più lunghi; in Calabria per dirne una arriveranno "in prestito" 500 medici da Cuba); per non parlare dell'insicurezza sociale, della violenza sempre più dilagante, delle mafie sempre più infiltrate ovunque. Si prevede che anche per queste elezioni oltre all'astensionismo crescente si confermerà l'abitudine dell'elettorato italiano di decidere negli ultimi giorni a chi dare il voto. Comunque sia, l'auspicio, per come si prefigurano predisposte le pedine nello scacchiere del dopo elezioni, è che questo Parlamento ristretto non debba mai essere chiamato a pronunciarsi, a causa dell'aggravarsi del conflitto russo-ucraino, in tema di dichiarazione dello stato di guerra. Evento, questo, che potrebbe rivelarsi non solo drammatico ma anche tragico per il Paese.

I Bronzi di Riace 50 anni dopo, anche una nuovissima "bionda" per festeggiarli

Nel mese scorso la Calabria ha festeggiato ininterrottamente con varie iniziative il cinquantenario del ritrovamento dei Bronzi di Riace avvenuto nell'ormai lontano 1972. Uno degli eventi di maggior



successo è stata la nascita di una birra tutta calabra ispirata alle due gigantesche statue a misura d'uomo affiorate dagli abissi marini negli Anni '70 del secolo scorso. Con un logo accattivante e fumettistico, la birra dei Bronzi, della quale si è occupata anche l'agenzia di stampa ANSA, ha fatto il suo esordio ferragostano in un locale alla moda della Città dello Stretto, Reggio Calabria. Dal nome breve e accattivante, "Ryece", la birra del Cinquantenario è stata realizzata e testata dal birrificio Funky Drop Brewing con la collaborazione e l'apporto di altri operatori locali quali "Limen Brewery, Birrificio J4, Brasseria del Borgo, Birrificio Reggino e Gli Sbronzi Brew Pub". La Ryece, ispirata alle antiche ricette della tradizione fiamminga, è una "bionda" mediterranea a bassa gradazione alcolica con un profilo aromatico che rievoca gli antichi profumi della panificazione col quale si fondono i profumi del bergamotto di Reggio Calabria, del malto d'orzo italiano e l'inconfondibile fragranza del grano jurmano dell'Aspromonte, espressione inconfondibile della cultura contadina e del gusto del territorio. Dissetante per la sua freschezza, la birra dei Bronzi potrebbe essere, come altre sue corregionali anch'esse artigianali, interessante anche per la genuinità dei suoi ingredienti. Come più volte ribadito da un noto produttore di birra reggina, di professione medico, "è una tendenza molto diffusa quella di aggiungere alle birre artigianali, sostanze che fanno bene all'organismo". Col tempo vedremo se la Ryece, la birra dei Bronzi, saprà distinguersi anche per questa caratteristica comune alle artigianali e se avrà la forza commerciale d'imporsi stabilmente nel proprio mercato di riferimento.

Consigli per l'ambiente: mangiare con le mani, almeno frutta e salumi si può

Mangiare con le mani aumenta l'appetito e aiuta l'ambiente. E' quanto affermano in una comunicazione congiunta l'Istituto per la Valorizzazione Salumi Italiani

(IVSI) e l'Association of Imathia's Agricultural Cooperatives (ASIAC), la joint venture delle otto maggiori organizzazioni di produttori di frutta ufficialmente riconosciute dalla Grecia. La comunicazione parte da una considerazione ambientalista e contiene un risvolto commerciale consistente nel promuovere con una nuova motivazione d'acquisto rigorosamente "green" prodotti sani come la frutta abbinata ai salumi italiani. L'abbinamento di tali cibi, sostengono i nutrizionisti, contiene a sufficienza "vitamina C, fibra, proteine di ottima qualità e vitamina B12, utili a contribuire alla normale funzione del sistema immunitario". Mangiare con le mani i prodotti di cui si occupano le due associazioni produttive, rispettivamente pesche, nectarine, mele, ciliegie e kiwi e salumi italiani, vuol dire anche abolire o ridurre l'uso di oggetti monouso di plastica (posate, piatti, cannucce) o buste che ormai sempre di più si vedono abbandonati nei boschi e nelle spiagge o in città ovunque si faccia uno spuntino all'aperto o, come si diceva un tempo, un picnic. Ecco alcuni degli abbinamenti, che secondo le due associazioni citate risultano più adatti a essere consumati con le mani. Le pesche tagliate a piccoli spicchi e "avvolte" da prosciutto o coppa costituiscono un salutare abbinamento contenente vitamina C e ferro. Altre accoppiate d'eccezione sono quelle delle ciliegie con i dadini di mortadella oppure i kiwi che si possono arrotolare in fettine di salame. Un altro abbinamento suggerito è quello di bresaola e mela (da mangiare con tutta la buccia) che aggiunge all'attività antiossidante delle sostanze contenute nelle mele anche quelle del coenzima Q10 della bresaola. Prima di assaggiare questi spuntini senza l'utilizzo delle posate non dimenticate ovviamente di lavare bene le mani perché anche questa è una pratica, consolidata peraltro dalla pandemia, che non dobbiamo mai trascurare per il mantenimento più a lungo possibile della nostra salute.



Cina... e dintorni

di Francesco D'Alessandro

Cari amici, qualche settimana fa mi imbattei per caso in Facebook in un filmato dell'economista spagnolo Juan Ramón Rallo.

Dopo avere ascoltato un paio delle sue analisi sono diventato un suo assiduo seguace, per tre motivi: prima di tutto mi interessano gli argomenti; poi Rallo ha il raro dono della chiarezza espositiva; e infine l'economista spiega le sue tesi in uno spagnolo molto nitido, che per uno straniero come me è anche un'utile lezione di lingua.

Se vi interessa potete cercarlo in Facebook per ascoltare le sue interessanti analisi (durano da 10 a 15 minuti), tra cui quella del 15 luglio sull'argomento di cui vi parlerò oggi, che Rallo a sua volta - come lui stesso riferisce nel filmato - ha appreso dal quotidiano finanziario britannico Financial Times.

Ma prima di parlarvi dell'inquietante uso che le autorità cinesi hanno fatto di una app, inizialmente imposta ai cittadini per tracciare i contagi da covid, è necessario ricordare un altro argomento non trattato da Rallo in quel filmato, probabilmente per non allungare troppo il discorso: da tempo in Cina cova sotto la cenere una crisi finanziaria del settore immobiliare, cioè di società edilizie che per i recenti stravolgimenti che tutti conosciamo non riescono a realizzare gli immobili per i quali - come si usa in Cina - hanno già incassato dagli aspiranti acquirenti consistenti anticipi.

Nonostante i tentativi del governo di metterci una pezza prima o poi il bubbone esploderà con conseguenze a valanga im-

prevedibili, ma questo è un altro discorso; quello che a noi qui interessa è che la crisi degli immobiliari cinesi inevitabilmente si ripercuote sul sistema bancario, di cui essi diventano debitori insolventi.

Nel filmato Rallo ricorda che la strategia di contrasto alla "pandemia" perseguita dal governo cinese si basa sul dogma del presidente Xi Jinping (a mio parere illogico, ma anche questo è un altro discorso) del cosiddetto "zero covid", ossia nell'isolamento spietato di chiunque risulti "contagiato", anche se asintomatico, e che a questo fine ogni cittadino è obbligato a inserire nel proprio cellulare una app che con un sistema di colori a semaforo determina il suo status sanitario, e di conseguenza il suo grado di presunta "pericolosità sociale": il colore verde indica che non si possono "contagiare" altre persone e che quindi si può circolare liberamente ed entrare in negozi o uffici; se il colore è giallo bisogna osservare una quarantena di 7 giorni, perché "si potrebbe" (spiegherò tra poco il motivo dell'uso del condizionale) essere stati contagiati; e se il colore è rosso si è automaticamente considerati "infetti" e si deve osservare una rigida quarantena di due settimane.

Prima di entrare in qualsiasi negozio o ufficio dunque bisogna obbligatoriamente mostrare all'ingresso il colore del proprio codice QR; se il colore è giallo o rosso non si entra e si deve iniziare immediatamente la quarantena.

Ma chi e come decide il colore che compare nel codice QR, e quindi la presunta "pericolosità sociale" degli individui...?

Logicamente potremmo supporre che il colore dipenda dall'esito di un recente test, o da una passata accertata positivi-



tà, per cui si potrebbe ancora infettare qualcuno... e in effetti questi elementi influiscono sull'attribuzione di un colore anziché di un altro, ma non sono questi il fattore principale, che è invece un algoritmo del cosiddetto "big data" (espressione che sintetizza una quantità di dati informativi provenienti da una congerie di fonti), che calcola la "probabilità" che la persona sotto indagine possa essere un focolaio di contagio, ad esempio per essersi trovata in una certa data in una certa area con un alto numero di contagiati: la app calcola in base a tutti i fattori da essa ritenuti rilevanti la probabilità di questa persona di essere "infetta", anche senza essersi sottoposta ad alcun test, e può repentinamente e senza motivo apparente cambiare il colore del suo codice QR da verde a giallo o rosso.

Ad esempio, l'acquisto di un farmaco contro il mal di testa o il raffreddore o il mal di gola si inserisce nei "fattori della probabilità" che tu sia contagiato, e dunque contagioso e socialmente pericoloso,

e cambiando improvvisamente il colore del tuo codice QR si allertano gli altri cittadini del "pericolo sociale" che tu rappresenti... e di conseguenza, se le forze dell'ordine apprendono il cambiamento, hanno il potere di segregarti in casa se non lo fai spontaneamente... ed è qui che le due circostanze appena citate - la crisi bancaria e il passaporto covid - orribilmente convergono e si saldano.

Lo scorso aprile quattro istituti bancari della provincia di Henan si trovarono in gravi difficoltà finanziarie.

La voce si sparse tra i depositanti, molti dei quali corsero a prelevare i propri fondi aggravando ulteriormente la crisi di liquidità delle quattro banche, che in preda al panico congelarono i depositi, provvedimento che a sua volta sfociò in proteste dei depositanti davanti alle sedi degli istituti.

Le manifestazioni non erano rivolte solo contro le banche, ma anche contro il governo in quanto garante dei depositi, che sentendosi chiamato direttamente in causa ritenne di intervenire ordinando alla polizia di ripristinare l'ordine.

Ne seguirono scontri di piazza tra manifestanti e polizia, che trovandosi a un certo punto in inferiorità numerica, per stroncare le proteste ricorse alla "soluzione" ritenuta più semplice: manipolare lo status sanitario di circa 1.300 persone, cambiando arbitrariamente da verde a rosso il codice QR dei loro passaporti covid, per segregarle in casa accusandole falsamente di essere "socialmente pericolose" perché "infette".

Sottolineo ancora che le variazioni di colore dello status sanitario dipendono dal big data, cioè rappresentano una sintesi algoritmica di una varietà di fattori, calcolata dalla app senza esplicitare il motivo specifico del cambiamento, il quale diventa così insindacabile e inappellabile.

Ed ecco quindi che una app nata come dispositivo di tracciamento sanitario (giustificato o meno, ma anche questo è un altro discorso...) è stata trasformata dalle autorità cinesi in uno strumento di controllo sociale e di limitazione della libertà personale, usato abusivamente ma insindacabilmente per





scopi che con la sanità pubblica non hanno nulla a che fare, ossia per reprimere il legittimo desiderio dei depositanti di riavere il loro denaro.

Chi volesse saperne di più su quest'evento incredibile eppure autentico (ma del resto... quanti eventi prima ritenuti impossibili si sono invece realizzati molto più vicino a noi nell'ultimo paio d'anni...?), potrà digitare in un motore di ricerca ad esempio le tre parole chiave "Henan, banks, covid", come ho fatto io, o le altre parole allusive che gli sembreranno più opportune.

La morale di quest'inquietante fatto di cronaca è evidente: i dispositivi sanitari in mano a governi autoritari possono trasformarsi in strumenti di controllo sociale insindacabile, oppressivo e arbitrario.

E non solo in mano a governi apertamente autoritari! perché mutatis mutandis anche nelle "democratiche" Europa e Italia sono stati fatti esperimenti (del resto purtroppo perfettamente riusciti per l'acquiescenza delle popolazioni...) di imitazione del "modello cinese", condizionando ad esempio l'ingresso nel posto di lavoro, o addirittura la sua conservazione, al possesso di un analogo passaporto sanitario,

il cui presupposto - ossia l'impossibilità dei possessori di ricevere e trasmettere un virus - si è dimostrato nei fatti, nonostante l'imperturbabile celeberrima asserzione del massimo esponente del governo italiano, una colossale sciocchezza.

Ho citato solo quest'esempio macroscopico, ma potrei citarne molti altri, che del resto con un modesto esercizio di memoria tutti possiamo agevolmente ricordare. Se questi tentativi di imitazione siano da considerarsi conclusi (ma ricordo che un mio familiare in Italia è tuttora sospeso dal lavoro senza stipendio, teoricamente finora sino al 31 dicembre), o siano stati solo degli esperimenti - purtroppo come dicevo perfettamente riusciti - in vista di altre attuazioni più rigorosamente aderenti al "modello cinese", lo sapremo solo nel prossimo inverno... o magari in quello successivo se nei prossimi mesi freddi il protrarsi del conflitto nel cuore dell'Europa, e le conseguenti gravi difficoltà esistenziali delle popolazioni, consiglieranno ai manovratori di non caricare contemporaneamente di due gravosi pesi la già difficile esistenza dei loro "amministrati", la cui catalessi per quanto profonda potrebbe essere pericolosamente scossa da troppe pressioni combinate e intollerabili.



I migranti sulla rotta delle Canarie aumentano del 25%: sono ormai quasi 10.000 quest'anno

Il flusso di persone attraverso l'arcipelago continua senza sosta e c'è il rischio che si ripeta la crisi umanitaria del 2020 entro la fine dell'anno



di Bina Bianchini

A metà anno, il governo centrale ha fatto un'inversione di rotta rispetto alla sua tradizionale posizione sul Sahara occidentale. L'intenzione, come è stato poi

rivelato, era quella di avvicinare il Marocco alla sua posizione e facilitare questioni di vecchia data, come l'aumento dell'immigrazione dal Marocco o, in seguito alla guerra in Ucraina, la possibile fornitura di carburante a un prezzo competitivo. Tuttavia, un rapporto di Frontex, l'autorità europea incaricata della sorveglianza e del controllo delle frontiere, rileva un'evoluzione eterogenea all'interno del territorio spagnolo: gli arrivi irregolari attraverso il Mediterraneo - comprese Ceuta e Melilla - sono diminuiti del 25% nei primi sette mesi dell'anno, mentre nelle isole Canarie

sono aumentati del 25%. Nell'ambito della collaborazione Madrid-Rabat, è aumentato il numero di imbarcazioni precarie che lasciano il continente vicino e che vengono trattenute dalle autorità del Regno di Mohamed VI. In particolare, secondo le informazioni delle autorità riportate dal quotidiano El País, nel 2021 il Marocco ha fermato il 19% delle persone che cercavano di raggiungere le coste dell'isola, mentre ora questa percentuale è del 25%. Si tratta di un leggero miglioramento dei controlli alle frontiere, anche se la Spagna ha adottato misure impor-

tanti per garantire che questa cifra sia ancora più alta, compreso un investimento di 500 milioni di euro da parte dell'Unione Europea. Secondo Frontex, nell'area del Mediterraneo occidentale sono note 6.434 persone che hanno viaggiato in modo irregolare, ovvero il 25% in meno. Nel Mediterraneo centrale, 42.249 (+44%). Nel Mediterraneo orientale, 22.601 (+133%). Nei Balcani, 70.770 (+205%). Nelle Isole Canarie, 9.461 (+25%). Sono proprio questi dati a ricordare l'ultima crisi dei "cayucos" che si è verificata nell'ar-

cipelago nel 2020, in concomitanza con la pandemia. La malattia ha messo ancora più a dura prova la vita nei Paesi in via di sviluppo e ha spinto migliaia di persone a cercare un futuro migliore in Europa, utilizzando le Isole Canarie come ponte. In quel periodo sono stati registrati l'arrivo di 23.000 migranti e 600 morti. Ora i fattori sono diversi, ma anche sfavorevoli: il conflitto nell'Europa dell'Est ha riportato l'instabilità in Africa a causa della mancanza di alcuni prodotti alimentari, soprattutto il grano.

Transizione Ecologica rafforza la struttura e i bilanci delle equipe EIRIF nelle Canarie



di Simone Vecchia

Il Ministero regionale per la Transizione ecologica, la lotta al cambiamento climatico e la pianificazione territoriale del Governo delle Isole Canarie ha aumentato i budget per le squadre di intervento e rafforzamento degli incendi boschivi (EIRIF) al fine di rafforzare la struttura e le attrezzature di queste unità con sede a La Palma, El Hierro e La Gomera.

Il budget destinato a queste brigate ammonta a 4,5 milioni di euro nel 2022, come stabilito dal Consiglio direttivo. L'assessore responsabile di quest'area, José Antonio Valbuena, ha elogiato l'enorme lavoro svolto da queste squadre durante l'ultimo incendio dichiarato quest'estate a Los Realejos e ha sottolineato l'importanza di mantenere queste brigate attive tutto l'anno, compresi i fine settimana e i giorni festivi, come è stato deciso nel 2020 da questo Dipartimento.

"L'attuale esecutivo si è impegnato a rafforzare queste unità, migliorando le attrezzature e inserendo nuovo personale in ogni base, passando da 36 a 42 persone per isola. La composizione di queste squadre è

suddivisa tra operatori specializzati, conducenti di veicoli speciali, capisquadra, tecnici, operatori di motoseghe e istruttori fisici", ha aggiunto il Ministro. Valbuena ha aggiunto che "in questo modo, stiamo facendo progressi nella pianificazione forestale preventiva e migliorando la capacità tecnica di sostenere la lotta contro gli incendi boschivi, sempre in coordinamento con i consigli delle isole".

Da parte sua, il viceministro regionale per la Transizione ecologica, Miguel Ángel Pérez, ha spiegato che "le strutture vegetazionali su cui abbiamo lavorato per i compiti di prevenzione degli incendi e gli ambienti delle azioni che sono state svolte per l'estinzione hanno mostrato la necessità di incorporare più personale con esperienza e conoscenza nell'uso di macchine specializzate e poter così affrontare i modelli di combustibile che si possono trovare sul terreno".

Le squadre dell'EIRIF sono unità trasportate da elicotteri che possono operare sulle isole in cui sono basate e su altre isole come Tenerife e Gran Canaria, dove hanno effettuato importanti interventi durante gli ultimi grandi incendi boschivi.

Durante tutto l'anno hanno sessioni di formazione e preparazione fisica specializzata, con ricognizioni a terra, formazione continua nell'uso di attrezzature antincendio e strumenti e macchinari per i trattamenti preventivi.



di Michele Zanin

Il Cabildo di Tenerife rafforza la sua promozione come destinazione per il cicloturismo con la pubblicazione di una mappa di percorsi stradali che comprende più di 30 itinerari per ciclisti professionisti e amatoriali, con l'obiettivo di continuare a promuovere la pratica di questo sport tra i residenti e i turisti. La mappa include passi di montagna, percorsi e punti di interesse a Tenerife per gli ap-

passionati di ciclismo.

Si fa riferimento anche alle attrazioni turistiche che ogni itinerario attraversa, come le zone di Anaga e Teno sull'Isola Baja, o il Parco Nazionale del Teide, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e una salita iconica su ogni suo versante.

Secondo il Cabildo, i ciclisti appartengono al profilo attivo del 15% dei viaggiatori che ogni anno si recano sull'isola.

Nel 2021, 58.920 turisti dichiarano di aver praticato ciclismo/

I migliori itinerari ciclistici di Tenerife

mountain bike su un totale di 2.320.313 turisti, ovvero il 2,5% del totale dei turisti che visita- no Tenerife.

Le qualità dell'isola per il cicloturismo includono una rete stradale ampia e ben curata.

Gli amanti di questo sport apprezzano la possibilità di percorrere strade fino a oltre 2.000 metri di altitudine, ai piedi del Monte Teide o al livello del mare.

Tutto questo insieme a una temperatura gradevole e a un'ampia varietà di scenari dove pedalare, con percorsi che consentono una preparazione completa, aggiunge la nota.

Oltre ai ciclisti amatoriali, ogni anno giungono a Tenerife rinomati professionisti come preludio alla partecipazione a eventi come il Tour de France, i Campionati del Mondo e i Giochi

Olimpici.

La mappa, attraverso la colorimetria, mostra tutte le strade e le piste ciclabili indicando quanto sono adatte alla bicicletta, dai percorsi consigliati, con poco traffico e buon asfalto, alle strade su cui è necessario prestare attenzione.

La mappa può essere scaricata dalla sezione ciclismo del sito turistico ufficiale dell'isola

<https://www.webtenerife.com/quehacer/deportes/tierra/ciclismo/>.

Dal sito istituzionale:

Respirare. Stringere un po' più forte. Accelerate il passo, forza! Dovrete preoccuparvi solo di voi stessi, della vostra corsa e di quando vorrete fermarvi per ammirare un nuovo incredibile paesaggio.

Ci sono molti percorsi tra cui scegliere, con tutti i livelli di



difficoltà.

Potete pedalare a livello del mare o a oltre 2.000 metri di altitudine e sarete sempre vicini a qualsiasi servizio.

Ecco perché i migliori ciclisti del mondo hanno già scelto Tenerife per allenarsi.

In tutta l'isola avete a disposizione un'ampia rete di strade. Che siate alle prime armi o professionisti, avete a disposizione molte opzioni di percorsi e servizi adatti alle vostre esigenze.

La capitale vuole proteggere il futuro della Santa Cruz Extreme in Anaga



dalla Redazione

Il Consiglio comunale chiede, nella modifica del PRUG di Anaga, il cui termine si è chiuso, di consentire alla corsa di percorrere la strada tra Igueste de San Andrés e Chamorga.

Il Cabildo de Tenerife ha aggiornato il Plan Rector de Uso y Gestión del Parque Rural de Anaga attraverso una modifica minore che è stata esposta al pubblico fino a sabato 20 agosto. Un cambiamento che risponde alla necessità di regolarizzare alcune pratiche, alcune legate all'allevamento e all'agricoltura tradizionale, altre allo sport. In quest'ultima sezione, viene espressa la necessità che il Piano regolatore includa espressamente alcuni divieti, come il divieto di andare in bicicletta sui sentieri di Anaga, ad esempio, ma anche la pratica della corsa di fondo, o l'arrampicata in luoghi che finora erano consentiti. Proprio questa regolamentazione delle attività sportive all'interno del Parco Rurale di Anaga può influire su uno degli eventi sportivi più prestigiosi del comune di Santa Cruz, che non è altro che la Santa Cruz Extreme, che si svolge all'interno del massiccio.

Per questo motivo, la Fundación Santa Cruz Sostenible, a nome del Comune di Santa Cruz, ha presentato un'istanza affinché questo evento non venga influenzato. In particolare, si chiede che la corsa possa passare attraverso il sentiero che collega Igueste de San Andrés a Chamorga, poiché il percorso potrebbe interessare, nella sua parte superiore, la riserva naturale integrale di Ijuana.

"Per la Santa Cruz Extreme è essenziale, al fine di offrire i percorsi originali, passare



lungo questo sentiero, per cui si chiede che il passaggio sia consentito, fermo restando che non incide sulla riserva naturale integrale di Ijuana, a condizione che la manifestazione non esca dal suddetto sentiero". Nella denuncia presentata dalla Fundación Santa Cruz Sostenible, si fa riferimento a un altro divieto che riguarderebbe la prossima edizione dell'evento sportivo, che si terrà il 7 e l'8 ottobre, e che è la modifica introdotta nella Legge Fondiaria lo scorso dicembre.

In questa modifica è stata introdotta una sfumatura che, a parere della Fondazione, altererebbe i percorsi originali della corsa, e che proprio la modifica del PRUG di Anaga permette di aggirare, una corre-

zione che necessita, secondo il Comune, del chiarimento precedentemente riferito al percorso tra Igueste e Chamorga, per garantire il futuro della corsa all'interno di Anaga.

La modifica a cui si fa riferimento è passata dal consentire gli eventi sportivi all'interno delle riserve naturali, purché autorizzati dal Cabildo, al consentirli solo se non espressamente vietati e previa autorizzazione del Cabildo.

Secondo Santa Cruz, "questo cambiamento modifica il percorso originale, poiché l'attuale formulazione del PRUG impedisce all'evento di attraversare le Zone a Uso Limitato (ZUR)", motivo per cui la bozza del PRUG aggira questo divieto.

Tenerife è al primo posto per quanto riguarda l'interramento dei rifiuti

Il Complesso Ambientale Arico ha riciclato solo il 3% della materia organica nel 2021 e il Cabildo vuole raggiungere il 65% entro il 2035 con il nuovo appalto



di Bina Bianchini

L'anno scorso Tenerife ha riciclato solo il 3% dei rifiuti organici, mentre il resto è finito per essere sotterrato nel complesso ambientale di Arico.

Con la Nuova Legge sui Rifiuti approvata dal Congresso spagnolo, l'isola dovrà riciclare il 55% prima del 2025 e raggiungere il 65% dieci anni dopo, se non vuole ricevere multe europee come nel caso dello scarico in mare, dove abbiamo guidato la classifica delle sanzioni.

Il Cabildo si è messo al lavoro sugli scarichi con la costruzione di cinque grandi impianti di trattamento regionali, grazie a più di 170 milioni di euro dallo Stato attraverso Acuaes, anche se alcuni sono ancora in attesa dell'arrivo dell'acqua (Valle de Güímar) da parte di comuni che hanno a malapena una rete fognaria.

Allo stesso modo, otto anni dopo la scadenza della proroga di un contratto firmato nel gennaio 1985, la gestione dei rifiuti di Tenerife è iniziata da poco sotto la responsabilità della joint venture FCC-Urbaser, dopo la firma del nuovo contratto di gestione dei rifiuti per l'isola, che durerà fino al 2037, con possibilità di proroga per altri quattro anni, e che ha un budget di aggiudicazione di 397.475.058 euro.

Questo è stato finora il più grande contratto nella storia del Cabildo di Tenerife.

L'assessore allo Sviluppo Sostenibile e alla Lotta al Cambiamento Climatico dell'isola, Javier Rodríguez Medina, ha indicato che in questo nuovo contratto "sono previsti investimenti sia nel Complesso Ambientale di Tenerife che nei diversi impianti di trasferimento per modernizzare le strutture, passando da otto a 16 puntos limpios".

Il contratto prevede inoltre un investimento di quasi 52 milioni di euro da realizzare nei primi anni di contratto per l'ampliamento e il miglioramento delle infra-

strutture di trattamento dei rifiuti dell'isola.

Allo stesso modo, il concessionario è tenuto a recuperare almeno il 42% della plastica, il 51% dell'acciaio, il 50% dell'alluminio, il 38% dei laterizi, il 20% del vetro, il 18% della carta e del cartone e il 37% dei rifiuti domestici.

"Il nuovo contratto è ambizioso e trasformerà la gestione che abbiamo avuto negli ultimi trentacinque anni".

Tuttavia, pochi giorni prima, è stata esclusa l'assegnazione del lotto AG2 alla società UTE Arico Green Gass per il trattamento di 90.454 tonnellate all'anno di frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico, 24.702 tonnellate all'anno di fanghi di depurazione e 14.100 tonnellate all'anno di reflui zootecnici.

Questa gara d'appalto è stata duramente criticata dall'opposizione nel Cabildo con l'accusa di "bruciare" rifiuti, cosa che è stata negata dal governo dell'isola.

Rodríguez Medina ha sottolineato che si tratta di una cattiva notizia, perché la gara d'appalto per il lotto AG2 rispettava le linee guida del Piano Insulare di Pianificazione Territoriale (PIOT) e del Piano Territoriale Speciale di Gestione dei Rifiuti (PTEOR) e ha indicato che il rifiuto della proposta era dovuto a questioni strettamente amministrative, negando che si trattasse di un processo di incenerimento occulto.

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE), le Isole Canarie sono la terza comunità che genera più rifiuti per persona, 577 chili, dietro solo alle Isole Baleari (737) e alla Cantabria (579).

Nel bilancio dei rifiuti del 2021, il totale dei rifiuti domestici ricevuti lo scorso anno si è attestato a 527.301.730 tonnellate, con un aumento del 2,01% rispetto al 2020.

I 31 Comuni hanno smaltito 412.917.310 tonnellate (78,3%), mentre i privati hanno smaltito 114.384.420 tonnellate (21,7%).

Solo il 3% delle tonnellate di rifiuti organici ha potuto essere utilizzato per il compostaggio perché non c'è stata separazione della materia organica alla fonte, la percentuale più bassa nelle Isole Canarie, quando di solito è tra il 5% e il 10%, ricorda Alexis Sicilia, presidente di Canarias Residuos Cero (ZWC), ancora lontano dal 55% richiesto entro il 2025 e dal 65% entro il 2035 secondo la Nuova Legge sui Rifiuti.

Javier Rodríguez Medina ha fatto notare che "ci sono ancora molte persone che non partecipano al processo di separazione del materiale organico e buttano via i rifiuti misti", e ha anche sottolineato la necessità del "quinto contenitore, quello marrone, quando solo uno dei 31 comuni, Santa Cruz, ha iniziato a implementarlo", cosa che, secondo il consigliere, contrasta con l'aumento del riciclaggio degli imballaggi e del vetro (un aumento del 10% lo scorso anno).

L'assessore spera che il nuovo contratto serva anche a ridurre l'impronta di carbonio prodotta dai 100 camion che ogni giorno portano 1.600 tonnellate di rifiuti ad Arico, con camion più grandi. "Il problema non è nel bidone giallo o verde, ma nella raccolta della materia organica, che rappresenta più della metà dei rifiuti che produciamo", ha osservato l'assessore.

Alexis Sicilia, presidente di Canarias Residuos Cero (ZWC), è scettico sulla nuova gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti indetta dal Cabildo.

"Non credo che con quei 400 milioni, in quindici anni, si possa smettere di seppellire la spazzatura ad Arico, perché il problema non è ad Arico, e non dipende tanto dal Cabildo, ma dalle multinazionali che continuano a confezionare mele e pere nella plastica, o dalla mancanza di quinti contenitori nelle case di Tenerife e nelle gare d'appalto che fanno i 31 municipi dell'Isola, molti dei quali senza tecnici specializzati per farlo", ha commentato Sicilia.

Essere responsabili", ha aggiunto, "non significa solo mettere mano al portafoglio, ma anche ai mezzi e alle conoscenze. Ci sono margini di miglioramento, ovviamente, ma è difficile credere che si possa raggiungere un tasso di riciclaggio del 55% in tre anni quando in trenta non siamo riusciti ad andare oltre il 3%".

Ha anche avvertito che "l'aumento della spesa per le gare d'appalto comunali, come quella di Santa Cruz con più di 170 milioni di euro, e ora quella del Cabildo, la tassa sulla spazzatura aumenterà per i cittadini di 35-45 euro all'anno".



In arrivo la raccolta differenziata seria?

Separare i rifiuti in casa sembra un compito facile, ma la verità è che se ci allontaniamo dalle bottiglie di vetro (verdi) e dai tetrabrik (gialli) ci sono molti dubbi su quali prodotti possono o non possono essere riciclati e in quale contenitore.

di Bina Bianchini

Nonostante la consapevolezza ambientale sia in aumento, i dati mostrano che appena il 20% degli abitanti delle Canarie ricicla. Rispetto a un decennio fa, c'è stato un cambiamento in linea con il crescente impegno delle isole a essere più sostenibili.

Ne è prova la Legge sull'Economia Circolare che, una volta entrata in vigore, renderà obbligatorio l'atto di separare i rifiuti, in modo che i cittadini giochino un ruolo chiave nella gestione dell'immondizia.

Per farlo in modo responsabile, date un'occhiata a queste cinque cose che forse non sapevate di riciclare in modo sbagliato.

Solo il coperchio - Scatole per pizza

La logica ci porta a pensare che

si tratti di contenitori di cartone che vanno direttamente nel bidone blu.

In effetti, Ecoembes lo dice chiaramente sul suo sito web e sarebbe corretto se si trattasse di scatole pulite.

Ciò che non viene preso in considerazione, come affermano diverse associazioni ambientaliste come Greenpeace, è che il grasso assorbito dalla pizza impedisce il corretto svolgimento del processo di riciclaggio.

L'olio aderisce al cartone e lo "contamina" quando viene smiuzzato e immerso in acqua per ottenere una "pasta" da cui si ricava il nuovo prodotto.

Questo accade anche con carta o tovaglioli macchiati da sostanze grasse o oleose.

La soluzione migliore sarebbe quella di depositare nel bidone blu solo le parti non sporche,

come i coperchi della scatola.

Plastica - Stoviglie in cartone

A meno che non siano specificate come biodegradabili o riciclabili, le stoviglie monouso comunemente utilizzate per le celebrazioni sono rivestite con una pellicola impermeabile che, ancora una volta, impedisce un trattamento adeguato.

Nello stesso contesto, è comune vedere cannucce o posate di plastica che non sono riciclabili e, inoltre, finiscono per inquinare gli oceani.

Composizione - Specchi

Sono un tipo di vetro ma, anche in questo caso, hanno una composizione particolare che rende difficile riciclarli come le bottiglie.

Imballaggio - Vaschette in poli-

stirolo

I supermercati offrono frutta e verdura confezionate in queste tipiche vaschette che offrono "convenienza" ai clienti.

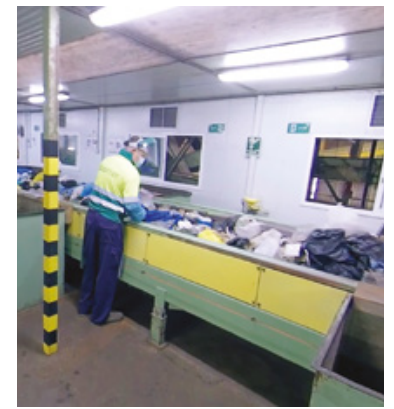
Sebbene sia possibile riciclare questo materiale, esso viene riciclato raramente e crea dubbi se smaltirlo nel bidone blu o in quello giallo.

Ma il fatto è che si tratta di plastica espansa, quindi dovrebbe essere depositata nei contenitori per imballaggi, lattine e brik.

Attenzione - Bottiglie colorate

Il riciclaggio delle bottiglie di plastica è condizionato anche dal loro colore.

Si tratta delle cosiddette plastiche PET (polietilene tereftalato) presenti in molti tessuti e bibite. Infatti, Coca Cola ha recentemente annunciato che cambierà la classica bottiglia verde di Spri-



te per contribuire a migliorare l'ambiente.

La spiegazione sta nel fatto che negli impianti di riciclaggio le tecniche di selezione sono effettuate da sensori che identificano il tipo di plastica.

Quelli colorati hanno un tipo di rivestimento che impedisce al materiale di essere riconosciuto.

Le tre "R"

Il riciclo è solo una delle cosiddette tre R, una guida di base per diventare più sostenibili.

Tuttavia, gli esperti sottolineano che si dovrebbe porre maggiore enfasi sugli altri due: "ridurre" il consumo di prodotti che utilizzano materiali usa e getta o prodotti direttamente non necessari e "riutilizzare" il più possibile, evitando così di passare attraverso un processo di riciclaggio.

Il Cabildo raddoppia la rete di "puntos limpios" a Tenerife

di Franco Leonardi

Pedro Martín, spiega che si sta compiendo un ulteriore passo avanti per raggiungere gli obiettivi di questo nuovo modello di recupero dei rifiuti, più rispettoso dell'ambiente. Il Cabildo di Tenerife raddoppierà la rete di punti puliti (discariche) sull'isola, per cui prevede di investire 6.159.403 euro nella costruzione di otto nuove infrastrutture che andranno ad aggiungersi alle otto già esistenti sull'isola, che nel 2021 hanno trattato 54.595 tonnellate di rifiuti e servito più di 270.000 utenti.

"Siamo ancora impegnati a progettare un modello sostenibile di gestione dei rifiuti, con il quale possiamo migliorare la raccolta dei rifiuti che non dovrebbero andare nel contenitore dei rifiuti residui e trasformarli in risorse", ha dichiarato il presidente dell'isola, Pedro Martín,

Allo stesso tempo, Martín ha aggiunto che "l'attuale rete di Puntos Limpios non è sufficiente, quindi abbiamo deciso di consolidarla raddoppiando il numero di punti di servizio per avvicinare i cittadini alla possibilità di smaltire i propri rifiuti in modo sostenibile".

L'assessore allo Sviluppo Sostenibile e alla Lotta al Cambiamento Climatico dell'isola, Javier Rodríguez Medina, ha segnalato che

sono già stati ricevuti i progetti per l'esecuzione di queste opere, "compiendo un altro passo verso il raggiungimento dell'obiettivo di questa corporazione con il Piano Territoriale Speciale di Gestione dei Rifiuti (PTEOR) di Tenerife, per passare a questo modello di gestione che propone un equilibrio ambientale basato su una raccolta e una gestione dei rifiuti il più possibile adeguata e sostenibile".

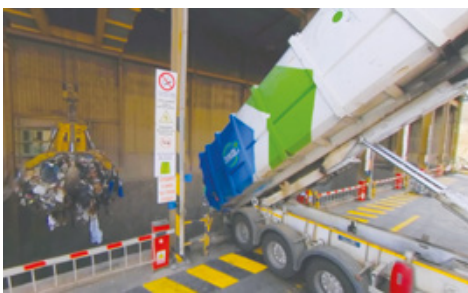
A Tenerife sono già presenti Puntos Limpios ad Adeje, Arona, Güímar, Taco a La Laguna, Jagua a Santa Cruz, Buenavista del Norte, La Guancha e La Orotava, e nuove infrastrutture saranno installate a Los Rodeos a La Laguna, Las Eras a Fasnía, nello stesso Complesso Ambientale ad Arico, Granadilla, Las Chafiras a San Miguel de Abona, Vilaflor de Chasna, Playa San Juan a Guía de Isora e Tegueste. I lavori da realizzare consisteranno nella costruzione di questi nuovi punti puliti, con il relativo recinto perimetrale, una piattaforma superiore per collocare i diversi contenitori per ciascuno dei rifiuti e un'altra piattaforma inferiore per facilitare la rimozione dei grandi contenitori e un edificio che ospita il tutto.

Inoltre, saranno costruiti un ufficio per l'informazione e la sorveglianza degli utenti, un servizio igienico accessibile, un magazzino

e un'area container coperta per la protezione solare di materiali o sostanze pericolose. Il budget per queste nuove infrastrutture comprende anche la ristrutturazione di alcune di quelle esistenti, come quelle di Jagua, Taco e Adeje.

I Puntos Limpios sono infrastrutture di base per l'implementazione del sistema di raccolta differenziata, in cui i rifiuti prodotti dalle famiglie vengono raccolti separatamente, soprattutto quelli pericolosi, il cui smaltimento insieme al resto dei rifiuti urbani rappresenta un rischio e contribuisce all'inquinamento dell'ambiente.

L'uso di queste strutture evita lo scarico incontrollato di rifiuti ingombranti che non possono essere smaltiti attraverso i sistemi convenzionali di raccolta dei rifiuti, oltre a sfruttare i materiali contenuti nei rifiuti domestici che possono essere riciclati, risparmiando così energia e materie prime e riducendo il volume dei rifiuti da smaltire. Il servizio fornito dai Puntos Limpios è quello di stoccaggio iniziale, senza che vi si effettuino operazioni di eliminazione o recupero dei rifiuti, cioè non viene effettuato alcun trattamento, ad eccezione della preparazione per il riutilizzo nel caso in cui gli elementi vengano separati e stoccati per il riutilizzo.



Ricaricare un'auto elettrica nelle Isole Canarie comporta più emissioni di un'auto a combustione



cato sul *"Journal of Cleaner Production"* con il titolo *"A comparative assessment of CO2 emissions between internal combustion and electric vehicles in small isolated electric power systems - A case study of the Canary Islands"*. Pertanto, la ricerca osserva differenze tra le emissioni di CO2 relative ai veicoli elettrici e a combustione nei sistemi di alimentazione elettrica nelle isole con un consumo energetico più elevato, e osserva solo una piccola diminuzione delle emissioni di CO2 nelle isole con sistemi di stoccaggio dell'energia migliori o più grandi e alti livelli di penetrazione delle fonti rinnovabili. Dopo aver calcolato le emissioni per chilometro percorso dalle autovetture, è emerso che le emissioni delle auto elettriche variano da un'isola all'altra e sono fino al doppio di quelle delle auto elettriche sulla terraferma. Il processo di ricarica delle batterie delle auto elettriche sulle isole avviene attraverso un mix di generazione di ener-

gia elettrica con un contributo significativo di combustibili fossili ed elevate emissioni, spiegano Nuez, Ruiz-García e Osorio, autori dello studio. Sull'isola con la più alta penetrazione di rinnovabili e sistemi di accumulo di energia, El Hierro, è emerso che con l'elettricità si emette meno CO2 che con la combustione e che i cicli di vita dell'accumulo di energia "giocano un ruolo importante e condizionano qualsiasi futura riduzione delle emissioni". In particolare, a El Hierro, dove le rinnovabili rappresentano il 51,6% del mix, le emissioni di CO2 causate dai veicoli elettrici sono inferiori del 12,6% rispetto a quelle generate dai veicoli tradizionali. I tre ricercatori raccomandano quindi che, per raggiungere l'obiettivo di far sì che le auto elettriche contribuiscano a ridurre le emissioni di carbonio, è necessario aumentare "significativamente" la penetrazione delle fonti rinnovabili nel mix energetico. Propongono inoltre che il



fabbisogno di opzioni di stoccaggio dell'elettricità debba essere dimensionato in modo appropriato per ottenere una reale riduzione delle emissioni di CO2 durante la produzione di energia elettrica nei sistemi insulari. Lo studio chiede inoltre di sostituire i generatori convenzionali con altri più nuovi, più efficienti e meno inquinanti e di sostituire l'olio combustibile e il gasolio per la produzione di energia con altri combustibili meno inquinanti, come il gas naturale. L'incorporazione dei veicoli elettrici come elementi attivi per raggiungere questo obiettivo, concludono i ricercatori, può essere accentuata anche scegliendo le giuste ore di ricarica.

di Franco Leonardi

La ricarica di un'auto elettrica nelle Isole Canarie comporta emissioni di CO2 superiori a quelle generate da un veicolo a combustione tradizionale, poiché il sistema elettrico isolato dell'arcipelago e il suo mix

energetico utilizzano combustibili ancora più inquinanti. Questa è una delle principali conclusioni tratte dallo studio condotto da tre ricercatori del Dipartimento di Elettronica, Ingegneria e Automotive dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria e pubbli-

Ogni anno in questo periodo arrivano le maree più famose delle Isole Canarie, le maree del Pino

di Bina Bianchini

Come tutti sapete, settembre è un mese di grandi maree. Le maree sono influenzate dalla posizione della luna e del sole. Si tratta delle cosiddette maree "vive" dell'equinozio d'autunno. Tradizionalmente, queste maree coincidono con la festa della Virgen del Pino, patrona di Gran Canaria, anche se non sempre. Le maree di El Pino segnano emotivamente la fine dell'estate a Las Canteras, la spiaggia cittadina di Las Palmas, ma si presentano anche in tutte le altre Isole. Lo spiega il Vice-Decano delle Relazioni Internazionali della Facoltà di Scienze Marine dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria, Antonio Martínez Marrero, che è anche docente di Onde oceaniche. Questo professore del Dipartimento



di Fisica e oceanografo sottolinea che nelle maree di El Pino c'è qualcosa di prevedibile - l'attrazione della luna e delle maree - e un'altra parte che non è così prevedibile: il moto ondoso. Stiamo entrando nel periodo delle maggiori alte maree dell'anno, che di solito vanno dalla fine di settembre all'inizio di ottobre, quando si verificano le più alte anomalie (vivas) maree. Ciò che non si può prevedere è il moto ondoso o mareggiata al suolo, che si produce in seguito alle prime tempe-

ste da nord.

L'autunno è il periodo più instabile, quando arrivano le prime grandi tempeste e le grandi onde. Affinché si verifichino le maree del Pino, è necessario che i due fenomeni coincidano: l'alta marea e la mareggiata. Per questo motivo, le maree del Pino non si verificano in maniera rimarcata ogni anno. Queste maree si verificano perché l'attrazione gravitazionale combinata della luna e del sole tende a essere più

forte in questo periodo dell'anno.

D'altra parte anche le prime tempeste alle alte latitudini tendono a verificarsi in questo periodo dell'anno.

Queste tempeste generano un notevole moto ondoso all'interno dell'oceano che raggiunge le nostre coste sotto forma di mareggiate o onde molto lunghe.

Questa mareggiata tende ad alzarsi molto quando raggiunge la costa e può produrre un'esondazione.

Le previsioni meteorologiche possono prevedere l'alta marea, ma non il mare di fondo.

A settembre, gli alisei si indeboliscono e le burrasche sulle Azzorre si attenuano, segnalando l'inizio dell'autunno.

Questo fenomeno può causare problemi ai bagnanti, a causa della virulenza di un mare che diventa mosso e invade parte del bagnasciuga.

Per questo motivo è sempre consigliabile prendere delle precauzioni.

Isole Canarie le nascite ai minimi storici: solo 5.732 in sei mesi

dalla Redazione

Le nascite nelle Isole Canarie continuano a essere ai minimi storici.

L'arcipelago è la terza comunità autonoma con il maggior calo nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2021, pari al 3,84%. Il calo è molto più pronunciato nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, con il 6,97%, rispetto all'1,10% della provincia di Las Palmas, secondo i dati pubblicati mercoledì dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

Tra gennaio e giugno, nell'arcipelago sono nati 5.732 bambini - 3.138 a Las Palmas e 2.594 nella provincia occidentale - rispetto ai 5.961 della prima metà del 2021. Rispetto al 2019, il calo è del 14,86%. In quell'anno le nascite nelle isole sono state 6.732 nella prima metà dell'anno, ma il calo del tasso di natalità è una costante degli ultimi decenni. In soli sei anni il calo delle nascite tra gennaio e giugno è del 25%: nel

2016 sono nati 2.231 bambini in più rispetto al 2022. Se la popolazione delle Isole Canarie è in aumento, lo si deve all'arrivo di stranieri, poiché anche la crescita naturale della popolazione - la differenza tra i nati e i morti - è negativa da anni, e nel 2022 questa differenza potrebbe accentuarsi perché il calo delle nascite sarà accompagnato da un aumento dei decessi.

In questi primi sei mesi dell'anno (precisamente fino al 4 luglio), secondo le stime dell'INE, sono morte sulle isole 9.886 persone rispetto ai 5.732 nati. Ci sono 4.154 morti in più.

La tendenza al calo delle nascite è la stessa per il Paese nel suo complesso. Tra gennaio e giugno ci sono state 159.705 nascite in Spagna, una cifra al minimo dalla fine degli anni '90 che, tuttavia, è leggermente superiore, dello 0,13%, rispetto alla prima metà del 2021, quando sono nati i bambini concepiti nella prima fase della pandemia. Il numero di nascite è aumentato in

questo primo semestre dell'anno in sei comunità autonome: Asturie, Madrid, Ceuta, Valencia, Catalogna, Cantabria e Castilla y León.

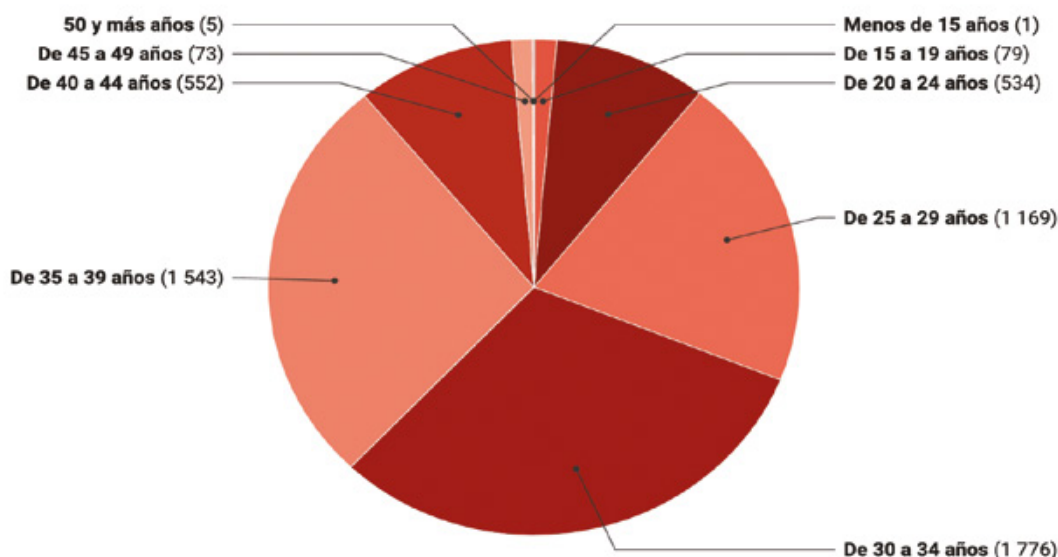
La regione in cui si è registrato il calo maggiore è La Rioja, con l'8,02%, davanti ai due arcipelaghi: 4,04% nelle Isole Baleari e 3,84% nelle Isole Canarie. Delle 5.732 nascite registrate nelle Isole Canarie nel primo semestre di quest'anno, 3.319 madri avevano un'età compresa tra i 30 e i 39 anni, il 57,9%. Seguono 1.776 mamme tra i 30 e i 34 anni. E 1.543 mamme tra i 35 e i 39 anni, secondo i dati INE.

Tra le ventenni sono 1.703 le donne che hanno partorito tra gennaio e giugno nelle Isole Canarie (29,7%).

1.169 tra i 25 e i 29 anni e 534 tra i 20 e i 24 anni. Nella prima metà dell'anno si contano anche 80 madri adolescenti, 79 di età compresa tra i 15 e i 19 anni e una di età inferiore ai 15 anni.

Cinque donne di età superiore ai 50 anni hanno avuto un bambino.

Edad de las madres, primer semestre 2022



Ogni famiglia spagnola ha già 78.600 euro di debito pubblico

di Franco Leonardi

Oltre alla perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione, c'è la sfida di ridurre il debito.

Un aumento delle tasse trascinerebbe ulteriormente i consumi.

Da mesi le famiglie spagnole sentono la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione.

A questo impoverimento va aggiunto un altro fattore che prima o poi si ripercuoterà anche sulle economie domestiche.

Il debito pubblico per famiglia è aumentato di 13.438 euro dal 2019, l'anno precedente alla pandemia.

L'indebitamento statale ha stabilito un altro record a giugno, raggiungendo una cifra di 1,47 trilioni di euro, secondo i dati pubblicati questa settimana dalla Banca di Spagna.

Secondo l'INE, questo debito, ripartito tra i 18,7 milioni di famiglie del Paese, supera i 78.600 euro per famiglia.

Per contestualizzare il dato, basti pensare che l'ipoteca media in Spagna è di 127.107 euro, quindi il debito pubblico che le famiglie spagnole si portano dietro - in molti casi inconsapevolmente - equivale a più del 60% del credito più importante che i cittadini solitamente contraggono nel corso della loro vita: il mutuo.

In un contesto di incertezza come quello attuale, in cui



la riduzione degli acquisti di debito sovrano da parte della BCE costringerà i governi a ridurre la loro leva finanziaria, molti economisti avvertono che questi volumi di debito finiranno per essere ridotti con più tasse. Questa pressione fiscale si ripercuoterà sulle famiglie se la spesa pubblica non verrà adeguata.

La stessa Banca di Spagna aveva avvertito quasi un anno fa che il maggior carico fiscale previsto per finanziare la pandemia e l'eredità della crisi precedente avrebbe avuto un impatto sui consumi delle famiglie. I consumi risentono già dell'elevata inflazione.

I dati di BBVA Research sulla stima del reddito disponibile per il secondo trimestre indicano che per avere lo stesso potere d'acquisto di un anno fa, le famiglie avrebbero bisogno di 78.000 milioni di euro in più quest'anno.

Nel 2022, l'inflazione media ha raggiunto l'8,9% nei primi sette mesi dell'anno.

L'IPC ha chiuso il mese di luglio al 10,8% e organizzazioni come Funcas si aspettano che l'inflazione superi il 10% anche ad agosto.



“L'ITALIANO MINIMARKET” offre la miglior qualità, al miglior prezzo con prodotti in esclusiva sul territorio. Presenti a Tenerife da oltre dieci anni.

**DIRETTAMENTE DALL'ITALIA...
E SEMPRE CON TANTI
NUOVI PRODOTTI!**



PRODOTTI TIPICI ITALIANI

Orari: lunedì - venerdì 09,00 - 14,00 / 17,30 - 20,00 - sabato 09,00 - 14,00

Siamo aperti nei giorni festivi escluse le domeniche

C/ Tinerfe El Grande, 25 - Adeje (frente entrada Ufficio Postale)

Tel.: +34 922 711 174 - <http://www.minimarket-litaliano.es>



Tino Buazzelli in "Salsicce Mezzanotte"

Siccome questa è una rubrica di suspense, vi raccomando di leggere il suo lieto fine...



di Commissario Steneri

Anche sarà una rubrica culinaria...ma facciamo un po' di storia. Nero Wolfe è considerato da molti, anche da me, il più grosso investigatore privato d'America, in tutti sensi: perché è un genio e perché pesa 150 kg. Il nostro detective è stato creato dalla penna di Rex Stout nel 1934, ed adattato per il piccolo schermo dalla RAI tra il 1969 e il 1971. Lo sapevate che portare Nero Wolfe in televisione non è stato per niente facile? Infatti la regista Giuliana Berlinguer ha viaggiato negli Stati Uniti per avere un colloquio in latino con l'autore! Dopo ha dovuto sedurlo cucinandogli spaghetti con salsa, il tutto portato dall'Italia! A Rex Stout non gli sono piaciuti gli adattamenti cinematografici delle sue opere, per

questo non voleva permetterne altri.

Wolfe è così competente che può risolvere un caso di omicidio in un solo giorno! Però il lavoro non è certamente una delle sue passioni, lui dice che ognuno deve accontentarsi del lavoro che riesce a sopportare. È un genio pigro a cui va a genio incassare alti onorari. Altre sono le sue passioni, la coltivazione delle sue amate orchidee, il buon cibo, la birra. È un raffinato buongustaio che arriva ad offrire 5.000 dollari per la ricetta della Salsa Mezzanotte, perché sia cucinata soltanto per lui dal suo cuoco svizzero Fritz Brenner, interpretato dall'indimenticabile Pupo De Luca. Nel ruolo del fedele aiutante del Nostro, Archie Goodwin, vediamo Paolo Ferrari,

un simpaticone che sta sempre a pensare alle donne...

Però il Nostro non ha una buona opinione delle donne.

Non è che sia misogino come qualcuno ha scritto, semplicemente una volta è stato ferito da una donna, e quindi ha deciso di rifugiarsi nel suo castello della 35ª Strada Ovest a New York, difeso dalla sua armatura da cavaliere: la sua pancia.

Mentre Wolfe beve la sua birra Remmers, il suo assistente è un bevitore impenitente di latte!

Nello sceneggiato vediamo Archie, di 29 anni, che beve del latte servito da un bartender.

Sembra incredibile al giorno d'oggi, dove si fa la promozione dell'alcool per i giovani. È criminale, però i governi se ne fregano della salute della gioventù.

Non possiamo dire che tutte le epoche passate siano state migliori ma...

Nello sceneggiato Salsicce Mezzanotte, Wolfe, raffinato cuoco, partecipa come ospite d'onore al convegno dei quindici migliori cuochi del mondo: Les Quinze Mâitres.

La prima serata del convegno prevede al termine della cena una gara di abilità tra i cuochi, che devono assaggiare nove salse Printemps, ciascuna delle quali priva di un'erba aromatica.

Gli chef devono scoprire l'erba mancante. Ogni partecipante va in cucina per la degustazione; l'ultimo è NW.

Lui cerca un coltello pulito, però lo trova infilato nella schiena di Philippe Laszlo, il primo partecipante alla gara, disprezzato dai suoi colleghi perché truffatore. Una questione etica: in questo sceneggiato il Nostro si vede costretto ad indagare sull'assassinio dell'odiato Laszlo, per

Ingredienti:

- 2 cipolle
- 1 spicchi d'aglio
- 2 cucchiaini grasso d'oca
- 3 cucchiaini brandy cucchiaini di burro
- 3 cucchiaini brodo di manzo
- 3 cucchiaini vino rosso
- timo, rosmarino, zenzero, ocemoscata, chiodi di garofano, pane grattugiato q.b.
- 100 gr. pancetta bollita
- 100 gr. lonza di maiale arrosta
- 200 gr. arrosto d'oca
- 200 gr. fagiano arrosto
- sale e pepe q.b.
- 1 cucchiaino pistacchi sbucciati
- intestini di maiale per insaccare

aiutare il suo amico Berin, uno degli chef partecipanti, ingiustamente sospettato dalla polizia.

La Berlinguer ha scelto Tino Buazzelli per interpretare Nero Wolfe.

Per me da sempre Nero Wolfe è stato soltanto lui.

Non ho mai voluto vederlo interpretato da altri attori, per quanto in gamba, nel mio cuore c'era posto solo per il Nostro.

Io ero uomo di un solo Nero Wolfe... tanto come uomo di una sola donna!

Però questo è stato prima di vedere il Nero Wolfe di Francesco Pannofino e Pietro Sermoniti.

E devo confessare che mi sono sembrati due simpaticoni.

Dal cielo Tino Buazzelli mi fa un occhio-lino!

Lo sapete che Paolo Ferrari ha detto: "Sono contento che Nero Wolfe torni in tv, Francesco Pannofino è molto bravo". Ahh continuo a essere "uomo di una sola donna" e lei lo sa...

Potete leggermi su wattpad.com/commissario7



Tino Buazzelli: Salsicce "Mezzanotte"



Il Presidente delle Isole Canarie chiede una risposta europea alla crisi migratoria

Il presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres, ha chiesto una risposta europea al fenomeno migratorio, perché i territori di confine "non possono" "né è giusto" che debbano rispondere da soli

di Marta Simile

Torres ha fatto questa richiesta durante un'intervista su TVE, ripresa da Europa Press, in cui gli è stato chiesto del fenomeno migratorio dopo il salvataggio nelle ultime ore (NdR 16 agosto) di più di 300 persone a bordo di sette piccole imbarcazioni in acque vicine alle Isole Canarie e dove sette adulti e un bambino hanno dovuto essere evacuati da un elicottero del Soccorso Marittimo. A questo proposito, il Presidente delle Canarie, oltre ad augurarsi che "nessuno muoia", ha sottolineato che di fronte alla "rotta migratoria più pericolosa, l'Atlantico", e dove le persone si imbarcano per lasciare l'Africa, l'arcipelago ha intenzione di "rispondere dal punto di vista umanitario come sta facendo, come ha fatto in tutti questi anni". Tuttavia, ha sottolineato che "è necessaria anche di una risposta europea, ed è verso questo

che ci stiamo muovendo", ricordando che la Spagna deterrà la presidenza dell'Unione Europea (UE) negli ultimi sei mesi del prossimo anno. Torres ha sottolineato che le Isole Canarie hanno richiesto una "risposta di solidarietà" da parte del resto delle regioni autonome spagnole e dell'UE, perché il fenomeno migratorio "è stato presente negli ultimi decenni e lo sarà anche nei prossimi", e ha quindi sostenuto che i territori confinanti devono "rispondere ad esso, ma non possono" farlo "da soli, né è giusto" che siano "da soli" a dover rispondere. A questo proposito, ha sottolineato che se con l'Ucraina c'è stata solidarietà da parte di tutti gli Stati e le comunità autonome, lo stesso dovrebbe accadere con l'Africa. "È stato fatto con l'Ucraina e dovrebbe essere fatto anche con l'Africa". Per quanto riguarda il turismo, invece, Torres ha descritto que-

sto mese estivo nell'arcipelago come un "buon agosto", con cifre di visitatori "molto simili al periodo" precedente alla pandemia, poiché ci sono stati "molti arrivi" dal turismo continentale, nordico, europeo e canario che si sono spostati tra le isole. "È stato un buon agosto, con l'incertezza dei mesi autunnali. Speriamo che le previsioni, che non sono negative, vengano mantenute per quei mesi", ha aggiunto. Per questo motivo, ha ritenuto che le Isole Canarie abbiano "la possibilità di raggiungere una cifra molto simile", tra l'80 e l'85% di quello che erano prima della pandemia. Riguardo all'incontro avuto all'inizio della settimana con il presidente del governo centrale, Pedro Sánchez, il capo del governo delle Canarie ha detto che hanno parlato dell'attuale "incertezza", sottolineando che "più dura l'invasione dell'U-



craina, più cronica" diventerà la situazione economica. Infine, alla domanda se l'isola di La Palma sia riuscita a riprendersi un po' dopo l'eruzione del vulcano "Cumbre Vieja", ha sottolineato che negli ultimi mesi l'isola ha avuto una presenza turistica "importante", anche se dal punto di vista sentimentale e di coloro che

si sono "persi, è impossibile". "La vita è cambiata sull'isola di La Palma, ma devo anche dire che le amministrazioni sono state all'altezza del compito, la società civile è stata all'altezza del compito e penso che sia stato un esempio di solidarietà che era sconosciuto", ha aggiunto.



di Marta Simile

Si tratta della cifra più alta dal 2014. I centri penitenziari delle isole sono sovraffollati, il che significa che la legge sull'uso individuale delle celle non viene rispettata. Le carceri delle Isole Canarie ospitavano 3.494 detenuti alla fine di giugno secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto Canario di Statistica (ISTAC). La cifra totale è divisa tra 3.278 uomini e 216 donne, e lo stesso non specifica quante di queste persone corrispondano ai centri di inclusione sociale (CIS), anche se fonti sindacali indicano in circa 300. La cifra più alta della serie storica

Le carceri delle Canarie ospitano 3.494 detenuti, di cui solo 216 sono donne

(2000-2020) è stata registrata nell'aprile 2013: 3.813 persone rinchiusi in galera.

Alla fine del 2020, la proporzione dei detenuti in base al loro status procedurale-criminale era la seguente: 2.585 detenuti, 52 detenuti con misure preventive e 7 con misure di sicurezza. Nelle isole Canarie ci sono cinque centri penitenziari, Tenerife II, Las Palmas I (Salto del Negro), Las Palmas II, Arrecife e La Palma, due centri per l'inclusione sociale e due CIS, uno a Tenerife e l'altro a Lanzarote, oltre a una struttura simile a Las Palmas I. Joaquín Leyva, portavoce dell'Associazione degli organi dell'amministrazione degli istituti penitenziari (ACAIP), dice che nelle Isole Canarie c'è sovraffollamento in tutte le carceri, tranne che a La Palma, dove il problema sta nella sua ubicazione e che quasi tutte le celle sono condivise, come accade ad Arrecife.

In dettaglio, con dati aggiornati a pochi giorni fa, Tenerife II ha 771 celle e ci sono più di 880 detenuti.

A Las Palmas II, 1.008 posti, anche se ci sono diversi moduli chiusi, per cui la capacità è ridotta a 828, ma ci sono più di 950 detenuti.

A Las Palmas I ci sono 730 detenuti a fronte di una capacità ufficiale di 606; e ad Arrecife, più di 350 detenuti per una capacità di 236 posti.

Leyva sottolinea che questi tassi di sovraffollamento, che sono comuni nel sistema carcerario spagnolo, "limitano molto" la classificazione interna dei detenuti, e fa sì che "quasi tutte" le celle siano raddoppiate quando la legge stabilisce che devono essere ad uso individuale.

Il fatto di essere un'isola si fa sentire anche nelle carceri delle Canarie, in quanto rende difficile il trasferimento dei detenuti, sia verso altre isole che verso la terraferma, il che finisce per

provocare "problemi di sicurezza" nei centri ed episodi di aggressione tra detenuti e funzionari.

Un'altra peculiarità delle Isole Canarie è quella di essere una "porta d'ingresso" per l'immigrazione, che si ripercuote anche negli istituti penitenziari: persone in attesa di trasferimento o di ritorno nei Paesi d'origine.

Il portavoce dell'ACAIP indica che questo potrebbe essere uno dei fattori che spiegano l'aumento dei detenuti registrato nelle Isole Canarie dal marzo 2021, a fronte della tendenza alla diminuzione nel resto del Paese. Al problema del sovraffollamento

Leyva aggiunge quello della "mancanza endemica" di personale, con un rapporto che oscilla tra 70 e 80 detenuti per ogni funzionario.

Inoltre, chiede di tenere presente che tra i funzionari bisogna distinguere tra amministrativi, sanitari, dirigenti e guardie di sicurezza.

Tenerife sarà la sede del Centro spagnolo di vulcanologia



di Franco Leonardi

L'arcipelago ospiterà il Centro vulcanologico spagnolo, come ha annunciato ieri il presidente della comunità, Ángel Víctor Torres.

Tenerife è l'isola prescelta.

Sia l'istituzione del Centro Vulcanologico Spagnolo che l'importanza della posizione del Teide, il vulcano più grande del Paese, determinano questa designazione.

In una conferenza stampa in cui ha tracciato un bilancio

dell'anno politico, Torres si è detto "soddisfatto" della decisione del governo spagnolo di scegliere questo arcipelago come sede del suddetto centro scientifico.

I dettagli dell'isola che ospiterà il centro per il monitoraggio e lo studio dell'attività vulcanica saranno annunciati a breve. La proposta che le Isole Canarie ospitino il Centro vulcanologico spagnolo è una richiesta storica dell'arcipelago, l'unica regione vulcanicamente attiva del territorio nazionale.

L'arcipelago ha subito due recenti eruzioni, quella sottomarina del vulcano Tagoro nell'ottobre 2011 a El Hierro e quella più recente sulla cresta Cumbre Vieja il 19 settembre a La Palma, e questo organismo nazionale non è ancora stato creato.

La creazione di un Centro o Istituto Vulcanologico è stata approvata all'unanimità nella sessione plenaria del Senato del 2 novembre 2005, quando

è stata approvata una mozione presentata dall'allora presidente del Cabildo di Tenerife, Ricardo Melchior, durante il suo mandato di senatore.

Successivamente sono state avanzate altre proposte, approvate all'unanimità dal Parlamento delle Isole Canarie l'11 gennaio 2006 o dal Congresso dei Deputati il 2 dicembre 2009, il cui scopo sarebbe quello di contribuire al miglioramento della gestione in caso di rischio vulcanico e all'ottimizzazione delle risorse che potrebbero essere generate.

L'unica amministrazione pubblica che ha partecipato alla creazione di un centro di vulcanologia per monitorare il rischio di un'eruzione vulcanica è stato il Cabildo di Tenerife.

Il 29 giugno 2010 è stato creato l'Istituto Vulcanologico delle Canarie (Involcan), una società pubblica che fa capo all'Istituto Tecnológico delle Energie Rinnovabili (ITER), con lo scopo di monitorare l'attività vul-

canica, intraprendere ricerche in questo campo della geologia e promuovere piani di emergenza.

Involcan non è l'unico organismo che studia e monitora i vulcani delle Isole Canarie.

A un livello superiore si trova l'Istituto Geografico Nazionale (IGN), responsabile dell'osservazione, del monitoraggio e della comunicazione alle autorità dell'attività vulcanica e dei rischi ad essa associati in Spagna, ai sensi del Real Decreto 1476/2004, del 18 giugno.

Non va dimenticato il ruolo di ricerca dell'Istituto spagnolo di oceanografia (IEO) e delle due università pubbliche.

Tuttavia, questo modello di gestione del rischio vulcanico in Spagna, imposto dal governo di Zapatero attraverso il Decreto Reale del 2004, è stato realizzato senza consultare le Isole Canarie.

L'apparizione di Involcan è stata boicottata dall'IGN, generando scontri e disordini.



Nel 2005, il Senato è stato il primo ad esprimere il suo rifiuto del Regio Decreto del 2004 e ha chiesto la creazione di un centro nazionale che potesse riunire tutte le risorse umane e tecniche che le diverse amministrazioni pubbliche destinano alla gestione scientifica del rischio vulcanico, senza che questo implichi la perdita di proprietà delle rispettive risorse.

Il governo regionale si è impegnato ad aderire a Involcan nel 2021 e il Cabildo di Tenerife lo ha sollecitato ad assumerne la gestione.

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese si sono verificate varie necessità di intervento dei vigilanti per furti e colluttazioni.

Tra questi vorrei sottolineare l'importanza di avere vigilanza nei supermercati portando a conoscenza due casi avvenuti in centri commerciali di La Laguna.

Nel primo caso un individuo, dopo aver sottratto 2 bottiglie di alcolici, per evitare il pagamento alla cassa colpisce con una bottiglia la cassiera, provocandole una ferita profonda al viso.

Il vigilante del centro procede a inseguire l'uomo e dopo una breve colluttazione rie-

sce a bloccarlo ed arrestarlo per consegnarlo alle forze dell'ordine.

Nel secondo caso invece, tre uomini entrano al supermercato e nascondono in una borsa varie bottiglie di alcolici, prodotti alimentari e alcuni vestiti.

L'incaricato assiste all'evento dalle telecamere del centro ed avvisa la vigilante.

Quando i clienti arrivano alla cassa, l'impiegata chiede loro di depositare tutto sul nastro trasportatore, mentre la vigilante si trovava all'esterno della zona di cassa pronta ad intervenire.

Quando gli individui si sen-

tono scoperti corrono direttamente verso la vigilante aggredendola in gruppo e buttandola a terra procurandole varie lesioni, per poi darsi alla fuga in bicicletta.

La polizia grazie alla dichiarazione della compagna e alle registrazioni inizia il sistema di ricerca e in poche ore i colpevoli vengono arrestati ed identificati.

Due di loro avevano vari precedenti penali, uno di loro ne aveva addirittura DICHIOTTO, per delitti simili.

Purtroppo le imprese considerano sempre che la sicurezza sia un costo e per questo decidono di ridurre il personale al minimo richiesto dalle imprese assicurative, e per questo motivo i vigilanti si trovano sempre più spesso in condizione di inferiorità rispetto agli attaccanti che, oltre ad essere in superiorità numerica, stanno dimostrando un'aggressività sempre più accentuata.

Come sempre ricordo, decidere di lavorare nel settore della sicurezza deve essere una vocazione e non una semplice opzione di lavoro.

Antennista Parabole Decoder

Tenerife sud
Sintonizzazione canali
STEFANO (+34) 610 09 02 09

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

Eureka! Ho un'idea:

Carta aromatica di Tenerife

di Andrea Maino

Molti ne avranno sentito parlare e magari anche utilizzata: la “carta aromatica d'eritrea” o anche la “papier d'arménie”. In pratica sono sottili striscioline di carta che, come incensi, si bruciano per ottenere un profumo aromatico intenso. La carta è particolare, senza cellulosa, tipo carta assorbente e gli oli con cui è impregnata sono distillati da vari vegetali: muschio, resina, mirra, salvia, sandalo, timo, patchouli, ecc; dicono fino a 30 componenti. La strisciolina piegata a fisarmonica è poi bruciata come incenso ed emana una fragranza



delicata che richiama alla mente paesi lontani, da mercato delle spezie, orientali. Un odore esotico che sa di tempi antichi. Questi cartoncini si producono sin dal 1885 e sono famosi nel mondo. L'idea sarebbe di produrli come carte d'incenso con i profumi di Tenerife, magari chiamarli: “Tarjeta de incienso de perfume Tenerife”. Gli oli essenziali potete ottenerli per distillazione, preferendo le piante caratteristiche dell'isola, le più profumate, ma potete anche acquistarli nella rete. Come carta va bene quella assorbente classica lasciandola in infusione per alcuni giorni nel liquido, poi stesa ed asciugata ed infine tagliata e confezionata pronta per essere bruciata come un comune incenso. Queste strisce di carta possono essere utilizzate anche senza essere bruciate, per profumare gli abiti, la biancheria, l'auto o i libri. È un prodotto vintage pertanto lo confezionerete in tal senso, come appartenente ad un'altra epoca, ad una Tenerife degli anni 50, cosa che sicuramente i turisti apprezzeranno.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori

REBUS di Andrea Maino

(frase 6, 1'5, 1, 8)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 settembre 1983 Riccardo Riccò	16 Settembre 1969 Marc Anthony
2 settembre 1964 Keanu Reeves	17 settembre 1971 Adriana Sklenaříková
3 settembre 1972 Natalia Estrada	18 settembre 1940 Frankie Avalon
4 settembre 1934 Cino Ricci	19 Settembre 1948 Jeremy Irons
5 settembre 1927 Benito Garozzo	20 Settembre 1975 Asia Argento
6 settembre 1934 Fulco Pratesi	21 settembre 1957 Ethan Coen
7 settembre 1944 Mario Tessuto	22 settembre 1934 Ornella Vanoni
8 settembre 1941 Bernie Sanders	23 settembre 1933 Alberto Asor Rosa
9 settembre 1937 Claudio Signorile	24 settembre 1942 Italo Zilioli
10 settembre 1937 Jared Diamond	25 Settembre 1968 Will Smith
11 settembre 1942 Lola Falana	26 Settembre 1981 Serena Williams
12 settembre 1952 Pierluigi Marzorati	27 Settembre 1956 Paolo Brosio
13 settembre 1928 Franzo G. Stevens	28 settembre 1958 Lory Del Santo
14 settembre 1933 Girolamo Sirchia	29 settembre 1985 Daniel Pedrosa
15 settembre 1986 Cristina Chiabotto	30 Settembre 1942 Francesco T. Altan

Una poesia di Piero Colangelo

TEDIO

Lasciami cantare da solo,
amico,
ho l'anima pieno di futuro
e il corpo dolorante vuole
riposare,
lasciami cantare da solo.
Voglio dormire alla nenia
triste
della mia stessa voce
e sognare cieli azzurri,
rondini che vanno.
Lasciami dormire da solo
adagerò tranquillo
il mio corpo sull'erba
per non sentire,
almeno per un poco,
l'urlo straziante della vita.

TEDIO

Dejame cantar a solo, amigo,
tengo el alma necesitado de
futuro
y el cuerpo dolorante quiere
descansar,
dejame cantar a solo.
Quiero dormir en la nenia
triste
de mi misma voz
y soñar cielos azules,
golondrinas que se van.
Dejame dormir a solo
acostaré tranquilo
mi cuerpo en la yerba
para no sentir,
al menos por un poco,
el grito lacerante de la vida.



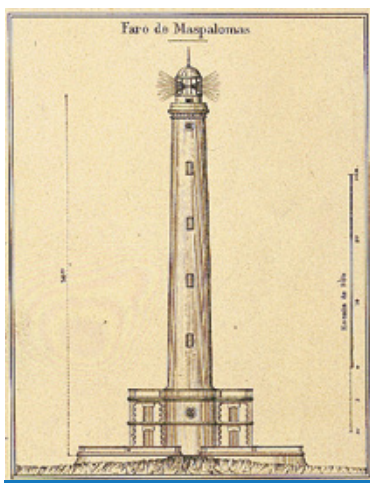
Personaggi e cose delle Canarie

di Andrea Maino

Juan de León y Castillo (Telde 1834, Gran Canaria, 1912) [foto 1] è stato una delle personalità più importanti della vita pubblica delle isole Canarie a cavallo del XX secolo. Fu autore e promotore, nel 1896, del **Puerto de La Luz** di Las Palmas. Alcuni dei suoi lavori più importanti come ingegnere capo



Juan León Castillo 1860



Maspalomas faro 1895



pittura del Gando 1893

dei lavori pubblici sono stati, nel 1880, la posa del cavo telegrafico che avrebbe **collegato le isole tra loro e la Penisola**, diversi fari costieri come il **Faro de Maspalomas** [foto 2], e anche **il tunnel più antico dell'isola** di Gran Canaria, che collega la capitale con Tenoya, un grande progetto per quei tempi. Ha anche costruito il **Gando Lazzaretto** [foto 3,4,5,6,7], ed è di questo gruppo di edifici che parleremo. **Il curioso caso** di un edificio ben costruito ma incompleto che ebbe altri usi che nulla avevano a che fare con quello di disinfezione. Molte delle pandemie che si diffusero nel mondo durante il 19° secolo **dovevano urgentemente essere curate e debellate**, dunque la cosa più importante, per evitare che si diffondessero, era costruire edifici che servissero alla cura di questi pazienti. **Oltretutto nelle isole c'era un doppio pericolo**: il grande movimento di navi nell'arcipelago metteva in pericolo le popolazioni delle più importanti città portuali. Era necessario adattarsi ai nuovi tempi e proteggersi dai virus mortali. A Gran Canaria si decise di **costruire un lazzaretto o ospedale** per curare le malattie infettive. Doveva essere un luogo lontano dai centri abitati, quindi fu scelta la Gando Bay come posto ideale (penisoletta vicino all'attuale aeroporto). Tale costruzione fu terminata nel 1893 e pronta per iniziare a lavorare. La sua costruzione tenne conto dell'architettura medica dell'epoca: progettata per essere funzionale ai medici e per applicare ai malati tecniche innovative. L'estetica non era tanto ricercata quanto utile per il lavoro scientifico e sanitario.



panorama del lazzaretto

Il complesso era delimitato in quattro parti o reparti, ognuno di loro diviso dagli altri per evitare il contagio, e c'era anche uno spazio dove si trovavano le residenze del personale, oltre che un'area di osservazione. La cosa curiosa è che **il lazzaretto non ha mai svolto la sua funzione**, mancava la cosa più importante: l'accesso dal mare affinché potessero arrivare i malati giunti in barca. Era cosa assodata che la maggior parte delle epidemie raggiungesse l'arcipelago sulle navi, e che i malati dovessero poi essere trasportati con barche negli ospedali predisposti; ma a causa di questo fu a malapena funzionante, quindi fallì nella sua funzione. Dopo alcuni anni, cominciarono a nascere nuovi progetti per un uso più coerente ma **non vedranno mai la luce**. Infine, risultando inutile, l'edificio **venne abbandonato**. Nel 1937, **diventerà un campo di prigionia** [foto 8] durante la guerra civile spagnola (1936-1939). L'edificio era completamente incustodito, quindi il primo compito che i prigionieri dovevano svolgere era di riabilitarlo. Tutti i prigionieri erano distribuiti in quattro padiglioni, e nonostante l'abbandono delle infrastrutture, **le condizioni di salute e sicurezza sono state le migliori rispetto ad altri campi di prigionia**. Nella seconda metà del '900, fu adibito a zona di insediamento



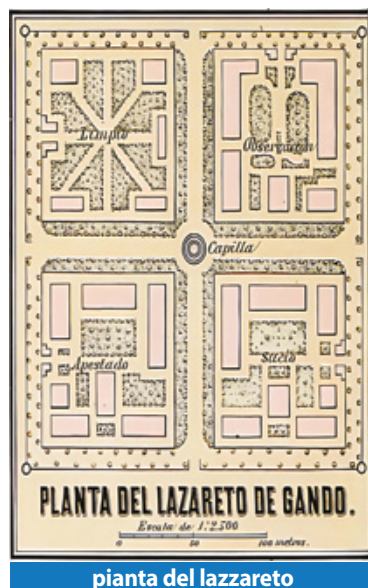
Gando vista aerea 1935



gruppo di prigionieri al Gando

to dei membri dell'Aeronautica Militare che si trovavano presso la Base Aerea di Gando. Poi l'edificio fu nuovamente abbandonato. Adesso non è altro che un

rudere rovinato dal mare e dal passare del tempo. È un luogo che nonostante le sue attese, non ha mai potuto svolgere la sua funzione ed è stato dimenticato.



pianta del lazzaretto

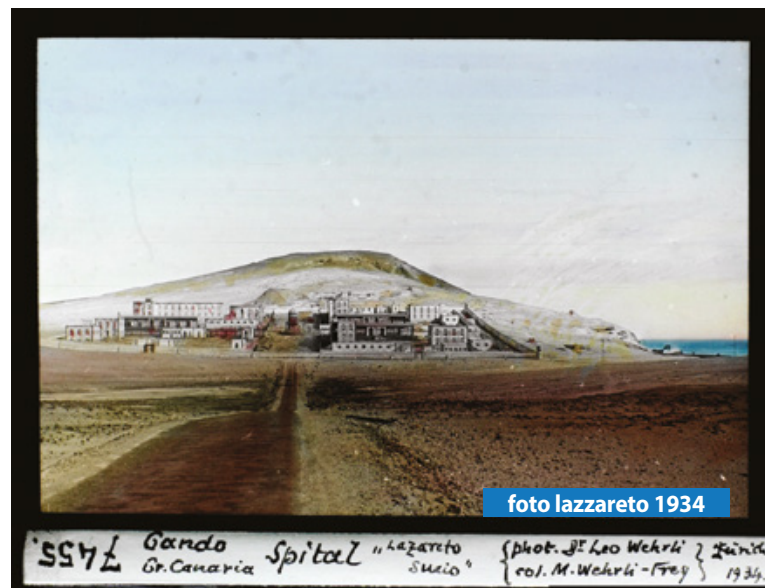


foto lazzaretto 1934



Vice Consolato d'Italia
ARONA

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO ITALIANO 25 settembre 2022

VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano indette per il **25 settembre 2022**, si rammenta che gli **elettori all'estero** possono **votare per corrispondenza**.

Ad inizio della seconda settimana di settembre (NON PRIMA), Le invieremo il plico contenente il materiale per votare.

Le ricordiamo che, in base all'**articolo 48** della **Costituzione italiana**, il voto è **personale ed eguale, libero e segreto**.

ATTENZIONE

• L'elettore ha l'obbligo di custodire personalmente il materiale elettorale inviatogli dal Vice Consolato d'Italia in Arona;

• è assolutamente vietato cedere il materiale elettorale a terzi;

• **chi viola le disposizioni in materia incorre nelle sanzioni previste dalla Legge.** L'art. 18 della L. 459/2001 dispone: "1. Chi commette in territorio estero taluno dei reati previsti dal testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, è punito secondo la legge italiana. Le sanzioni previste all'articolo 100 del citato testo unico, in caso di voto per corrispondenza, si intendono raddoppiate. 2. Chiunque, in occasione delle elezioni delle Camere e dei referendum, vota sia per corrispondenza che nel seggio di ultima iscrizione in Italia, ovvero vota più volte per corrispondenza è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 52 euro a 258 euro".

Le istruzioni di voto, incluse nel plico elettorale, sono altresì consultabili sul sito web del Vice Consolato d'Italia in Arona:
<https://consarona.esteri.it>

Questa comunicazione è inviata ai sensi dell'art. 2-ter, c. 1-bis, del D.lgs. 196/2003 e seguenti.

ELEZIONI POLITICHE 25 SETTEMBRE 2022 VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA

COME SI VOTA

(Istruzioni per restituire la scheda)

<p>All'interno del plico troverà:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1 certificato elettorale, con il tagliando da staccare• Lista dei candidati (Camera e Senato)• 2 schede elettorali Camera di colore grigio e Senato di colore celeste• 1 busta piccola, di norma di colore bianco• 1 busta più grande già affrancata con l'indirizzo del competente Ufficio Consolare• il presente foglio informativo	<p>Plico Elettorale</p>
<p>Per votare si utilizza ESCLUSIVAMENTE una penna di colore nero o blu. Si vota tracciando un segno (ad es. una croce o una barra) sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta o comunque sul rettangolo della scheda che lo contiene. Si può esprimere il voto di preferenza scrivendo il cognome del candidato nell'apposita riga posta accanto al contrassegno votato. Il voto è personale, libero e segreto</p>	
<p>Dopo aver votato, dovrà inserire le <u>schede elettorali</u> nella <u>busta piccola</u> e chiudere la busta.</p>	
<p>1 <u>Inserire la busta piccola nella busta più grande già affrancata con l'indirizzo del competente Ufficio Consolare</u></p> <p>2 <u>Inserire il tagliando del certificato elettorale nella busta già affrancata</u> ATTENZIONE: NON inserire il tagliando nella busta piccola completamente bianca che deve contenere solo le schede.</p>	
<p>Chiuda la busta già affrancata e la spedisca all'Ufficio Consolare in modo che arrivi entro e non oltre le ore 16.00 del 22 SETTEMBRE 2022 (ora locale) NON AGGIUNGERE IL MITTENTE</p>	

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli Bigazzi

Av. Antonio Dominguez, 5 - Edf. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066 - E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:

LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' - dalle 9,30 alle 12,30 / MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00

Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00
CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA

Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax é (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

La CEOE avverte il governo che la sua politica "tax free" "zavorrerà" le Isole Canarie come destinazione turistica

Una trentina di accuse sono state presentate al progetto di decreto del governo delle Canarie, che mira ad attuare un sistema "tax free" sulle isole, consentendo il rimborso dell'IGIC ai viaggiatori di Paesi terzi che effettuano acquisti sulle isole.



di Franco Leonardi

Tra le altre organizzazioni, la Camera di Commercio di Santa Cruz de Tenerife e la CEOE hanno proposto modifiche al sistema proposto.

Entrambi ritengono che il modello proposto dal Ministero delle Finanze, secondo il quale l'Agenzia delle Entrate delle Canarie si occupa esclusivamente del processo "tax free", lasciando ai margini i grandi operatori del settore, sia inadeguato e destinato a fallire.

La CEOE di Tenerife ha presentato 20 accuse specifiche, chiare e concise.

Le loro argomentazioni lasciano poco spazio a dubbi sull'idoneità del sistema proposto.

Svantaggi del modello canario rispetto al modello degli operatori

L'associazione dei datori di lavoro valuta positivamente il tentativo del governo di passare a un nuovo sistema digitale "tax free", ma auspica un sistema "efficiente, moderno, approvato a livello internazionale e che faccia parte degli standard del settore turistico", simile a quello utilizzato in al-

tre destinazioni internazionali (tutta l'Unione Europea, Svizzera, Giappone, Stati Uniti, Bahamas, Emirati...) e che veda la partecipazione dei principali operatori.

Si è adottato un modello usato da destinazioni turistiche più piccole come la Colombia e la Thailandia dove ha avuto risultati "scoraggianti" a causa della sua "inefficienza".

"L'allontanamento dagli standard accettati a livello internazionale limiterà la competitività delle Isole Canarie", ha dichiarato.

Secondo le affermazioni della CEOE, l'impegno dell'Agenzia delle Entrate delle Canarie in questo sistema non ha senso da nessun punto di vista.

Il viaggiatore avrà lo stesso delle commissioni con il sistema canario.

Dal lato del viaggiatore, è vero che i grandi operatori applicano una commissione per la restituzione del denaro al volo (tra il 25% e il 27%) ma la CEOE avverte che, se l'Agenzia delle Entrate si fa carico del processo, il turista subirà una riduzione dell'importo da ricevere "a causa delle commissioni bancarie" che la sua banca appli-

cherà ai bonifici.

Inoltre, queste commissioni "saranno sconosciute" al viaggiatore al momento della richiesta di rimborso, mentre attraverso gli operatori le commissioni sono regolate dal governo delle Canarie e variano tra il 25% e il 27%.

"In nessun caso ci troveremo in uno scenario in cui il viaggiatore riceverà per intero gli importi a cui potrebbe avere diritto", si sottolinea.

L'associazione dei datori di lavoro sottolinea le difficoltà di fattibilità del sistema di conto corrente proposto dalle Isole Canarie e porta come esempio gli acquisti effettuati nelle Isole Canarie dai viaggiatori provenienti dalla Mauritania (nella capitale di Gran Canaria rappresentano un gran volume di spesa).

Il loro sistema bancario non fa parte del sistema internazionale SEPA, il che significa che il processo di restituzione dell'IGIC non solo sarà "complesso e lento", ma anche "molto costoso". Nel caso di altre nazionalità, c'è "riluttanza" a dare il numero di banca e molti non lo conoscono e non lo portano con sé.

"Il ritorno del contante è molto importante per alcune nazionalità".

Un altro svantaggio del sistema proposto dalle autorità fiscali delle Canarie rispetto a quello dei grandi operatori riguarda le imprese.

Il sistema "tax free" dell'Agenzia delle Canarie prevede la compilazione di moduli web da parte del personale del negozio, il che, ancor prima di essere iniziato, lo rende probabilmente fallimentare.

"Sarà inefficiente, lento e disincantiverà sia i viaggiatori che i commercianti", si legge nelle critiche.

Nel sistema che si appoggia ai grandi operatori "tax free", questi forniscono agli esercizi la tecnologia che permette di integrare i loro registratori di cassa e le dogane, rendendo il processo "automatizzato, veloce, sicuro e privo di errori".

Inoltre, come avverte il CEOE, questi operatori aggiornano costantemente i loro metodi di pagamento e si adattano a nuove modalità come portafogli, carte virtuali e rimborsi istantanei, tra gli altri.

Un altro vantaggio offerto da questi operatori è che formano il personale del negozio su come utilizzare il tax free per vendere di più al viaggiatore e, allo stesso tempo, stanziare risorse per informare i viaggiatori del vantaggio di acquistare

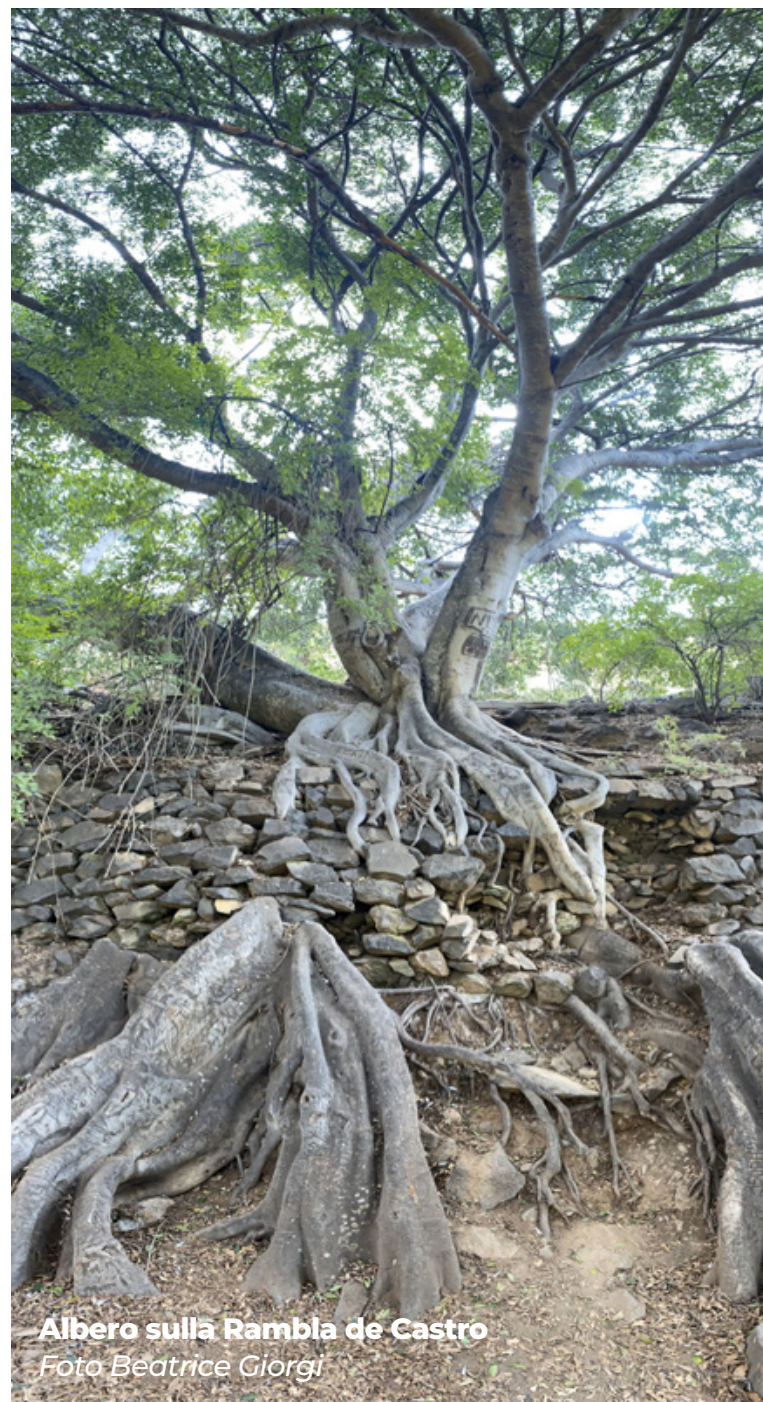
in tax free.

"È un sistema vantaggioso per tutti", afferma l'associazione dei datori di lavoro.

Il CEOE sottolinea inoltre che questi operatori forniscono alle amministrazioni delle destinazioni in cui operano, come nel caso di Turespaña in Spagna, dati e informazioni sul comportamento dei viaggiatori, con un elevato grado di segmentazione.

"Riteniamo estremamente importante non rinunciare a questa preziosa fonte di informazioni", sottolinea l'associazione dei datori di lavoro.

La CEOE chiede al governo di aprire il "tax free" ai grandi operatori e di attivare un sistema misto, che permetta al viaggiatore e al commerciante di decidere chi è responsabile dell'elaborazione del rimborso, se loro o l'Agenzia delle Entrate delle Canarie.



Albero sulla Rambla de Castro
Foto Beatrice Giorgi



CONCESSIONARIO **wottan** motor

- **Compravendita di veicoli nuovi e usati**
- **Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici**
- **Lavoriamo con tutte le assicurazioni**
- **Servizio ITV-Revisioni**



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



CONCESSIONARIO



YAMAHA



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



Il Cabildo sta lavorando per regolamentare le aree per roulotte e camper a Tenerife



di Ugo Marchiotto

Il Cabildo di Tenerife, attraverso l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale e al Patrimonio Storico dell'isola, sta lavorando alla stesura di un'ordinanza per regolamentare le aree per roulotte e campeggi a Tenerife, con l'obiettivo di rendere possibile ai numerosi utenti che richiedono questa attività di godere del proprio tem-

po libero in condizioni di qualità, accessibilità e sicurezza, con servizi e forniture pubbliche ottimali. Il presidente del Cabildo, Pedro Martín, ha indicato che si vuole stabilire un'ordinanza per regolare le aree di campeggio a Tenerife con criteri comuni per tutta l'isola e si stanno anche cercando alternative per un numero crescente di utenti di caravan e stabilire luoghi per sviluppare l'attività "ma

non in qualsiasi modo, ma possono essere spazi che hanno i servizi necessari e hanno il comfort e la pulizia che richiedono". Pedro Martín ha sottolineato che a tal fine si sta lavorando con i comuni per individuare possibili siti, in modo che il Cabildo possa acquisire terreni e adattare gli spazi per soddisfare la domanda della popolazione locale e dei visitatori. "In breve, si tratta di regolamen-

tare l'attività, di offrire spazi dove i campeggiatori possano accamparsi o dove la popolazione possa portare le roulotte, e di rispondere sia da parte del Cabildo che dei Comuni alla crescente domanda in questo settore", ha detto. Il direttore della Pianificazione territoriale e del Patrimonio storico dell'isola, Emilio Fariña, ha sottolineato che si vuole che l'attività sia praticata in modo regolamentato, sostenibile e rispettoso nelle zone costiere dell'isola, dove si svolge la maggior parte di questa attività, e nelle aree naturali. Attualmente, le Isole Canarie sono l'unica comunità autonoma a non avere una normativa settoriale specifica che disciplini questa attività. "Il Cabildo ha promosso e dato priorità a questo lavoro per offrire un quadro normativo a livello isolano, che permetta di fruire dell'attività in modo controllato e sostenibile nel nostro territorio, e che risponda anche alle esigenze del settore e serva da guida per le amministrazioni locali per implementare servizi di qualità e un'offerta competitiva", ha aggiunto Fariña. Per il direttore dell'isola, "attraverso questo strumento di gestione vogliamo anche evitare impatti negativi sul territorio e porre fine all'esercizio irregolare

e incontrollato di questa attività". Fariña ha spiegato che negli ultimi mesi ha tenuto riunioni di lavoro con le diverse associazioni di campeggiatori per illustrare il contenuto e gli obiettivi dell'ordinanza e per raccogliere le loro richieste, incentrate in particolare sulla necessità di spazi adattati e accessibili, nonché di strutture per lo smaltimento dei rifiuti. Ha aggiunto che stanno anche coordinando incontri con le amministrazioni locali per individuare nei loro territori aree adatte al parcheggio e al pernottamento delle roulotte, nonché punti di smaltimento dei rifiuti. Il governo dell'isola vuole approvare uno strumento consensuale e tecnicamente e giuridicamente rigoroso. "In questa linea, continuiamo a lavorare dall'area della Pianificazione territoriale e dei progetti strategici, dalla quale continueremo a tenere riunioni periodiche di coordinamento per prendere decisioni e continuare a far progredire il documento fino alla sua approvazione definitiva", afferma il responsabile dell'isola, per il quale la regolamentazione del settore "è necessaria e risponderà alle richieste dei diversi consigli comunali dell'isola, delle associazioni e dei cittadini stessi".

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Max Telloli

Ph. MaxTelloli



Foto di Paolo Natale



Foto di Concy Braccio



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Sandra Brožová

MISTERI ISOLANI

Una Marchesa poco amata



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero si dirige a Gran Canaria per narrare le vicende di una donna poco apprezzata in vita e forse anche nella morte.

Tutto inizia nel 1722 quando in una famiglia aristocratica del nord ovest dell'isola di La Palma nasce una bambina di nome María Liberata de Guisla Salazar de Frías Abreu, Signora di San Andrés e marchesa di Guisla.

La grande villa patronale dove viveva si trova ancora oggi di fronte alla chiesa principale dedicata a San Andrea che fu costruita con i fondi famigliari e per questa ragione considerava l'edificio religioso come una parte delle sue proprietà. Dovuto all'educazione ricevuta da sempre dimostrò di essere una persona dispotica e gelosa dei privilegi di cui godeva per la condizione famigliare e per questo gli abitanti del paese la chiamavano con il soprannome di "La Señora". Un altro elemento che contribuiva ad alimentare la sensazione di su-

periorità della nobile era l'essere sorella di Juan Domingo Ghiselín primo marchese del regno, un uomo che partecipò alle guerre borboniche in Italia dove fu ferito e al ritorno gli venne attribuito l'incarico di reggente perpetuo dell'isola grazie a un editto del re Carlo III. La già poco apprezzata signora scatenò la collera dei vicini nel 1755 quando durante la festa di Nostra signora de le nevi, patrona dell'isola, decide di andare a visitare la statua della Madonna nel convento dell'ordine domenicano di Santa Catalina di Siena. Quando arriva nella cappella e la trova gremita di fedeli decide di aprirsi il passo spingendo con forza i presenti sbraitando ed insultando alla piccola folla riunita e quando arriva alla prima fila dei banchi getta a terra una signora che si trovava seduta ed occupa il suo posto.

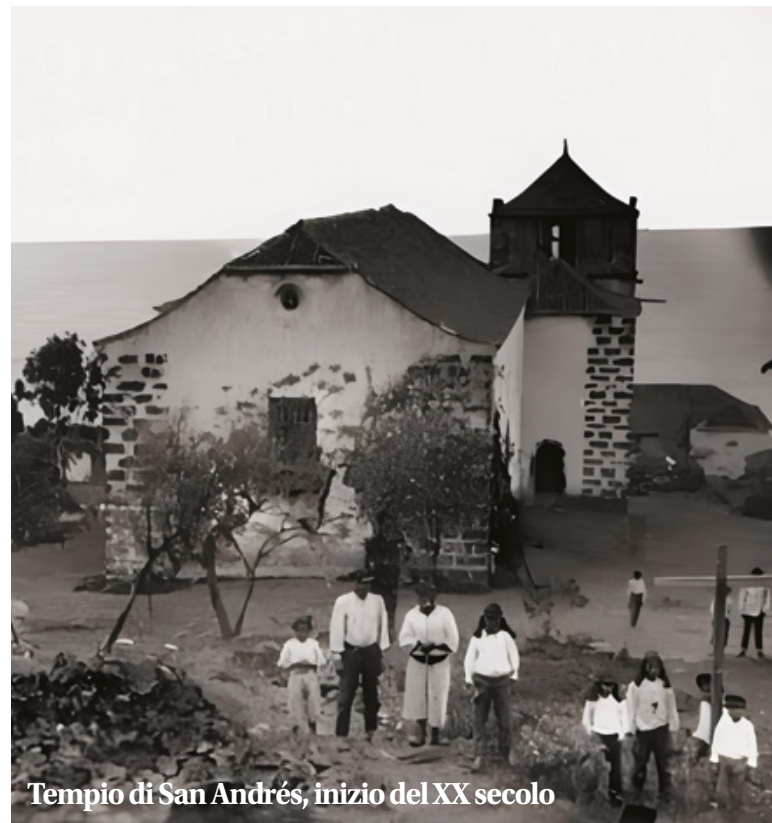
Tra gli anni 1776 e 1785 dovette assistere alla morte dei fratelli e del marito, restando totalmente sola ed accentuando ancora di più il carattere dispotico, autoritario ed intollerante.

Sentendosi sola decide di isolarsi

dentro le mura della villa e obbligare i frati dell'oratorio del Pilar costruito dal fratello a celebrare delle messe private, installando una finestra nel muro di separazione tra la casa e l'edificio di culto.

Il 13 febbraio del 1806 a 84 anni muore la nobile e mentre i frati organizzano tutto il necessario per trasferire il feretro dalla casa alla cappella famigliare nel cimitero, nel paese si diffonde la notizia che viene accolta con sollievo e felicità. La leggenda inizia il giorno successivo, quando il sacrestano mentre stava provando le musiche delle orazioni sente dei colpi e delle voci urlanti provenienti da una zona non ben definita del sottosuolo. Impaurito, decide di fuggire dalla cappella e dal cimitero senza comunicare a nessuno l'evento di cui era stato testimone, timoroso di essere considerato un pazzo dai concittadini.

Nel 1814 muore il vescovo Ambrosio Arturo de Paz lontano famigliare della defunta e per questa ragione si apre la cripta per depositare le spoglie ed i partecipanti scoprono un corpo appoggiato alla scala di accesso con un mattone tra le



Tempio di San Andrés, inizio del XX secolo

mani. Verificando i feretri risulta subito evidente che il corpo è quello di Maria.

Da qui si aprono due ipotesi differenti in cui nel primo caso l'aristocratica soffriva di catalessia e in un'analisi frettolosa la dichiararono morta e quando il giorno successivo ritornò in sé, la donna cerca inutilmente aiuto dentro la cripta

fino a rimanere senza ossigeno. L'altra ipotesi invece consiste in un gruppo di cittadini che profanarono la tomba il giorno dopo il funerale per rubare i gioielli con cui venne sepolta e dovuto al profondo odio che suscitava fecero cadere al suolo la salma con violenza e nello stratonarla la fecero arrivare fino alla scala della tomba.

Sovvenzione isolana per il controllo e la sterilizzazione delle colonie di gatti a Tenerife

Il Cabildo di Tenerife ha organizzato un gruppo di lavoro sulla protezione e il benessere degli animali, presieduto dall'Assessore all'Agricoltura, all'Allevamento e alla Pesca, Javier Parrilla, il quale ha annunciato che la Corporazione insulare fornirà supporto ai comuni che desiderano rafforzare il controllo delle colonie di gatti.

di Michele Zanin

"L'anno prossimo istituiremo una sovvenzione competitiva per coprire i costi del metodo CER (Cattura, Sterilizzazione e Restituzione), secondo le linee guida stabilite dall'Associazione Veterinaria di Tenerife", ha spiegato Javier Parrilla. Questa sovvenzione si aggiungerebbe ai 50.000 euro che il Cabildo già destina al controllo e alla sterilizzazione delle colonie di gatti, attraverso il rifugio per animali Ravelo di El Sauzal. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato i rappresentanti di 14 consigli comunali dell'isola, l'amministrazione dell'isola e l'Associazione Veterinaria di Tenerife, sono stati discussi diversi elementi comuni di necessità, come l'importanza di lanciare nuove campagne di

sensibilizzazione sulla sterilizzazione e l'identificazione dei gatti e l'impatto delle colonie sulla biodiversità e sulle aree naturali protette.

Il funzionario dell'isola ha sottolineato che, secondo il Colegio de Veterinarios, solo il 20% dei gatti viene sterilizzato, "ecco perché dobbiamo insistere su questo tema".

I gatti non appartengono alla strada, non è il loro posto e sono anche un pericolo per la salute pubblica e le aree protette".

Javier Parrilla ha anche annunciato che il Cabildo studierà la possibilità di creare uno spazio per l'assistenza sanitaria delle colonie.

L'incontro ha anche affrontato la necessità di un coordinamento per promuovere la re-

golamentazione dell'accesso dei cani alle spiagge dell'isola, al fine di soddisfare l'attuale domanda crescente.

L'assessore ha sottolineato che "29 dei 31 comuni dell'isola hanno coste e spiagge, quindi è ragionevole che chi ha un cane voglia vivere con lui sulle spiagge".

Secondo il consigliere, questi spazi devono soddisfare una serie di condizioni igienico-sanitarie, che sarebbero finanziate dal Cabildo, come zone d'ombra, segnaletica, fornitura di acqua potabile e distributori di sacchetti.

"Gli animali domestici fanno parte del nucleo familiare, quindi riteniamo necessario adattare le nostre spiagge per chi vuole andare a godersi la giornata con il proprio cane.



Quando i nostri cani soffrono di ansia



di Dtt. Antonio Lima Martin

Per descrivere tutti i problemi di comportamento del cane associati alla separazione del proprietario si utilizza il termine "ansia di separazione". Uno dei problemi comportamentali più ricorrenti nella consultazione clinica quotidiana.

Eziologia:

Anche se le cause esatte che determinano la comparsa di ansia non sono ben definite, ci sono diversi fattori che possono influenzare e che predispongono l'animale a questa patologia - una delle più comuni cause è la tendenza del cane ad essere totalmente dipendente dall'essere umano - ma anche esperienze negative come essere stato abbandonato oppure aver vissuto presso un rifugio, essere stato tolto alla madre in tenera età oppure aver mal sopportato cambiamenti nel contesto sociale.

Sintomatologia:

I sintomi più comuni sono quando il cane fa i propri bisogni in luoghi inappropriati (all'interno della

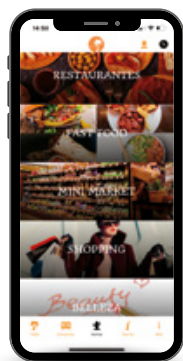
casa), quando distrugge mordicchiando oggetti familiari e quando abbaia di continuo senza un motivo, nonché altri meno comuni e conosciuti come l'eccessivo leccare, l'automutilazione (si mordicchia fino a lacerarsi gli arti), la salivazione eccessiva, i disturbi gastrointestinali, lo scappare persistentemente, la mancanza di appetito in assenza del proprietario, etc

Terapie:

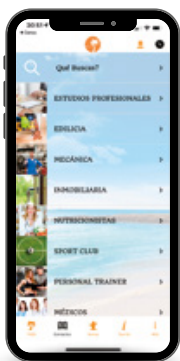
Il primo passo nel trattamento deve essere volto a educare il proprietario, sottolineando che si tratta di un problema di comportamento del cane che soffre molto durante la sua assenza e che non rappresenta nessun atto di dispetto/ vendetta giustificabile, allora si dovrebbero stabilire linee guida per la modifica e il comportamento in famiglia e, infine, se diventa necessario, può essere usato in concomitanza con questi cambiamenti l'uso di farmaci anti-ansia, quali tranquillanti e/o antidepressivi, da scegliere per come richiesto da ogni singolo caso.

APP GUIDA UFFICIALE DI TENERIFE

REGISTRA LA TUA IMPRESA GRATIS

TODO
TENERIFEVisita il nostro sito web
www.todotenerifeapp.es

Scarica l'APP gratuitamente su:



OROSCOPO SETTEMBRE

**ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Settembre non sarà liscio come l'olio. Ti sentirai stanco e perseguitato da fastidi e tensioni che, però, riuscirai a sopportare egregiamente. La tua mente infatti sarà particolarmente reattiva, e questa prontezza mentale porterà i suoi benefici soprattutto in ambito lavorativo.

**TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Cerca di non essere impulsivo, soprattutto sul posto di lavoro. Anche in amore osserverai un'evoluzione simile: dopo una partenza serena e soddisfacente, a partire dal 9 di Settembre faranno capolino emozioni sgradevoli come gelosia e persino rabbia!

**GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Continua il tuo anno delle mille fatiche ma da agosto qualcosa ha fatto 'click' nella tua testa e hai intravisto nuovi orizzonti possibili. Obiettivo del mese, ritrovare una zona di comfort, ad iniziare dal tuo cervello, luogo fin troppo affollato di pensieri e contrasti.

**CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Il ritorno dalle vacanze ha il colore del giallo. Settembre non è uno dei tuoi mesi ideali ma sarà bene circondarti delle sfumature cromatiche più luminose per affrontare la quotidianità. Inizia una fase in cui evitare conflitti lavorativi che potrebbero limitare la tua libertà.

**LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Dentro di te qualcosa è cambiato, in questo agosto hai capito che il vero lusso, più che esteriore, riguarda la tua libertà e circondarti di poche persone. Settembre non può che iniziare all'insegna della saggezza, anche se non è ancora il momento di investire o cambiare casa.

**VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Tanta roba, insomma, ma anche tanta grinta e capacità di arrivare dove vuoi. Nonostante gli alti e bassi, gli ostacoli e gli imprevisti, viaggerai rapidamente verso la meta! Pensa al tuo benessere, di riprendere le buone abitudini, di conquistare nuovi traguardi nella professione.

**BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Sognerai un amore grande, uno di quelli da film ma rimarrai sempre pronto ad accettare la realtà. Tranne poi infiammarti improvvisamente per una persona e scoprire che la passione non ti aiuta a rimanere con i piedi per terra, anzi... E inizierai a chiederti se seguire la ragione o il cuore.

**SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Settembre ti chiederà parecchia prudenza, in modo particolare nei rapporti, nelle collaborazioni e in ogni questione economica. Se devi investire, in un progetto o in un acquisto, l'ideale sarebbe temporeggiare e aspettare l'autunno inoltrato.

**SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Per ora, meglio navigare a vista in ogni faccenda che comporti esborsi di denaro! Idee e novità riceveranno un buon sostegno a inizio e a fine mese, ma da metà settembre dovrai affrontare questioni snervanti, e farlo con tolleranza, non brandendo il fucile!

**CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Vezzeggiato dalle stelle, ti aspetta un mese molto positivo per cuore ed eros. Se inizialmente sarà il cuore ad essere in primo piano, poi sensualità e passione si faranno strada e metteranno al centro l'eroticismo: intesa e complicità, ecco quello che ti promettono questi transiti.

**ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Stanchezza, poca voglia di pensare a te e al tuo benessere, vitalità a fasi alterne: settembre non partirà con il piede giusto ma da metà mese inizierai a sentirti meglio; torneranno grinta e forza, anche se sarà a fine mese che la tua vitalità finalmente riprenderà quota.

**PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Potresti sentirti un po' fiacco, forse a causa dei troppi impegni oppure perché non riposi bene la notte. Tieni duro e non strapazzarti, perché da metà mese la tua situazione inizierà a migliorare per raggiungere la vetta con l'inizio dell'autunno. E ora sì che ti sentirai al top!



#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6

edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.itE-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina e Davide Lasagna. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET**

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa AdejeGiovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441**Mercadillo de Alcalá**Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473**Mercadillo Los Abrigos**

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los CristianosDomenica e Martedì
dalle 9 alle 14Bus 470-464-483-
450-473**Mercadillo El Médano**Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483**Mercadillo Golf Sur**Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483**Mercadillo San Isidro**Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116**Mercadillo Playa San Juan**Mercoledì dalle 9 alle
14 - Bus 473

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

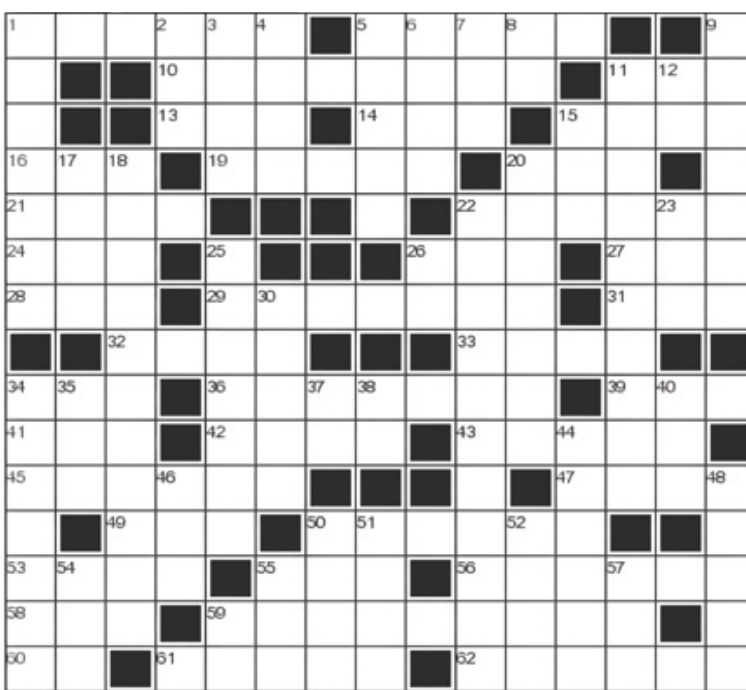
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

S tori adamo RE A te neri FE
(Storia d'amore a Tenerife)

ORIZZONTALI: [1] compose le danze slave [5] mandò Giasone a conquistare il vello d'oro [10] roccia sedimentaria clastica [11] vale per questo [13] abbreviazione per mi-stress [14] allucinogeno [15] rappresentativo di un momento sociale [16] un colpo annullato del tennis [19] il profeta ebreo ucciso da Manasse [20] uno dei codici [21] Charles compositore U.S.A. [22] una divertente serie di telefilm a episodi [24] il contrario di senza [26] la Germania sulla tabella [27] un bue estinto [28] eastern equine encephalitis [29] approvato da tutti, collettivo [31] regina senza pari [32] il sogno dei ... francesi [33] istituto che eroga pensioni [34] una Anna della canzone [36] chi conduce, chi guida [39] chi è in strettezze se li sogna [41] rimandato in breve [42] stato di allucinazione provocato da stupefacenti [43] santa festeggiata il 24 dicembre [45] veloce nei movimenti [47] Vivi tra le attrici [49] fece navigare l'arca [50] componenti di certi grassi [53] la madre di Achille [55] assessment delle competenze aziendali [56] una corda della nave [58] numero perfetto [59] scrivania, tavolino [60] vocali di troppo [61] il nome del musicista Berg [62] un affluente dell'Adige

VERTICALI: [1] doppio [2] una tribù di zingari [3] dotati di sapore aspro [4] un bacio della ... miss [5] drappi assegnati come premi di gare [6] se ne innamora Lohengrin [7] un tipo di schermo [8] le vocali scritte in lite [9] tratto fluviale planiziale [11] uffici che dipendono dalla casa madre [12] tecnica libera [15] capacità polmonare totale [17] il grido delle baccanti [18] con infinita dolcezza [20] aiutò Gesù a portare la croce [22] prossimi sacerdoti [23] organizzazione in breve [25] piccolo bar all'interno di un ufficio pubblico [26] precede laacca [30] africano, afro [34] quello noto come lavatore è il procione [35] il doppio di VII [37] letti senza le consonanti [38] military police [40] prefisso che vale terra [44] ninfa che ci ricorda Numa Pompilio [46] Duilio della boxe [48] nome di Svevo [50] terra giallastra [51] un padre di Fantomas [52] parte del tempio greco [54] in coppia con Leandro [55] analisi costi benefici [57] a Roma c'è quella di valle [59] stile libero



SOLUZIONI GRAFICHE



STAMPE IN GRANDI E PICCOLI FORMATI SU PVC, ADESIVO, TENDONI

BIGLIETTI DA VISITA VOLANTINI, POSTER, MENÙ, QR CODE MENÙ



SERIGRAFIE



CREAZIONE SITI WEB PROFESSIONALI SOCIAL NETWORK MARKETING

CONCESSIONARIO PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492 E-mail: ercolla@gmail.com

Il Cabildo di Tenerife e Balten implementano le energie rinnovabili nei bacini di Tenerife

L'assessore isolano all'Agricoltura, all'Allevamento e alla Pesca, Javier Parrilla, assicura che il Cabildo di Tenerife, attraverso l'azienda pubblica Balsas de Tenerife (Balten), sta facendo progressi nell'attuazione della prima fase del Piano di Riequilibrio Energetico, che mira a ridurre i costi energetici e ambientali e a limitare le emissioni di CO2 nell'atmosfera



di Alberto Moroni
Foto Cristiano Collina

Questa prima fase, che consiste in quattro azioni, ha un budget iniziale di 888.958 euro e porterà a un risparmio annuo stimato di 650 kilowattora all'anno, "che ai prezzi attuali dell'energia potrebbe significare un costo equivalente all'investimento iniziale in poco più di un anno", spiega Javier Parrilla. Il responsabile della politica energetica dell'isola ricorda che "dall'esercizio finanziario 2020, Balten si è impegnata ad attuare una strategia energetica sostenibile nelle infrastrutture che gestisce".

In particolare, si stanno valutando progetti per nuovi impianti rinnovabili "che possano fornire energia garantita e ridurre i relativi sovraccosti energetici". La prima fase del progetto di riequilibrio energetico prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici nel serbatoio di Valle San Lorenzo, con un investimento di 450.281 euro, negli impianti di Isla Baja, a El Ravello (267.987 euro), nella caserma dei vigili del fuoco di Santa Cruz de Tenerife (74.497 euro) e nel serbatoio di impulsione di El Tablero (96.192 euro). Gli ultimi due sono attualmente in fase di pre-aggiudicazione, per i quali hanno presentato offerte un totale di nove aziende specializzate del settore delle energie rinnovabili. "Il nostro obiettivo principale è quello di decarbo-

nizzare investendo in infrastrutture verdi, in modo da passare dai combustibili fossili a un sistema energetico pulito", afferma Ana Sánchez Espada, direttore generale di Balten. La seconda fase, che sarà eseguita nel 2023, ha un budget di 495.000 euro, il che significa un investimento complessivo di quasi 1,4 milioni di euro. A questo proposito, Parrilla ricorda che la strategia avviata da Balten è allineata con il Piano di Recupero, Trasformazione e Resilienza (PRTR) della Spagna, che delinea la tabella di marcia per la modernizzazione dell'economia spagnola, per contribuire al processo di ricostruzione delle economie. Javier Parrilla sottolinea che "l'acqua di recupero è il presente e il futuro della stabilità del settore primario dell'isola, perché con

la tecnologia possiamo garantire acqua di altissima qualità e flussi che soddisfano gli agricoltori". A questo proposito, il Ministro dell'isola ricorda che "l'acqua di bonifica per l'agricoltura dell'isola soddisfa tutti gli standard stabiliti dal Ministero della Salute per l'acqua potabile, il che contribuirà a migliorare la produttività delle colture, oltre a favorire l'introduzione di nuove colture". Un altro importante progetto a cui Balten sta lavorando riguarda il bacino di Tegueste. Il settore agricolo del nord-est di Tenerife avrà presto a disposizione il primo bacino di acqua recuperata, che consentirà agli abbonati di ridurre il costo dell'acqua di irrigazione di cinque centesimi al metro cubo, migliorando i livelli di qualità. A tal fine, si sta lavorando per convertire il serbatoio di ac-

qua agricola di Valle Molina in un serbatoio di acqua di recupero. Questa azione andrà a beneficio di un totale di 2.925 abbonati in tutta la regione. Il Cabildo, attraverso l'azienda pubblica Balsas de Tenerife (Balten), ha avviato il processo di appalto per l'impermeabilizzazione del bacino di Montaña de Taco, nel comune di Buenavista del Norte, per un importo di quasi 1,7 milioni di euro. Si tratta del più grande serbatoio d'acqua per l'irrigazione dell'isola, con un totale di 821.739 metri cubi, ed è essenziale per l'agricoltura della zona di Isla Baja. Si tratta del quinto grande progetto relativo alla manutenzione dei bacini di Tenerife, dopo Valle Molina, a Tegueste; El Saltadero, a Granadilla; Llanos de Mesa, a San Juan de la Rambla e Benijos, a La Orotava.



Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

C.C. San Telmo
Avda Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00



OLTRE IL GUSTO, LA CONNETTIVITÀ!
INTERNET GRATIS
A PLAYA DE LAS VISTAS

CERCA SamaSamaFreeWifi








restaurant • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

